

Pandolfini

CASA D'ASTE

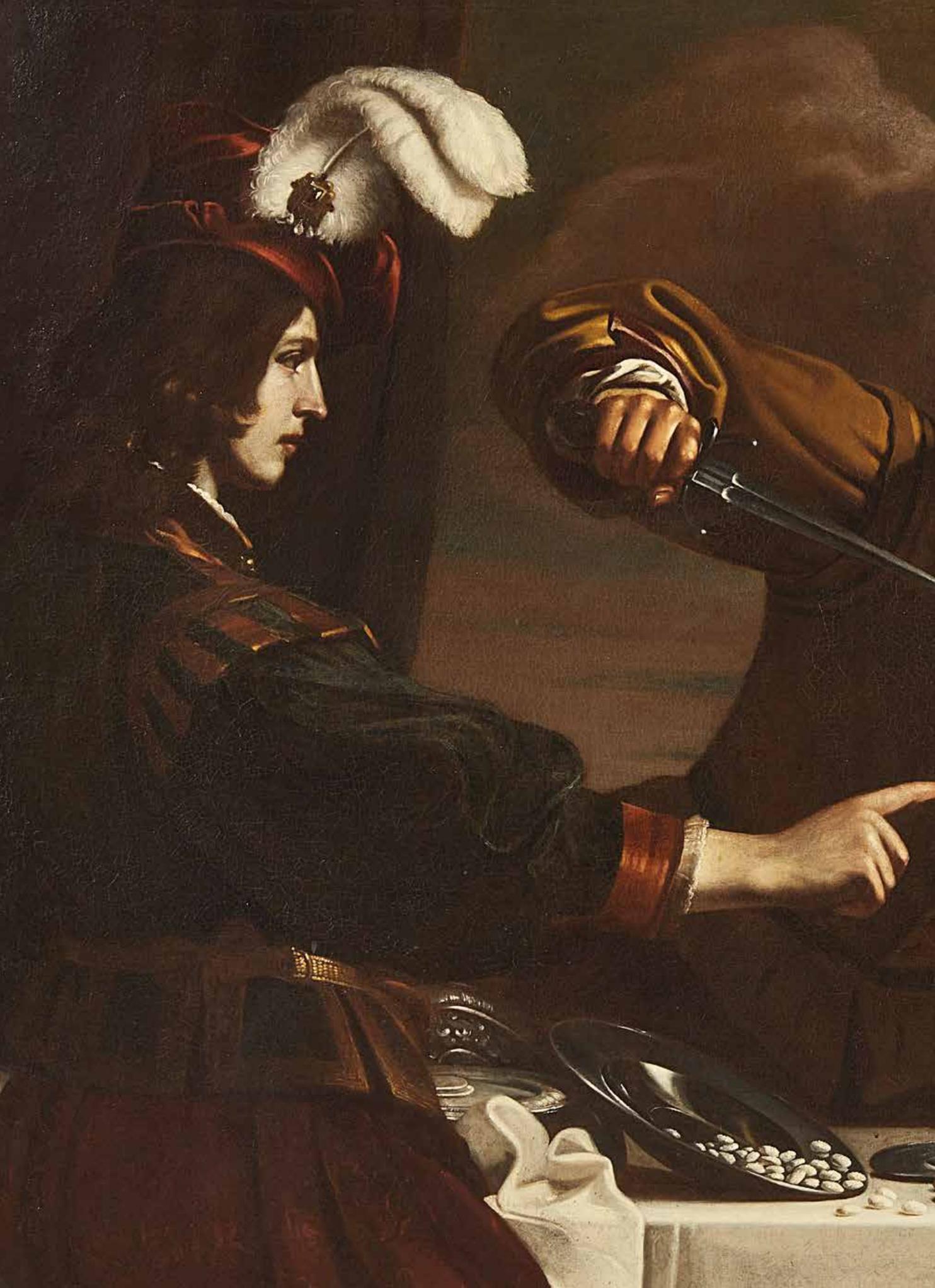
1924
2024

100TH
Anniversary

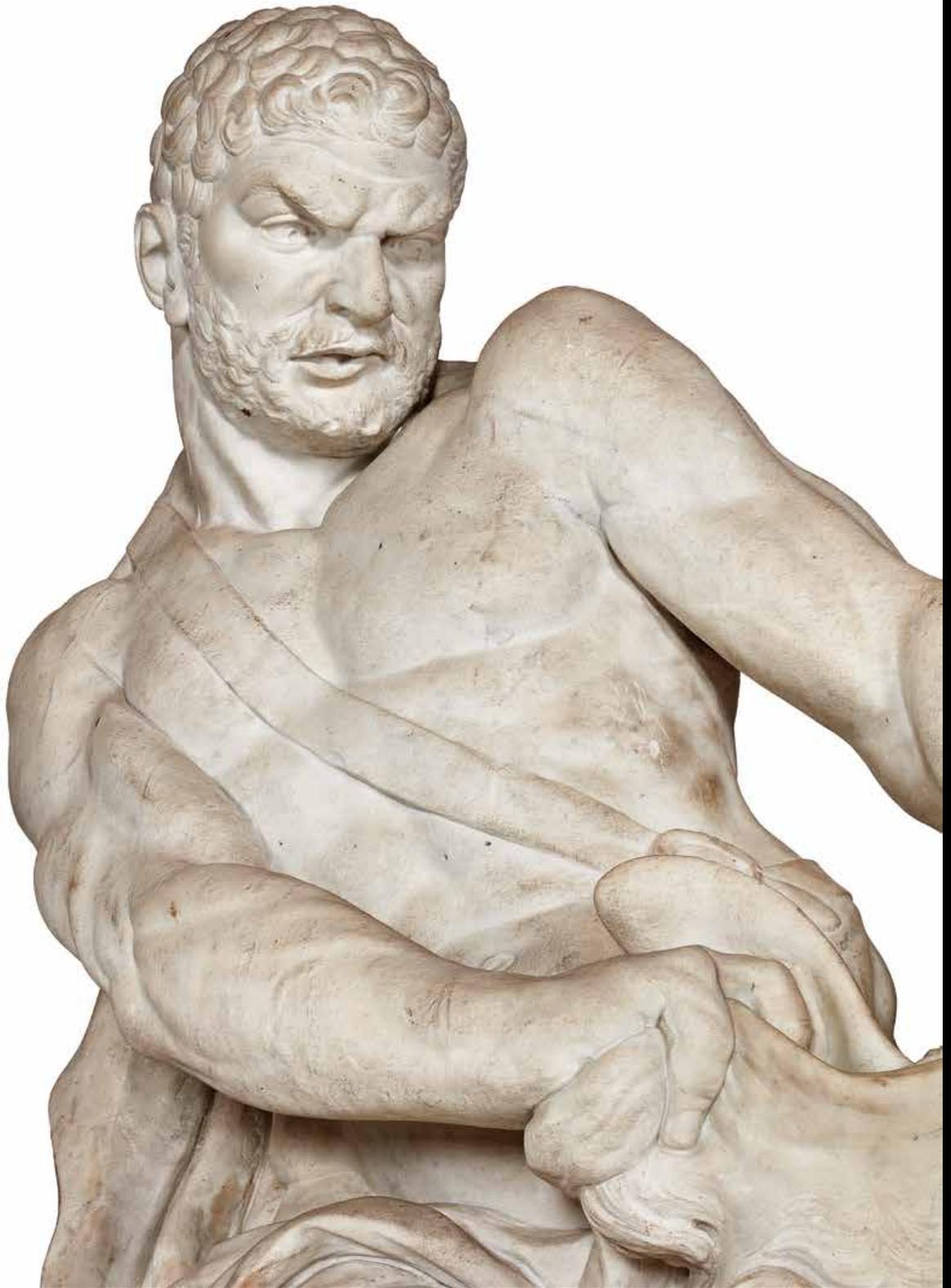


GIOVANNI PRATESI | HOMO FABER
PARTE I

FIRENZE
23 OTTOBRE 2024







1924
2024

Pandolfini
CASA D'ASTE
100TH
Anniversary

GIOVANNI PRATESI | HOMO FABER

PARTE I

Firenze

23 ottobre 2024



DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli

elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi

massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani

lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Studio Tiss

Tel. +39 02 314107

pressoffice@studiotiss.com

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci

alessio.nenci@pandolfini.it

Nicola Belli

nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Andrea Terreni

amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055.234.0888

Fax +39 055.244.343

info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino

Marco Fabbri

marco.fabbri@pandolfini.it

Marco Gori

Raffaele Ciccone

Leonardo De Novellis

Alessandro Cesarali

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888

logistica@pandolfini.it

SERVIZIO CLIENTI

SEDE FIRENZE

Silvia Franchini

info@pandolfini.it

SEDE MILANO

Elena Servi

milano@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26

50122 Firenze

Tel. +39 055 2340888 (r.a.)

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI

Via Poggio Bracciolini, 26

50126 Firenze

Tel. +39 055 685698

Fax +39 055 6582714

www.poggiobracciolini.it

info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45

20121 Milano

Tel. +39 02 65560807

Fax +39 02 62086699

Tomaso Piva

milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54

00187 Roma

Tel. +39 06 3201799

Benedetta Borghese Briganti

roma@pandolfini.it



GIOVANNI PRATESI | HOMO FABER

PARTE I

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

SCULTURE E OGGETTI D'ARTE

Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it



ESPERTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it



ASSISTENTI
Alice Sozzi
Francesca Pinna
fineart@pandolfini.it

DIPINTI ANTICHI

Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it



ESPERTO
Mario Sani
mario.sani@pandolfini.it



ASSISTENTI
Luca Del Giorgio
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it

ASTA

Firenze
23 ottobre 2024

GIOVANNI PRATESI | HOMO FABER
PARTE I
ore 16.00
Lotti: 1-103

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

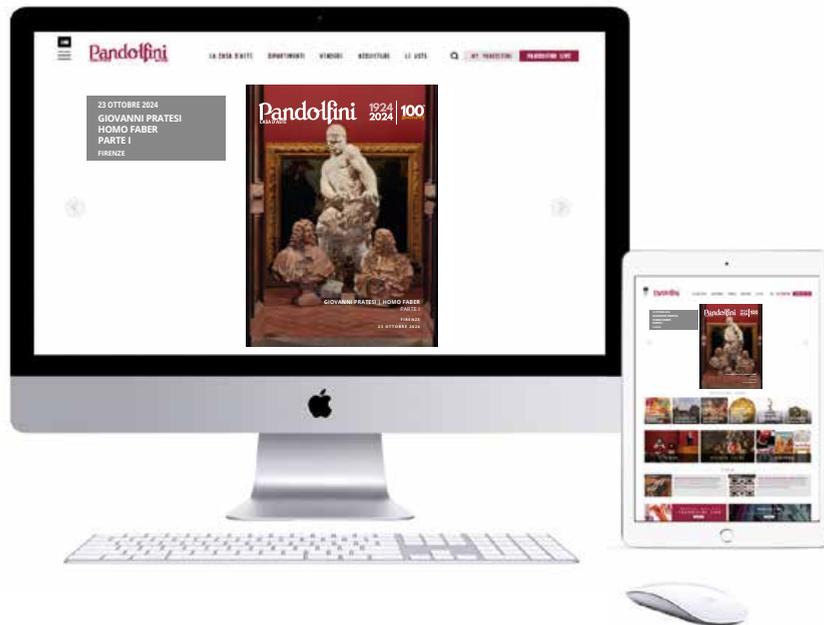
Sabato	19 ottobre 2024	10-18
Domenica	20 ottobre 2024	10-13
Lunedì	21 ottobre 2024	10-18
Martedì	22 ottobre 2024	10-18

Il lotto 35 sarà visionabile previo appuntamento da concordare scrivendo ad arredi@pandolfini.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888-9
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it





Volete guardare e partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?

È semplice e veloce con l'applicazione Pandolfini Live.
Disponibile per dispositivi iOS e Android.

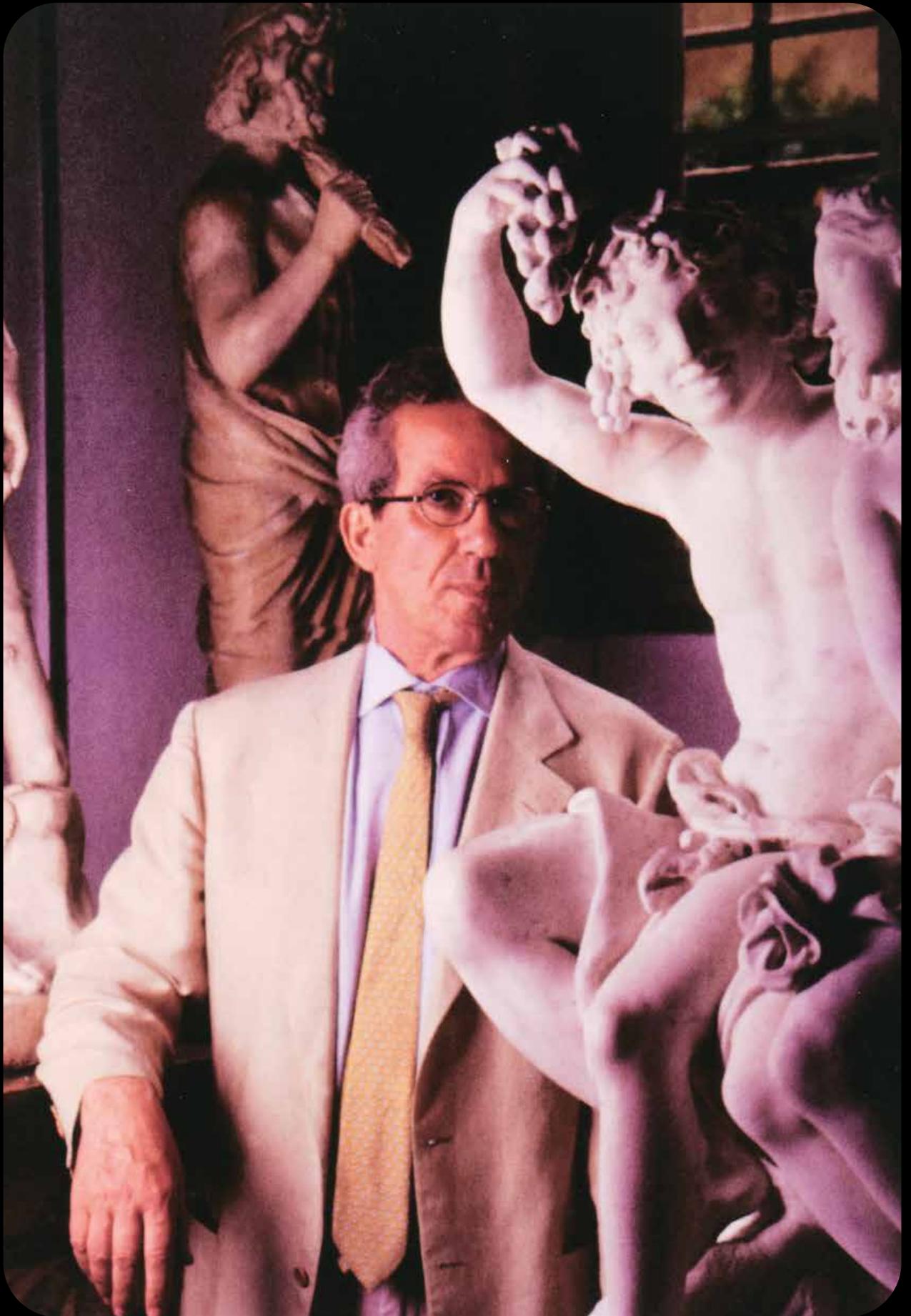
Se siete alla ricerca di arte, disegni, vini, orologi o gioielli, le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti. Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla applicazione PANDOLFINI LIVE disponibili per dispositivi iOS e Android.

Potrete seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.









Chi avesse messo piede nell'Old Curiosity Shop in via Maggio a Firenze di Giovanni Pratesi avrebbe potuto rimanere a bocca aperta, come accadde alla piccola Nell Trent nel racconto di Dickens:

«La stanza nella quale entrarono aveva una volta decorata da abili architetti, e che conservava ancora, nel suo bellissimo tetto a crociera e nei ricchi trafori di pietra, bei resti del suo antico splendore.

Il fogliame scolpito nella pietra, che emulava la maestria della mano della Natura, rimaneva ancora per raccontare quante volte le foglie all'esterno erano spuntate e cadute, mentre esso viveva immutato».

«È un luogo molto bello!» disse la bimba a bassa voce».

«Temevo quasi che tu avessi avuto un'altra impressione», rispose il maestro».

Il maestro – che nel romanzo di Dickens porta il nome di Mr. Marton – in questo caso veste i panni di Giovanni Pratesi – espressione seria, braccia conserte, occhiali di corno sul collo del naso, come in una sua fotografia di qualche anno fa – nel mezzo della sua stanza circondato da busti e mezzibusti in marmo, pietra, terracotta, gesso e legno dipinto e stuccato, così che non si capisce più dove e chi guardare o a chi rivolgersi.

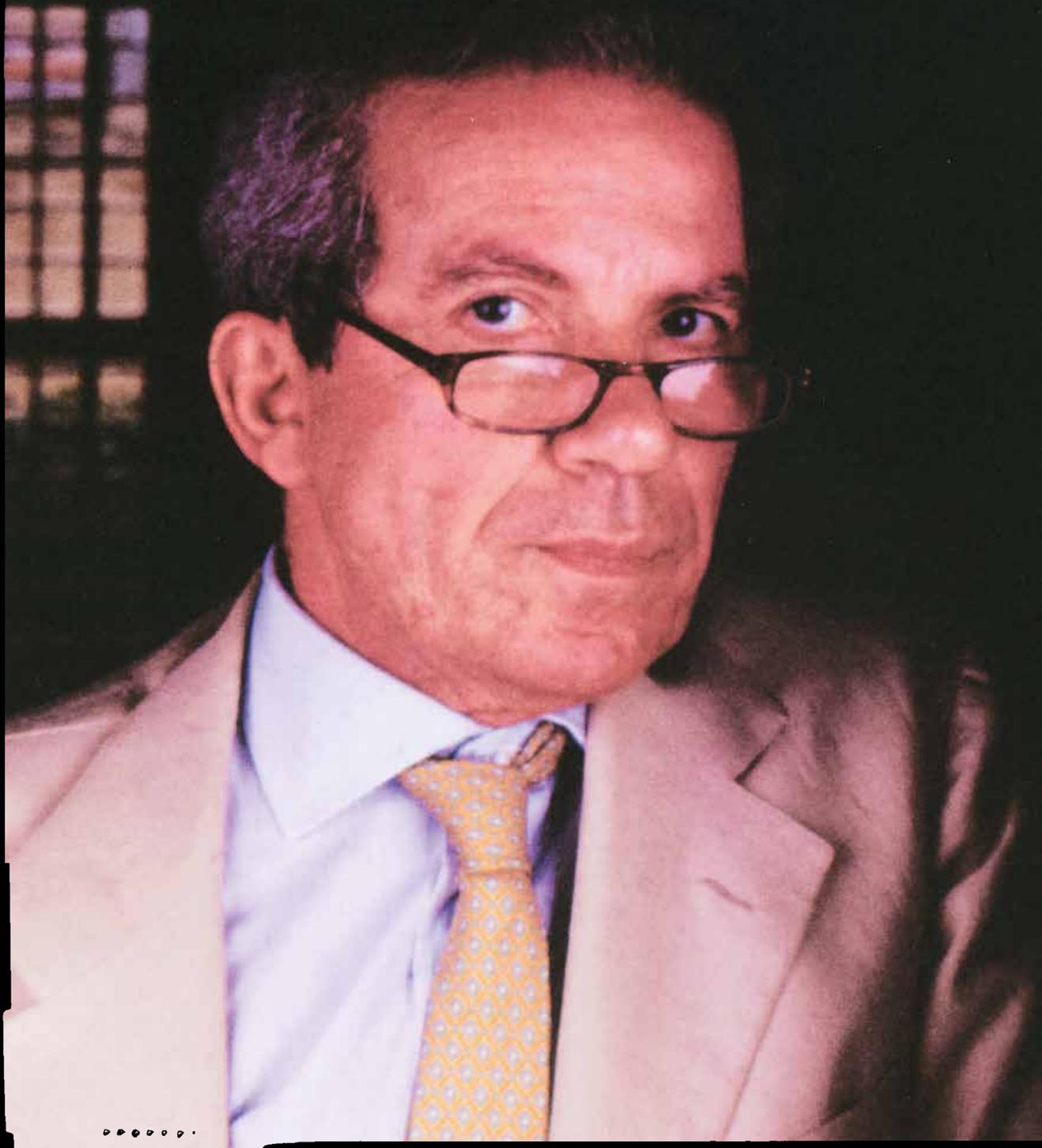
A tratti stipato di oggetti, d'ogni forma, materiale epoca e natura, il suo Old Curiosity Shop pareva quasi il laboratorio d'un alchimista settecentesco, di quelli che provarono a cavare l'oro dal rame, la porcellana dal caolino, ma ricordava anche la bottega d'un artigiano, fabbro, vasaio o falegname, quella d'un Homo Faber, insomma, che pareva aver forgiato con le sue mani e la sua mente le cose che offriva alla vista ed alle tasche dei suoi fortunati clienti.

«A place to live, and learn to live, and gather health of mind and body in”, said the schoolmaster; “for this old house is yours”».

“Un luogo dove vivere, e imparare a vivere, e in cui ritrovare la salute dello spirito e del corpo”, disse il maestro, “perché questa vecchia casa è vostra”.

Ora, se lo volete, è davvero vostra, almeno nel suo variegato contenuto; basta solo un po' di coraggio per alzare la mano in sala.

Marco Riccòmini





GIOVANNI PRATESI

HOMO FABER

PARTE I

Firenze

23 ottobre 2024

ore 16.00

Lotti 1-103





1

Scultore dell'Italia Meridionale, inizi secolo XVIII

BUSTO MASCHILE

scultura in terracotta raffigurante un personaggio maschile, forse un ecclesiastico o un magistrato, caratterizzato da un'ampia parrucca e da una veste con ampio bavero quadrangolare socchiusa sul petto, che lascia intravedere una tunica fittamente abbottonata sul fronte; la testa è leggermente rivolta alla propria destra, mentre le braccia sono incrociate sul petto lasciando in bella vista la mano destra, finemente plasmata. La terracotta in oggetto, nella sua presentazione solenne del personaggio effigiato, sembra proporsi come il bozzetto, perfettamente curato e finito nei minimi dettagli, propedeutico alla realizzazione dell'eventuale versione in marmo, magari destinata ad una memoria celebrative o a un monumento funebre; cm 73x57x25

Sculptor of Southern Italy, early 18th century, a male bust, terracotta

€ 6.000/9.000



2

Scuola fiorentina, sec. XVII

SANT'URSULA
SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA

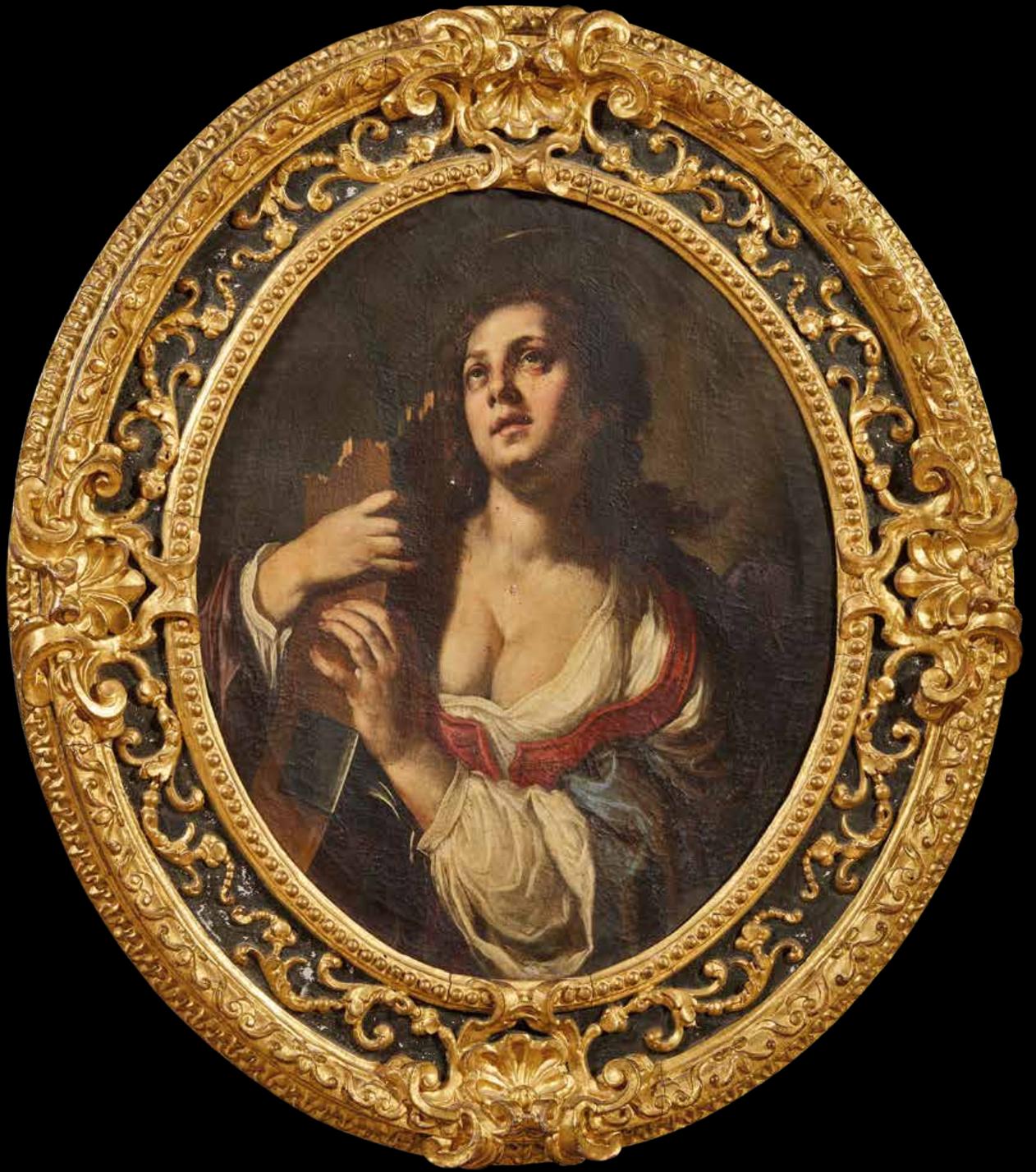
coppia di oli su tela, cm 76x62

Florentine school, 17th century

SAINT URSULA
SAINT CATHERINE OF ALEXANDRIA

oil on canvas, cm 76x62, a pair

€ 15.000/20.000





3

Antonio Anello

(attivo a Palermo, seconda metà secolo XVII)

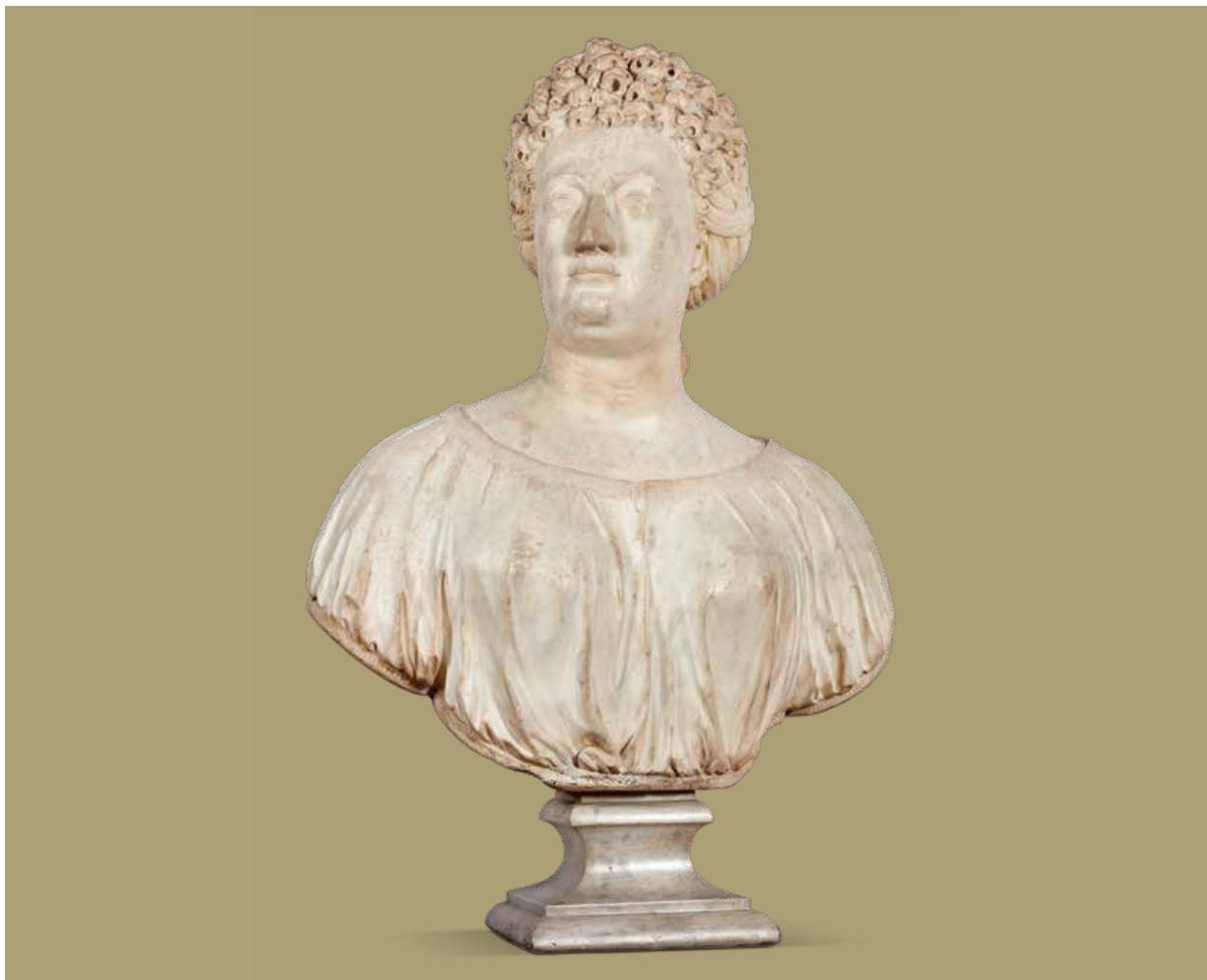
BUSTO MASCHILE

scultura in marmo con placchetta in bronzo applicata, iscrizione sul nastro *ANTONIVS ANELLO PAN SCVLPTOR*, cm 60x51x26, su base in marmo nero, alt. cm 16,5

Antonio Anello, a male bust, marble

€ 4.000/6.000

Il busto, che probabilmente ritrae un uomo di chiesa vestito di tonaca con ampio cappuccio, mostra un volto paffuto leggermente rivolto verso la sua sinistra, il volto caratterizzato da baffi lineari e sottile striscia di barba al centro del mento, con folti capelli mossi. L'attribuzione è suggerita dallo stesso autore, che si firma per esteso sul nastro che scende dal collo, supporto per un medaglione applicato all'estremità, oggi perduto e sostituito da una placchetta ovale in bronzo settecentesca raffigurante la Vergine. Tra le poche informazioni che abbiamo su Antonio Anello, scultore palermitano di formazione gagesca, possiamo ricordare che nel 1673 fu autore della statua raffigurante Sant'Eustozio posta sulla balastra del prospetto orientale del Duomo di Palermo.



4

Scultore romano, Cerchia di Ercole Ferrata, fine secolo XVII

CRISTINA DI SVEZIA

scultura in marmo bianco, cm 82x60x28, su base in marmo grigio, alt. cm 16

Roman sculptor, Ercole Ferrata's circle, late 17th century, Christina of Sweden, white marble

€ 12.000/18.000

Bibliografia

T. Montanari, *La maschera e il vuoto. Sui ritratti romani di Cristina di Svezia*, in A.L. Desmas (a cura di), *Le portraits du pouvoir. Actes du colloque. Academie de France a Rome*, Parigi 2003, pp. 91-108 figg. 41-42

Il busto rappresenta Cristina di Svezia con l'acconciatura all'antica che essa portava nei suoi ultimi anni prima della morte avvenuta nel 1689, come testimoniano la medaglia di Ferdinand de Saint-Urbain (1687-1688). Eike Schmidt, autore nel 2001 di una scheda critica su questo marmo, ha evidenziato che tale busto corrisponde quasi puntualmente ad un altro in bronzo (Stoccolma, Nationalmuseum, inv. SK 1442), comunque con alcune differenze, come ad esempio il cambiamento nella direzione dello sguardo della regina, che qui gira la testa verso la sua destra, oppure la diversa forma della terminazione del busto in basso e della scollatura ad essa parallela, e la resa dei capelli, che nel bronzo presentano ricci di una peculiare tipologia a fiamma, mentre lo scultore dell'esemplare in marmo esibisce il suo virtuosismo nell'uso del trapano con cui pratica fori di diverso diametro per descrivere l'elaborata acconciatura con folti ricci sulla fronte, secondo una foggia più fedelmente esemplata sui modelli antichi della ritrattistica femminile del primo secolo dopo. Lo stile del marmo, sempre secondo Schmidt, suggerisce l'attribuzione a uno scultore dell'Urbe, probabilmente cercato nella schiera degli allievi di Ercole Ferrata (1610-1686), i cui modi evocano qualche analogia col pannello del busto.



5



6

5

COPPIA DI BASSORILIEVI, LOMBARDIA, SECOLO XVI

in marmo di forma rettangolare raffiguranti *Allegoria dell'Estate* e *Allegoria dell'Autunno*. Nei rilievi campeggiano due teste riquadrate da una spessa cornice modanata, una femminile di profilo caratterizzata da due spighe inserite nell'acconciatura, l'altra raffigurata di tre quarti con un giovane volto paffuto coronato di pampini e chicchi d'una; cm 15,5x13x5,5 (ciascuno)

A PAIR OF LOMBARD BAS-RELIEFS, 16TH CENTURY

€ 3.000/5.000

6

VASCA PER FONTANA, UMBRIA O TOSCANA, SECOLO XIII

in marmo bianco di forma ottagonale con fascia leggermente bombata, ospita su quattro facce protomi: una maschile, l'altra femminile, una di un protagonista barbuto (il capo coperto da un turbante), la quarta di un leone, nella cui bocca è presente un foro per l'uscita dell'acqua. Secondo Antonio Giuliano, autore di una scheda critica sull'opera, originariamente la fontana era del tipo cosiddetto a caduta, in cui l'acqua cioè scendeva da un elemento posto al centro della vasca, ora perduto, e bagnando le protomi, si raccoglieva in una vasca di dimensioni maggiori, dove poteva essere raccolta. Sempre secondo Giuliano "la fontana appartiene ad un ambiente che ha ereditato spunti della cultura formale federiciana, ambiente del quale Nicola Pisano e poi Arnolfo di Cambio saranno gli interpreti maggiori"; cm 27x41x40

AN UMBRIAN OR TUSCAN FOUNTAIN BASIN, 13TH CENTURY

€ 8.000/12.000

Bibliografia

M. Bona Castellotti, *Exempla. La rinascita dell'antico nell'arte italiana. Da Federico II ad Andrea Pisano*, Pisa 2008, p. 177 n. 67





7

7

Scuola francese, seconda metà sec. XVII

RITRATTO DI GENTILUOMO

olio su tela, cm 119x85

French school, second half of the 17th century

PORTRAIT OF A GENTLEMAN

oil on canvas, cm 119x85

€ 7.000/10.000

8

Da Nicolas Coustou, fine secolo XVIII

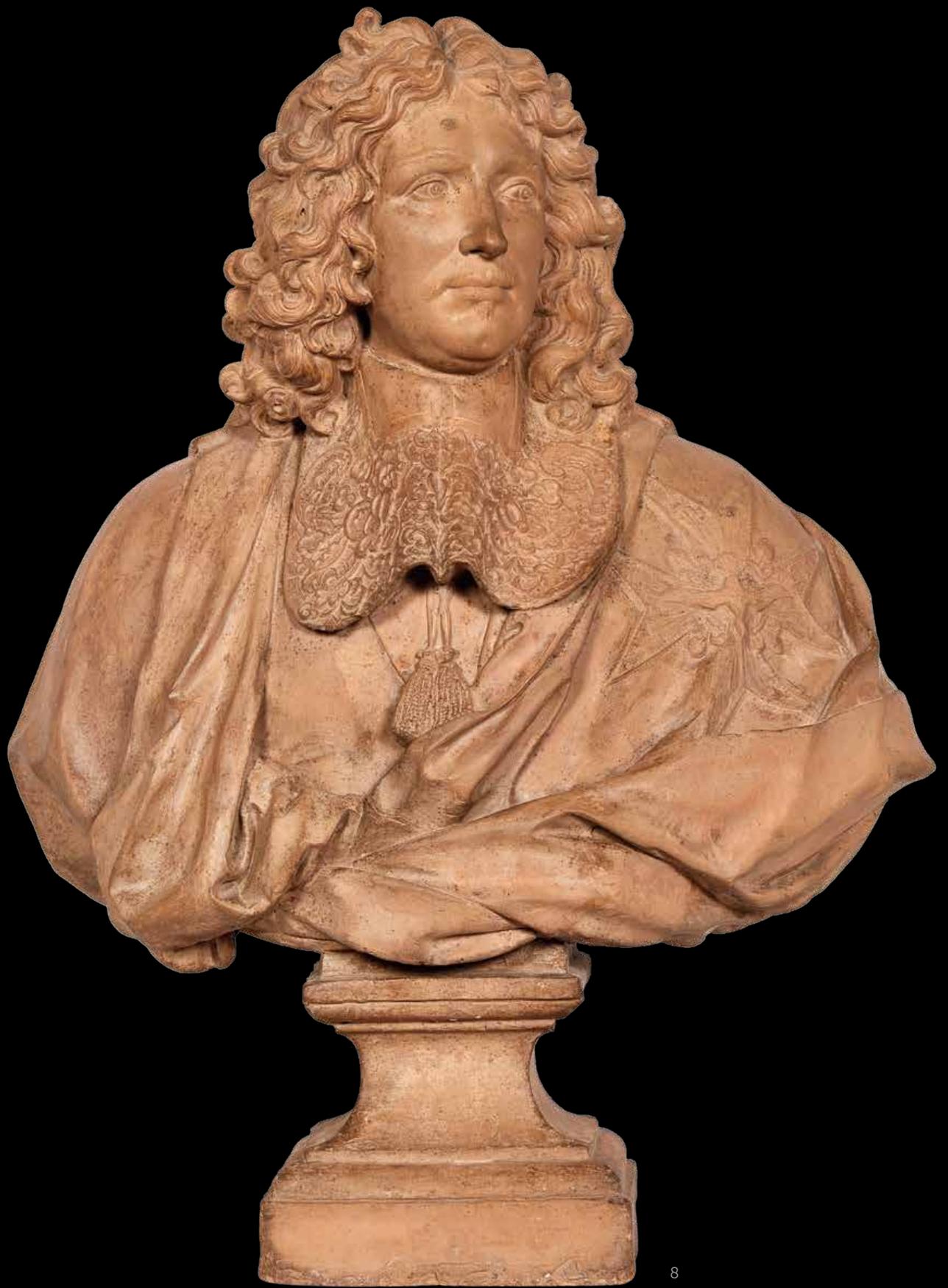
BUSTO DI JEAN-BAPTISTE COLBERT

scultura in terracotta, cm 85x60x27

After Nicolas Coustou, late 18th century, bust of Jean-Baptiste Colbert, terracotta

€ 7.000/10.000

La scultura deriva puntualmente dall'originale in marmo ora custodito a Versailles (inv. n. MV225), commissionato da Girardon a Nicolas Coustou per celebrare l'ex protettore dell'Accademia Reale di Pittura e Scultura Jean-Baptiste Colbert. Coustou eseguì un ritratto retrospettivo, ispirandosi all'effigie scolpita da Coysevox nel 1678, e il busto fu presentato all'Accademia nel 1716. Il marchese de Seignelay (1619-1683), controllore generale delle finanze, è raffigurato con la testa e lo sguardo rivolti a sinistra, il volto ornato da leggeri baffi e da una piccola mosca sotto il labbro inferiore; il collo è ornato da un ampio collare di pizzo da cui due nappe scendono sul petto, mentre all'altezza della spalla sul lato sinistro del grande mantello che drappeggia parte del busto è riprodotta la decorazione dell'*Ordre du Saint-Esprit* (Ordine dello Spirito Santo), noto anche come Ordine del Cordon Bleu, il più prestigioso ordine cavalleresco delle monarchie francesi.







9

Bottega di Jacob Cornelisz Cobaert, Roma, secolo XVII

QUATTRO EVANGELISTI

sculture in bronzo patinato su basi in marmo rosso e bronzo dorato, cm 37x12x10

Workshop of Jacob Cornelisz Cobaert, Rome, 17th century, the four Evangelists, patinated bronze

€ 8.000/12.000

Bibliografia di confronto

P. Cannata, *Museo Nazionale del Palazzo di Venezia. Sculture in bronzo, Roma 2011, pp. 140-150*

Il modello di questi quattro evangelisti, raffigurati in posizione stante con loro consueti attributi (*San Luca* con il toro, *San Giovanni* con l'aquila, *San Marco* con il leone e *San Matteo* con l'angelo), è stato riconosciuto da Jennifer Montagu nelle statue di Jacob Cornelisz Cobaert (Fiandre 1630 circa – Roma 1615) poste ad ornamento dell'altare eseguito fra il 1587 e il 1582 per la cappella del cardinale Mathieu Cointrel nella chiesa romana di San Luigi dei Francesi. Tali figure in bronzo erano spesso destinate all'ornamento di stipi o arredi liturgici, come ad esempio ben testimoniato dall'altare a lui attribuito con sculture in bronzo dorato, oggi conservato presso la Sala Altoviti di Palazzo Venezia a Roma.

10 λ

Bottega di Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino

(Cento, 1591 – Bologna, 1666)

IL CONVITO DI ASSALONNE

olio su tela, cm 123x161

Workshop of Giovanni Francesco Barbieri, known as Guercino

THE BANQUET OF ABSALOM

oil on canvas, cm 123x161

€ 25.000/35.000

Provenienza

Londra, Heim Gallery

Collezione privata

Esposizione

The Baroque in Italy: paintings and sculptures, 1600-1720, Londra, Heim Gallery, 15 giugno - 25 agosto 1978.

Bibliografia

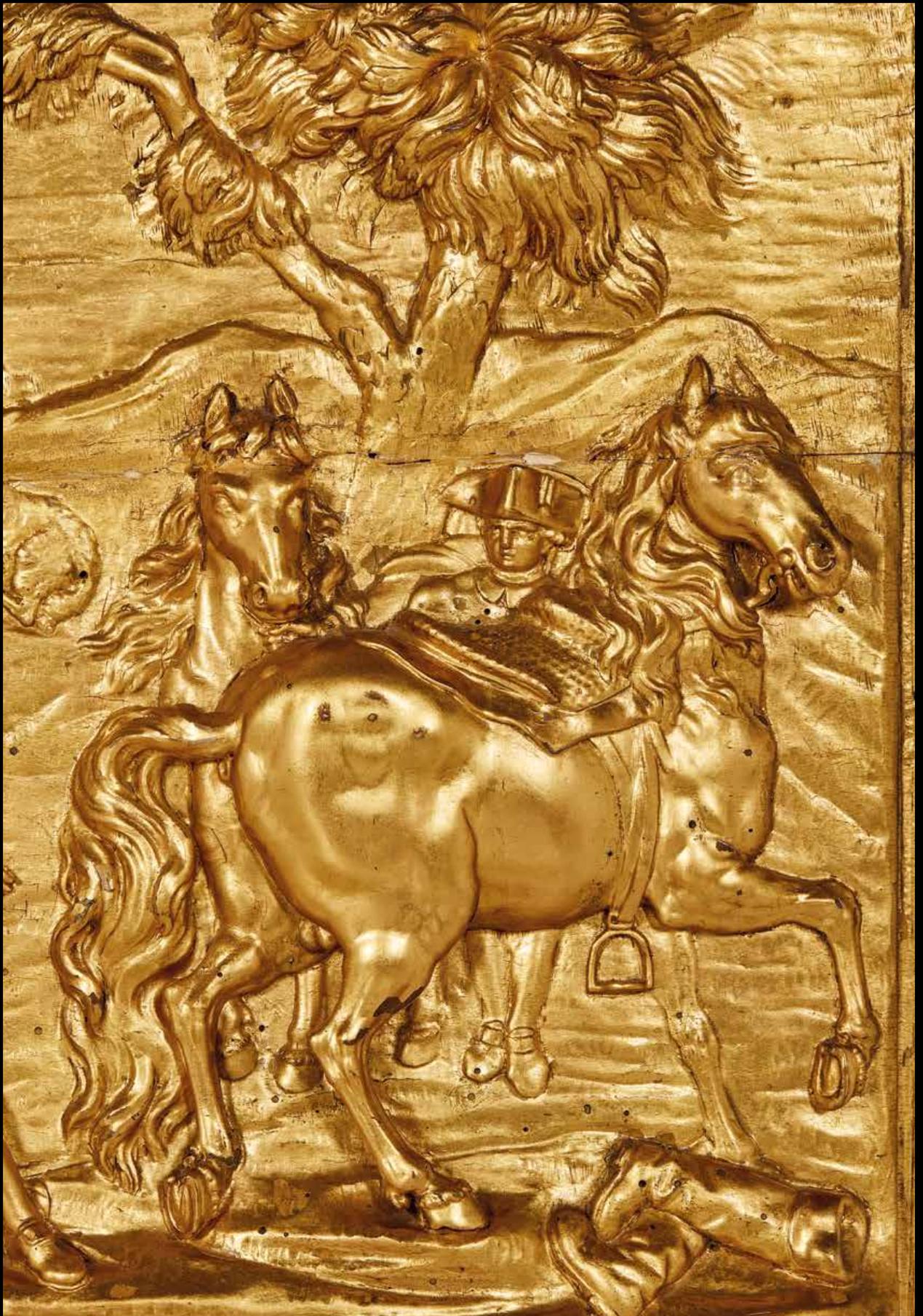
The Baroque in Italy: paintings and sculptures, 1600-1720. Catalogo della mostra, Londra 1978, n. 8.

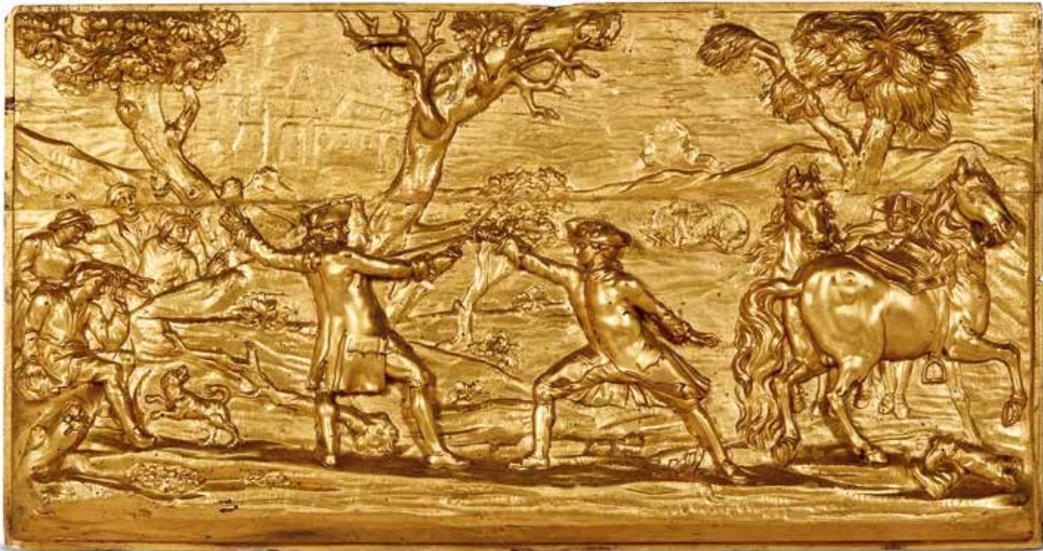
L. Salerno, *I dipinti del Guercino*, Roma 1988, p. 215, scheda 122.

N. Turner, *The Paintings of Guercino. A revised and expanded Catalogue raisonné*, Roma 2017, p. 466, sub. 158.1









11

COPPIA DI RILIEVI, VENETO, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in legno intagliato e interamente dorato raffiguranti due scene di duello, una tra cavalieri armati di pistola in un paesaggio montuoso, l'altra tra spadaccini in una radura alberata; cm 39x73,5x6 e cm 38,5x73x6

A PAIR OF VENETIAN RELIEFS, SECOND HALF 18TH CENTURY

€ 4.000/6.000



12

Alessandro Algardi

(Bologna 1598 - Roma 1654)

CARITÀ ROMANA

scultura in bronzo, cm 48x22x18

Alessandro Algardi, Roman Charity, bronze

€ 8.000/12.000

Bibliografia

Jennifer Montagu, *Alessandro Algardi*, London 1985, vol. II, pp. 417-418 n. 134.C.8

Questo esemplare della Carità dell'Algardi è molto vicino ad altre edizioni del medesimo soggetto, fra le quali la più nota è quella conservata al Victoria and Albert Museum di Londra, versione riconosciuta da Jennifer Montagu come quella presente a Firenze ed attribuita all'Algardi da Massimiliano Soldani alla fine del Seicento, poi dal Crespi e dall'Oretti alla fine del Settecento. La studiosa ha inoltre notato che il volto dai lineamenti sottili è vicino a quello dell'*Athena Ludovisi* (Roma, Museo delle Terme), opera restaurata dall'Algardi nel 1627, ipotizzando quindi che questa raffigurazione della Carità avrebbe potuto essere il modello di una delle quattro personificazioni per il catafalco di Carlo Barberini, disegnato da Bernini per la chiesa di Santa Maria in Aracoeli. Vanessa Gavioli, autrice di una scheda critica sull'opera in esame, ha sottolineato che la versione della Carità qui analizzata "presenta soluzioni formali più sintetiche rispetto alla redazione londinese, di conseguenza le superfici appaiono più levigate dando una impressione di maggiore morbidezza sia nel drappeggio che nelle carni". Seguendo la proposta della Montagu, che riferisce l'opera del museo londinese agli anni giovanili, questa riedizione, conosciuta nel 1974 attraverso una fotografia fornita da Gianfranco Luzzetti e inclusa dalla studiosa nel catalogo dedicato allo scultore, potrebbe essere un po' più tarda proprio in virtù del panneggio che risulta più coerente e strutturato.





13

13

MODELLO DI CASSETTONE, FIRENZE, INIZI SECOLO XVIII

in noce, piccola alzata a tre piccoli allineati poggianti su piano aggettante leggermente sagomato, fascia sottopiano a un cassetto e ulteriori due cassetti sul fronte, grembiale liscio e piedi a mensola; bocchette in bronzo dorato ad impreziosire i cassetti, cm 67x79x43

A FLORENTINE MODEL OF COMMODOE, EARLY 18TH CENTURY

€ 3.000/5.000



14

14

ELEMENTO DECORATIVO, ROMA, INIZI SECOLO XVIII

in legno di noce scolpito e intagliato a riprodurre una chiave di notevoli dimensioni, cm 80x24x12

A ROMAN DECORATIVE ELEMENT, EARLY 18TH CENTURY

€ 2.500/3.500

15

COPPIA DI SGABELLI REGGIBUSTO, TOSCANA, SECOLO XVIII

in legno intagliato, dipinto e parzialmente dorato, piano rettangolare scende in modanatura su sostegni di forma mossa impreziositi agli angoli da volute e foglie d'acanto a incorniciare cartella sagomata, piedi di foggia ferina, cm 114x55x58

A PAIR OF TUSCAN BUSTHOLDERS STOOLS, 18TH CENTURY

€ 3.000/5.000



15



16

**PRESSA, MANIFATTURA
NORDEUROPEA, ULTIMO QUARTO
SECOLO XVII**

in legno scolpito, intagliato e intarsiato. La parte superiore, di forma architettonica, mostra specchiature ribassate a decorare la parte superiore del piatto con vite sormontata da un elemento mistilineo fra vasetti torniti, mentre al di sotto si apre ampia fascia con cassetto centrale e lati scanditi da riserve inquadrare agli angoli da teste leonine scolpite a rilievo, sorretta da piano aggettante sorretto da quattro gambe in foggia di vaso con coperchio, riunite da dadi e traversa centrale di linea spezzata, su piedi a cipolla. Roberto Valeriani, autore di un'interessante scheda al riguardo, ricorda che la tipologia di questo strumento ripete, in maniera puntuale, quella di altri esemplari noti approntati nel Nord Europa, e ricorda ad esempio sia presse illustrate da H. Schmitz, più tarde della nostra ma egualmente concepite con alti sostegni e castello decorato, e suggerisce confronti ancor più calzanti con manufatti simili approntati nei Paesi Bassi, come i due riprodotti da C.H. De Jonge, del tutto simili, soprattutto nella foggia dei sostegni, al nostro, datati alla metà del Seicento; cm 195x80x66,5

**A NORTHERN EUROPEAN
MANUFACTURE PRESS, LAST
QUARTER 17TH CENTURY**

€ 4.000/6.000

Bibliografia di confronto

C.H. De Jonge, *Hollandische Möbel*, Stuttgart 1922, p. 160;

H. Schmitz, *Deutsche Möbel des Barock und Rokoko*, Stuttgart 1923, p. 54



17

Alessandro Rosi

(Firenze, 1627-1697)

SALOMÈ CON LA TESTA DEL BATTISTA

olio su tela, cm 100x79

SALOMÈ WITH THE BAPTIST'S HEAD

oil on canvas, cm 100x79

€ 8.000/12.000

Provenienza

Londra, asta Phillips, 10 maggio 1983, lotto 78 (come Coccapani)

Collezione Raffaele Monti

Collezione privata

Esposizioni

Immagini del Cigoli e del suo ambiente, San Miniato, Museo Diocesano, Palazzo Migliorati, 16 novembre - 15 dicembre 1985.

Pitture fiorentine del Seicento, Firenze, Palazzo Ridolfi, 28 aprile - 31 maggio 1987.

Mostra dedicata all'effigie di San Giovanni Battista, Firenze, Loggia Rucellai, 23 giugno - 15 luglio 1994.

I tesori nascosti. Caravaggio, Tino di Camaino e Gemito, Napoli, Santa Maria Maggiore alla Pietrasanta, 6 dicembre 2016 - 29 maggio 2017.

Bibliografia

A. Matteoli, *Immagini del Cigoli e del suo ambiente*. Catalogo della mostra, San Miniato 1985, pp. 65-66, n. 103 bis (come Coccapani).

M. C. Fabbri, *Sigismondo Coccapani, Salomè in Pitture fiorentine del Seicento*, Firenze 1987, pp. 42-43, n. 11.

E. Acanfora, *Alessandro Rosi*, Firenze 1994, p. 124, tav. 14; p. 66, n. 13.

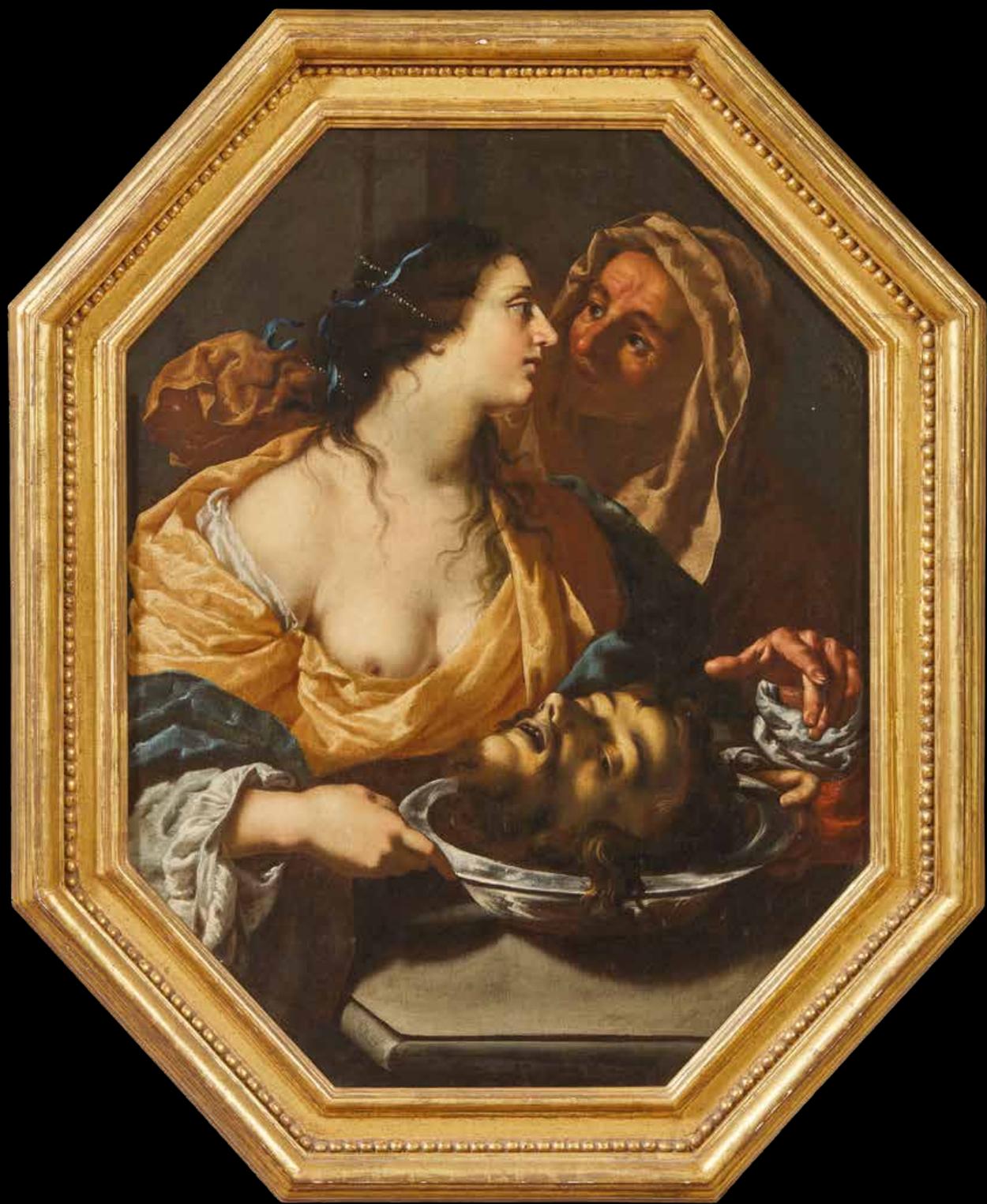
S. Bellesi, *Mostra dedicata all'effigie di san Giovanni Battista. Catalogo della mostra*, Firenze 1994, p. 48.

S. Bellesi, *Catalogo dei pittori Fiorentini del '600 e '700*, Firenze 2009, I, p. 238.

G. Cantelli, *Repertorio dei pittori fiorentini del Seicento. Aggiornamento*, Firenze 2009, I, p. 168; II, p. 61, tav. LXVII.

F. Baldassarri, *La pittura del Seicento a Firenze. Indice degli artisti e delle loro opere*, Torino 2009, p. 627 e p. 632, fig. 378.

E. Acanfora, *Salomè in I tesori nascosti. Caravaggio, Tino di Camaino e Gemito*. Catalogo della mostra, Santarcangelo di Romagna 2017, p. 165, fig. 58.



Giovanni Battista Caccini (attr.)

(Montopoli 1556 - Roma 1613)

SAN BONAVENTURA

scultura in marmo, reca iscrizione *DOCTRINA / ET. VERITAS*, alt. cm 108

Attributed to Giovanni Battista Caccini, Saint Bonaventura, marble

€ 12.000/18.000

L'opera illustra con dovizia di dettagli l'immagine di un santo vescovo a figura intera, con la testa inclinata leggermente a destra. L'iscrizione *DOCTRINA ET VERITAS* posta sul medaglione posto sul piviale e il saio sottostante unito al libro e alle vesti vescovili consentono di riconoscere nella figura san Bonaventura, teologo e mistico francescano, nato nel 1221 e morto nel 1274, ministro generale del suo ordine e poi cardinale e vescovo di Albano, primo biografo ufficiale di san Francesco d'Assisi. Secondo Sandro Bellesi, autore di una scheda critica, la statua mostra caratteri lessicali tipici della cultura figurativa fiorentina di età tardomanierista, trovando, essenzialmente, parametri di riscontro pertinenti nel linguaggio stilistico di Giovan Battista Caccini, maestro di primo piano nella lavorazione della statuaria in marmo tra la fine del Cinquecento e l'inizio del secolo successivo. "L'opera – scrive Bellesi – è catalogabile alla fase matura dell'attività di Giovan Battista Caccini, con una probabile datazione al primo decennio del Seicento, ed evidenza nella trattazione del marmo, condotto con pieghe secche cadenti con armonia verso il basso, e nel motivo del volto, dominato da lineamenti regolari e, soprattutto, dai grandi occhi espressivi, emananti affabile umanità, analogie sintattiche stringenti con opere di varia epoca licenziate dall'artista e destinate in prevalenza a luoghi di culto di Firenze e del suo contado, sensibili anche alle lezioni di Giovanni Bandini e di Pietro Bernini".





19

Scultore del secolo XVIII

TESTA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

scultura in terracotta, cm 21x18x10

Sculptor of 18th century, head of Saint John the Baptist, terracotta

€ 2.000/3.000



20

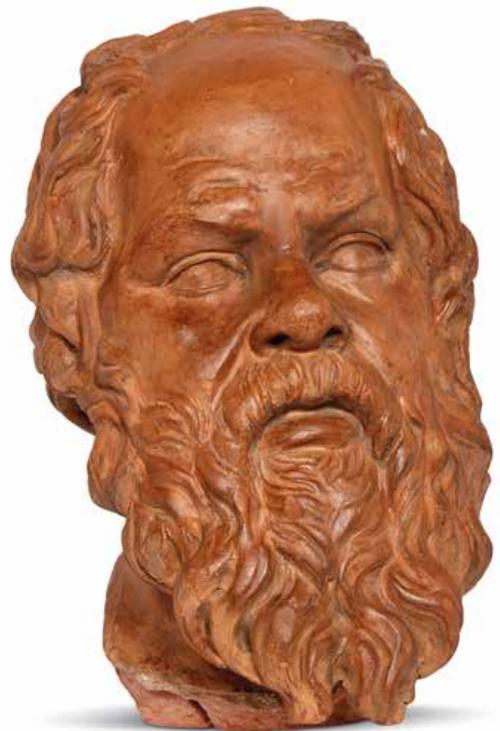
Scuola fiorentina, secolo XVII

TESTA DI SOCRATE

scultura in terracotta, cm 45x28x30

Florentine sculptor, 17th century, Socrates, terracotta

€ 3.000/5.000





21

Scuola fiorentina, secolo XVII

EROS DORMIENTE

scultura in terracotta raffigurante un bambino nudo addormentato all'interno di una grande cesta in vimini intrecciato, cm 33x77x59

Florentine school, 17th century, Sleeping Eros, terracotta

€ 2.500/3.500



22

Jacopo di Andrea del Mazza (attr.)

(Firenze 1450/1455 - 1501)

SAN SEBASTIANO

rilievo in marmo, reca iscrizione a lato S / *MOVERI GAVDEAT IN TERRIS NOME / ET*, cm 64x76,5x15,5

*Attributed to Jacopo di Andrea del Mazza,
Saint Sebastian, marble*

€ 12.000/18.000

Bibliografia di confronto

P. Parmiggiani, *Sulla giovinezza di Andrea di Pietro Ferrucci: Jacopo d'Andrea del Mazza e il monumento di Marco Albertoni in Santa Maria del Popolo a Roma*, in "Prospettiva", 2011 (2012), 141-142, pp. 73-85

Nella lastra campeggia l'immagine a mezza figura di San Sebastiano mentre attende con fiera accettazione il martirio offrendo alle frecce il torace. Il santo si erge davanti alla robusta cornice modanata sulla quale, con un efficace virtuosismo prospettico, si sovrappone l'aureola e ricade il perizoma. Secondo Giancarlo Gentilini, autore di una scheda critica per l'opera in esame, "l'inclinazione della testa, la postura scorcata del torace e quella disassata delle braccia della figura che offre all'osservatore il fianco sinistro, oltre alla lavorazione con ammorsature sul retro del marmo, suggeriscono che la formella dovesse costituire la lastra laterale di sinistra di una struttura a cassa, forse la mensa di un altare, probabilmente recante sul lato frontale l'immagine di Cristo, o il sarcofago di un monumento funebre, giacché il dettato si addice pure ad un'epigrafe sepolcrale".

A proposito di un'attribuzione, sempre Gentilini scrive: "Nel volto robusto e squadrato, caratterizzato da un cipiglio altero, di un'avvenenza quale ben si attaglia alla vocazione militare di Sebastiano, tribuno delle guardie pretoriane, possiamo cogliere un'intensità fisiognomica di stretta ascendenza leonardesca, ma declinata con modi più tersi e levigati, un nitore plastico che, in accordo con l'impaginazione dilatata della figura, conferisce all'immagine un'astrazione fuori dal tempo e dallo spazio... Ma se tali riscontri confortano sulla genesi dell'opera nell'entourage verrocchiesco degli anni Ottanta del Quattrocento, la pacata concezione plastica ed espressiva appare estranea alla produzione di Andrea e della sua bottega, caratterizzata da una maggiore esuberanza formale ed enfasi fisiognomica. Tale alterità si evince in particolare nell'andamento geometrico del panneggio, stilizzato e appiattito in taglienti pieghe triangolari, creste a ventaglio zigzaganti che richiamano invece soluzioni peculiari della scultura di Mino da Fiesole... Una tale congiuntura, estranea al panorama artistico toscano, ci indirizza dunque a ricercare l'autore del rilievo nel composito scenario degli scultori fiorentini attivi nell'Urbe, all'ombra dei grandi cantieri della Roma di Sisto IV e Innocenzo VIII in buona parte gestiti da Mino e dal lombardo Andrea Bregno. In questo contesto particolarmente stringente e significativo appare il confronto con il Sepolcro di Marco Albertoni in Santa Maria del Popolo, commissionato nel 1487 al fiorentino Jacopo d'Andrea del Mazza, opera che coniuga un impianto architettonico bregnesco con soluzioni formali di matrice verrocchiesca".



23

Scultore toscano, secolo XV

GRANDE TESTA VIRILE

scultura in marmo, cm 51x27x33

Tuscan sculptor, 15th century, a large virile head, marble

€ 3.000/5.000

Bibliografia

A. Parronchi, *Il 'ghugante' di Agostino di Duccio*, in "Prospettiva" N. 53/56, *Scritti in ricordo di Giovanni Previtali*, Vol. I (Aprile 1988 - Gennaio 1989), pp. 227-235

Questa grande e inusuale testa in marmo, per la quale ancora manca una precisa definizione, vanta un'interessante ipotetica attribuzione allo scultore fiorentino Agostino di Duccio (Firenze 1418 - Perugia 1481), avanzata alla fine degli anni ottanta da Alessandro Parronchi. Proprio il ritrovamento di questa scultura fu lo spunto per un approfondito studio su un'opera documentata, ma perduta, realizzata appunto da Agostino di Duccio per gli sproni delle tribune del Duomo di Firenze: "uno gughante in quella forma e maniera che quello el quale è sopra a porta che va a' Servi o migliore".

A proposito della testa scrive il Parronchi: "Nei tratti, sommari e molto incisivi, è fissato un carattere eroico che può ricordare effigi di imperatori romani. Una certa accentuazione di maschera gli avvicina anche esemplari medioevali. Più propria della testa è tuttavia l'impronta rinascimentale, per cui fu anche intelligentemente supposto potesse trattarsi di una delle protomi, aggiunte a quelle quercesche, poste a sommo delle lesene tra i nascimenti degli archi esterni del Duomo di Lucca. Ma la testa non apparteneva ad un busto bensì a una statua. Una linea è incisa sul marmo a segnare l'asse verticale su cui era impostata l'intera figura".



24 λ

Giovanni Battista Beinaschi

(Fossano, 1636 – Napoli, 1688)

NATIVITA' DI MARIA

olio su tela, cm 99x74

al verso in basso a destra, una ceralacca frammentaria

THE BIRTH OF THE VIRGIN

oil on canvas, cm 99x74

on the verso lower right, a fragmentary sealing-wax

€ 15.000/20.000

Il dipinto è corredato dal parere scritto di Nicola Spinosa



25 λ

Matteo Rosselli

(Firenze, 1578 - 1650)

VISIONE MISTICA DI SAN FRANCESCO

olio su tela, cm 113x54

MYSTICAL VISION OF SAINT FRANCIS

oil on canvas, cm 113x54

Bibliografia

M. Chiarini, *Matteo Rosselli, il Perdono di Assisi in S.Croce: dai disegni, al bozzetto, all'opera compiuta*, in "Arte cristiana", 100, 2012, 870/872, pp. 241-244.

€ 5.000/7.000



26

**COPPIA DI CONSOLE, TOSCANA,
FINE SECOLO XVIII**

in legno dipinto, laccato e parzialmente dorato con piano lastronato in diaspro di Sicilia; fascia rettilinea con modanature dorate impreziosita al centro e agli angoli da rilievi in legno dorato a forma di volto leonino, gambe troncopiramidali su zoccoli a parallelepipedo, cm 94x127,5x63 (ciascuna)

*A PAIR OF TUSCAN CONSOLES, LATE
18TH CENTURY*

€ 5.000/8.000





27

COPPIA DI CONSOLE, TOSCANA,
FINE SECOLO XVIII

in legno dipinto, laccato e parzialmente dorato con piano lastonato in diaspro di Sicilia; fascia rettilinea con modanature dorate impreziosita al centro e agli angoli da rilievi in legno dorato a forma di volto leonino, gambe troncopiramidali su zoccoli a parallelepipedo, cm 94x126x61 (ciascuna)

*A PAIR OF TUSCAN CONSOLES, LATE
18TH CENTURY*

€ 5.000/8.000





28

Francis Harwood

(Inghilterra 1727 - Firenze 1783)

OLIVER CROMWELL

scultura in terracotta su base in marmo bianco su cui spicca un'aquila in terracotta policroma che regge uno stendardo su cui figura uno stemma papale, cm 69x55x24 complessivamente (base alt. cm 14)

Francis Harwood, Oliver Cromwell, terracotta

€ 4.000/6.000

Bibliografia

Sandro Bellesi, *Il busto in terracotta con il ritratto di Oliver Cromwell. Addenda al catalogo di Francis Harwood*, in *Bollettino della Accademia degli Euteleti della città di San Miniato al Tedesco*, 2007, pp. 33-38 fig. 1.

Il busto presenta un uomo di mezza età, dallo sguardo severo, rivolto idealmente verso un interlocutore, la fierezza del volto acuita da una corazza finemente cesellata, da un sobrio colletto allusivo a una camicia sottostante e da un panno drappeggiato sulle spalle. In base al confronto con altre realizzazioni scultoree oggi note è possibile riconoscere nella figura il ritratto di Oliver Cromwell, insigne condottiero e importante uomo di stato legato alla storia inglese. L'attribuzione allo scultore Francis Harwood spetta a Sandro Bellesi, basandosi soprattutto sul confronto con due marmi dedicati dallo scultore allo stesso personaggio, un busto già presso Cyril Humphris a Londra firmato e datato 1759 ed un'altra versione analoga, forse poco più tarda, conservata sempre a Londra, sculture con le quali – sempre secondo Bellesi - la nostra è da considerarsi il modello preliminare, mostrando la stessa sintassi descrittiva nella formulazione del volto, dei capelli, del colletto e dell'armatura, con qualche variante significativa nella disposizione del panneggio modificato nell'andamento delle pieghe e nella mancanza del nodo alla sommità della spalla sinistra.



29

Scuola fiorentina, fine sec. XVI

RITRATTO DI BACCIO BANDINELLI COME CAVALIERE DELL'ORDINE DI SANTIAGO

olio su tavola, cm 100x71
iscritto in alto al centro "BACCIO BANDINELLI"

Florentine school, late 16th century

PORTRAIT OF BACCIO BANDINELLI AS A KNIGHT OF THE ORDER OF SANTIAGO

oil on panel, cm 100x71
inscribed upper centre "BACCIO BANDINELLI"

€ 4.000/6.000

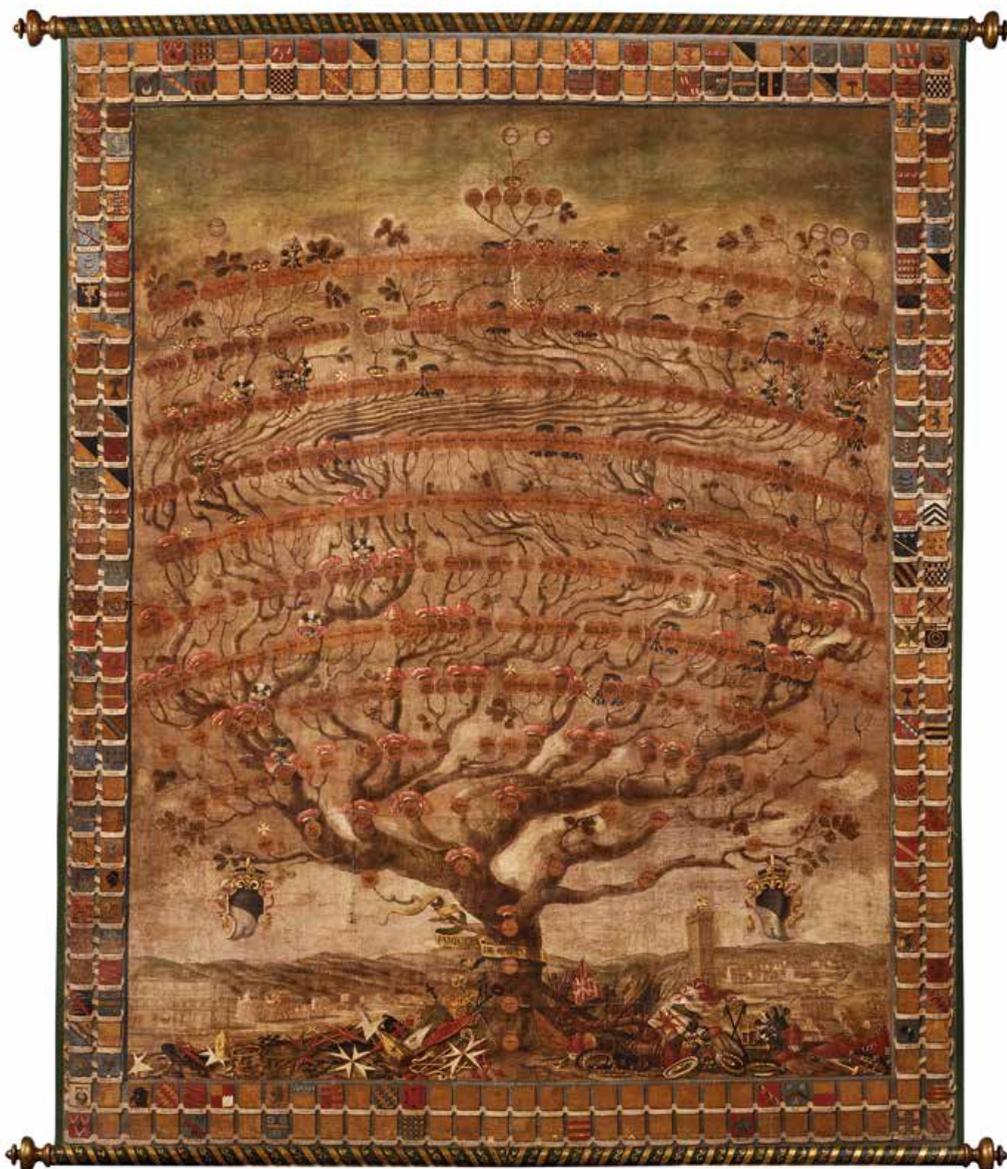
Esposizioni

L'immortalità di un mito. L'eredità di Michelangelo nelle arti negli insegnamenti accademici a Firenze dal Cinquecento alla contemporaneità, Firenze, Accademia delle Arti e del Disegno, 5 - 28 dicembre 2014.

Bibliografia

S.Bellesi, F. Petrucci, *L'immortalità di un mito. L'eredità di Michelangelo nelle arti negli insegnamenti accademici a Firenze dal Cinquecento alla contemporaneità*. Catalogo della mostra, Firenze 2014, pp. 218-220, scheda II4.





30

Scuola fiorentina, fine secolo XVII

ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA CAPPONI

tempera su carta applicata su tela, completa di due bastoni con finali in legno dipinto e dorato posti al bordo superiore e inferiore. Al centro della composizione un grande tronco d'albero inserito in un paesaggio con palazzi e torri, dai cui rami inferiori scendono due stemmi coronati della famiglia fiorentina (*trinciato di nero e d'argento*); ai piedi dell'albero armi, bandiere, decorazioni militari e cavalleresche, pastorali, mitrie e cappelli ecclesiastici. Il bordo esterno è decorato con una doppia cornice contenente gli stemmi delle principali famiglie fiorentine; cm 270x230 complessivamente

Florentine school, late 17th century, Capponi Family genealogy tree, tempera on paper applied to canvas

€ 4.000/6.000

31

Bottega fiorentina, 1642

PORTACERO STEMMATO

in pietra e marmi vari, composto di elementi probabilmente non pertinenti. Bel basamento a pinto quadrangolare decorato sulle quattro facce con scudi, tre dei quali contenenti gli stemmi delle famiglie fiorentine Medici, Minerbetti e Tassi e il quarto l'iscrizione *VGO MINERBETTI TASSI ANNO MDCXXXII*; sulla base una colonna in marmo verde completa di piede e capitello in marmo bianco, sormontata da punta in ferro battuto; cm 158x35x35

Florentine workshop, 1642, a coat of arms candleholder, stone and various marble

€ 3.000/5.000

32

Scultore dell'Italia Settentrionale, seconda metà secolo XVIII

BUSTO DI DIANA

scultura in marmi policromi su base sagomata, raffigurante divinità femminile caratterizzata da una piccola falce di luna sui capelli che scendono mossi sulle spalle, il busto ricoperto da un mantello riccamente panneggiato che lascia scoperti i seni; cm 56x36,5x16

Sculptor of Northern Italy, second half 18th century, bust of Diana, polychrome marbles

€ 4.000/6.000

33

Scultore neoclassico

ANTINOO

scultura in marmo bianco raffigurante il busto del giovane Antinoo, dal modello classico, cm 58x54x31

Neoclassical sculptor, Antinoo, white marble

€ 2.500/3.500

34

Bottega romana, secolo XVIII

COLONNA

in marmo africano su bassa base circolare in marmo bianco, alt. cm 93, diam. base cm 29

Roman workshop, 18th century, a column, african marble

€ 2.000/3.000



31



32



33



34





35

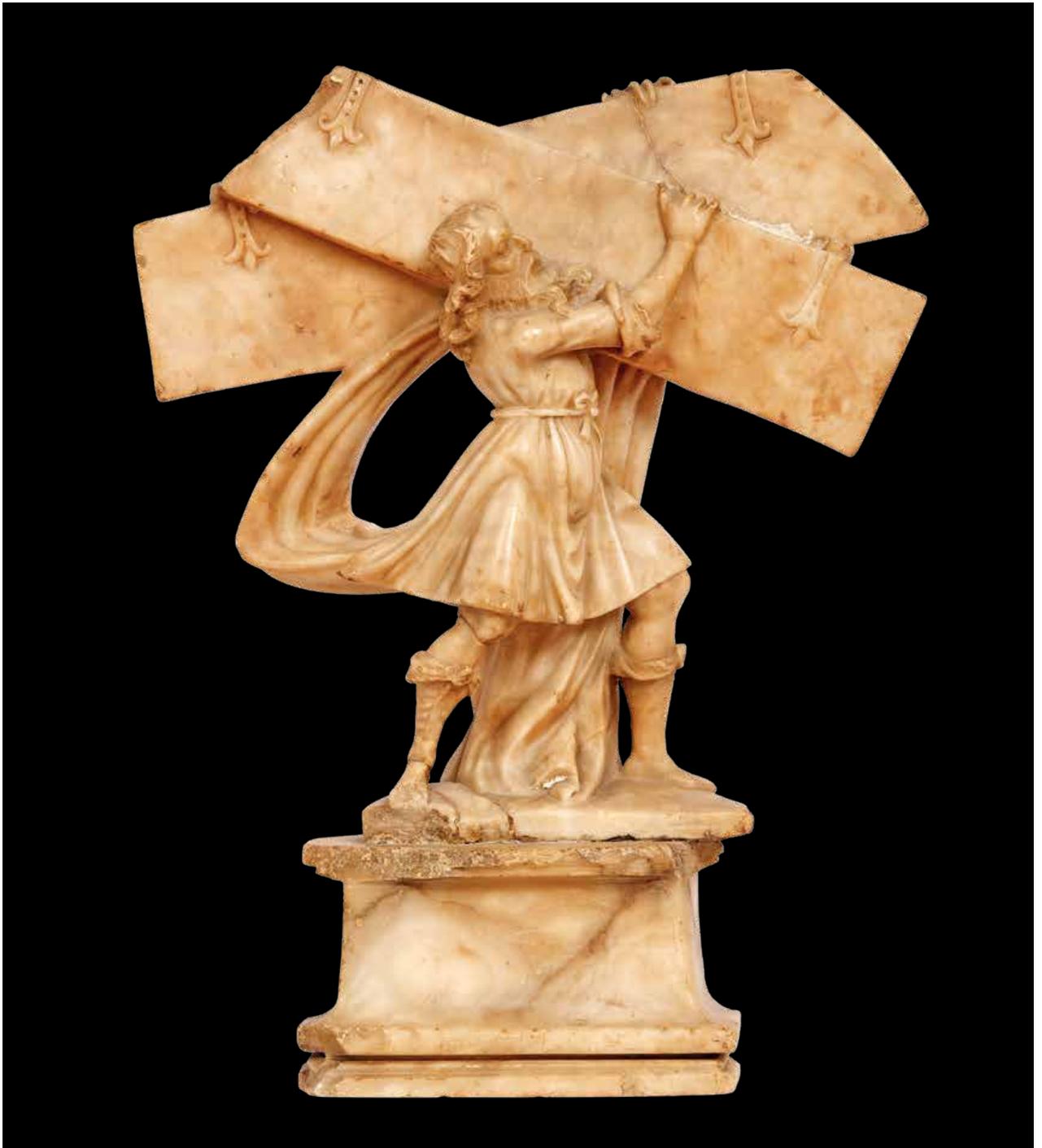
Scultore napoletano del secolo XVIII

SAN DOMENICO

scultura monumentale in marmo raffigurante il santo a mezza figura vestito dell'abito domenicano, mentre con la mano sinistra sorregge la raffigurazione di una chiesa e un giglio; cm 127x87x50

Neapolitan sculptor, 18th century, Saint Dominic, marble

€ 12.000/18.000



36

Scuola lombarda, secolo XVII

SANSONE CON LE PORTE DI GAZA

gruppo scultoreo in alabastro raffigurante l'episodio biblico raccontato nel libro dei Giudici (16, 1-3) in cui Sansone scardina le porte di Gaza e sale sul monte che guarda verso Ebron; cm 42x33x11

Lombard School, 17th century, Sanson with Gaza gates, alabaster

€ 5.000/7.000



37

Scuola lombarda, secolo XVII

ERCOLE E ACHELOO

gruppo scultoreo in alabastro raffigurante l'episodio mitologico della lotta tra Ercole e Acheloo per la conquista della mano di Deianira, figlia di Eneo, re di Calidone, e di Altea; cm 37,5x22x11

Lombard School, 17th century, Hercules and Acheloo, alabaster

€ 5.000/8.000

Jacopo Vignali

(Pratovecchio, 1592 - Firenze 1664)

ZERBINO, ISABELLA E L'EREMITA

olio su tela, cm 116x149

ZERBINO, ISABELLA AND THE HERMIT

oil on canvas, cm 116x149

€ 12.000/18.000

Bibliografia

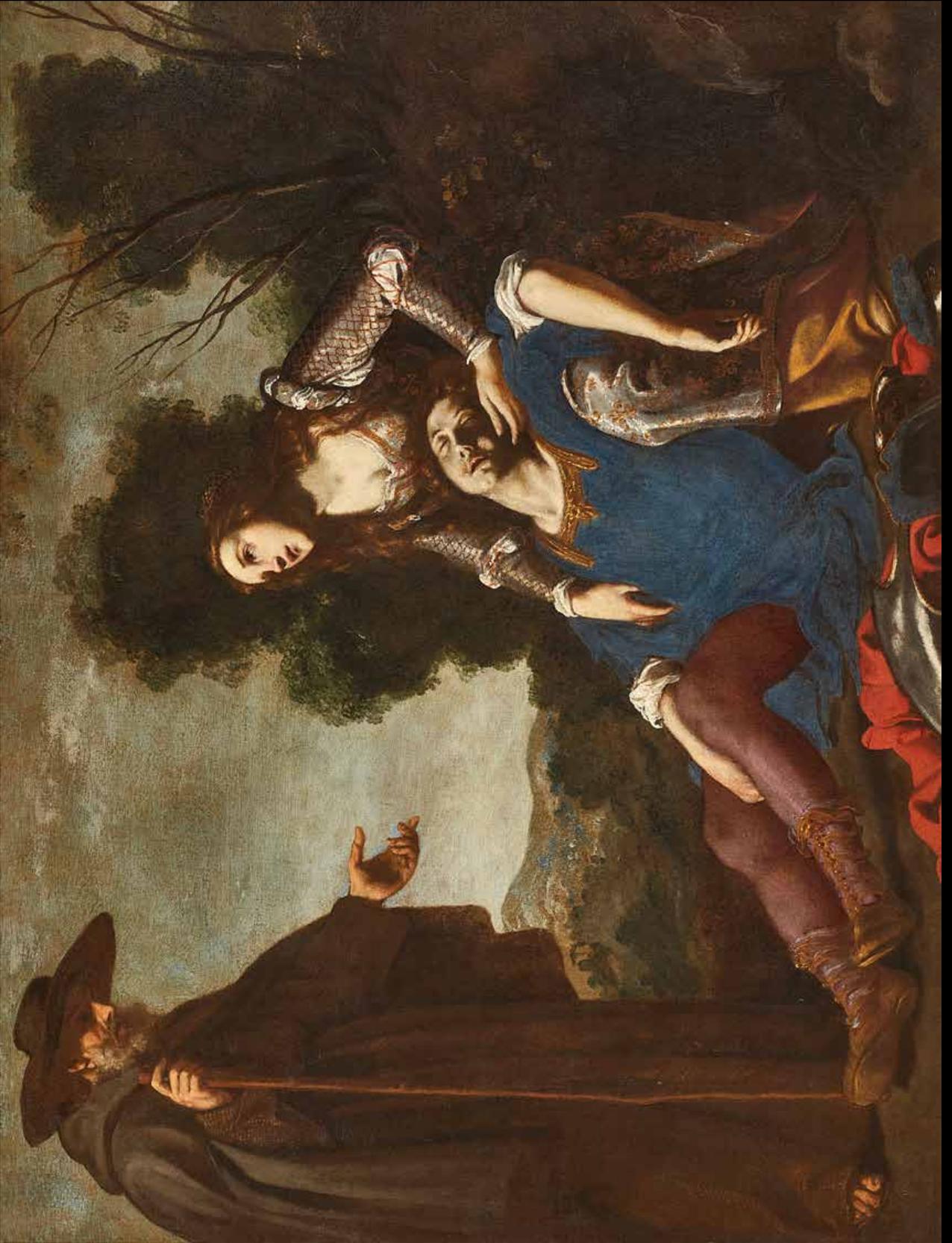
P. Carofano, *Luce e Ombra. Caravaggismo e naturalismo nella pittura toscana del Seicento*, Pontedera 2005, p. 50.

F. Baldassari, *La pittura del Seicento a Firenze. Indice degli artisti e delle loro opere*, Torino 2009, p.708 e p.735, fig. 456.

G. Cantelli, *Repertorio dei pittori fiorentini del Seicento. Aggiornamento*, Firenze 2009, I, p. 193; II, p. 311, fig. 268 (erroneamente come Rinaldo e Armida).

A. Grassi, *La malinconia di Jacopo Vignali*, in *Jacopo Vignali a San Casciano. Dipinti dalle Gallerie degli Uffizi. In ricordo di Carlo Del Bravo*, Livorno 2022, p. 32, fig. 10.







39 λ

Giovacchino Fortini

(Settignano 1670 - Firenze 1736)

MENADE E BACCANTE

coppia di sculture in marmo, cm 148x57x27 e cm 151x59x34

Giovacchino Fortini, Maenad and Bacchant, marble

€ 15.000/25.000

Bibliografia

S. Bellesi, *Pittura e scultura a Firenze (secoli XVI-XIX)*, Firenze 2017

Le statue rappresentano un giovane uomo e una giovane donna, poco più che adolescenti, effigiati quasi interamente nudi, ricoperti solo in minima parte da semplici drappi svolazzanti. La presenza di un cembalo nella mano sinistra della figura muliebre e di una ghirlanda con fiori e foglie sulla testa del giovinetto suggeriscono di identificare i due personaggi con una menade e un baccante, figure mitologiche associate per tradizione al corteo di Bacco, divinità connessa al vino e alla fertilità.

Secondo Sandro Bellesi, che ha avuto modo di studiare le sculture in oggetto, "le due figure, definite con un linguaggio stilistico ricco di raffinato eclettismo armonizzante la lezione dei grandi scultori manieristi fiorentini con le novità del mondo artistico romano-francese di fine Seicento e primo Settecento, risultano da assegnare, in base ad appropriati confronti tipologici e lessicali, al catalogo autografo di Giovacchino Fortini, personalità artistica tra le più intriganti e originali attive a Firenze in epoca tardo-barocca, ovvero al tempo degli ultimi Medici... Come molte altre realizzazioni scultoree di Fortini, anche la coppia di statue qui in esame si caratterizza per dati di stile originalissimi concilianti echi della grande tradizione artistica toscana del Cinquecento con la *nouvelle vague* barocca romana fine seicentesca. Risposta in chiave fiorentina all'egemonica cultura scultorea dell'Urbe, apprezzatissima tra fine Sei e inizio Settecento in tutta Europa, la coppia fortiniana presenta, in effetti, formulazioni *retrò*, nelle quali appaiono evidenti riflessi e una conoscenza profonda dell'operato dei nomi più altisonanti dell'arte statuaria fiorentina di età tardo-manierista, a partire dal Giambologna e Benvenuto Cellini, fino a giungere a Pietro Francavilla, artista, quest'ultimo, autore, tra le altre statue, dell'enigmatico *Oceano o Narciso* in pietra serena in palazzo Pitti, affine, seppur solo in parte, al *Baccante* di Fortini nella descrizione delle chiome e della corona di fiori e foglie... La scelta particolare dei soggetti delle due statue consente di ritenere queste un preludio importante per la rinomata coppia di marmi con una *Baccante* e un *Baccante*, già in palazzo Tempi a Firenze e poi nella Villa del Barone a Montemurlo, catalogabili tra i capolavori di Fortini, votati sostanzialmente verso le malizie e il fascino della scultura *rocaille* francese.





40

Scuola di Jacob Ferdinand Voet

MARIA VIRGINIA BORGHESE CHIGI

olio su tela, cm 86x66
al retro sulla cornice, etichetta che attesta la provenienza veneziana

School of Jacob Ferdinand Voet

MARIA VIRGINIA BORGHESE CHIGI

oil on canvas, cm 86x66
on the reverse of the frame, label attesting to Venetian provenance

€ 9.000/12.000

Provenienza

Venezia, Collezione Morosini, pre 1896
Firenze, antiquario Pallotti
Collezione privata

Bibliografia di confronto

F. Petrucci, *Ferdinand Voet*, Roma 2005, p. 173, nn. 87-88, in particolare 88c



41

Pier Dandini

(Firenze, 1646 - 1712)

MARIA PRUDENZA FERONI RITRATTA COME ALLEGORIA DELLA PRUDENZA

olio su tela ottagonale, cm 101x82

PORTRAIT OF MARIA PRUDENZA FERONI AS ALLEGORY OF PRUDENCE

oil on octagonal canvas, cm 101x82

€ 7.000/10.000

Bibliografia

S. Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700. Biografie e opere*, Firenze 2009, I, p. 125; II, p. 206, fig. 435.

GRANDE CORNICE, ANDREA BRUSTOLON E BOTTEGA, VENETO, INIZIO SECOLO XVIII

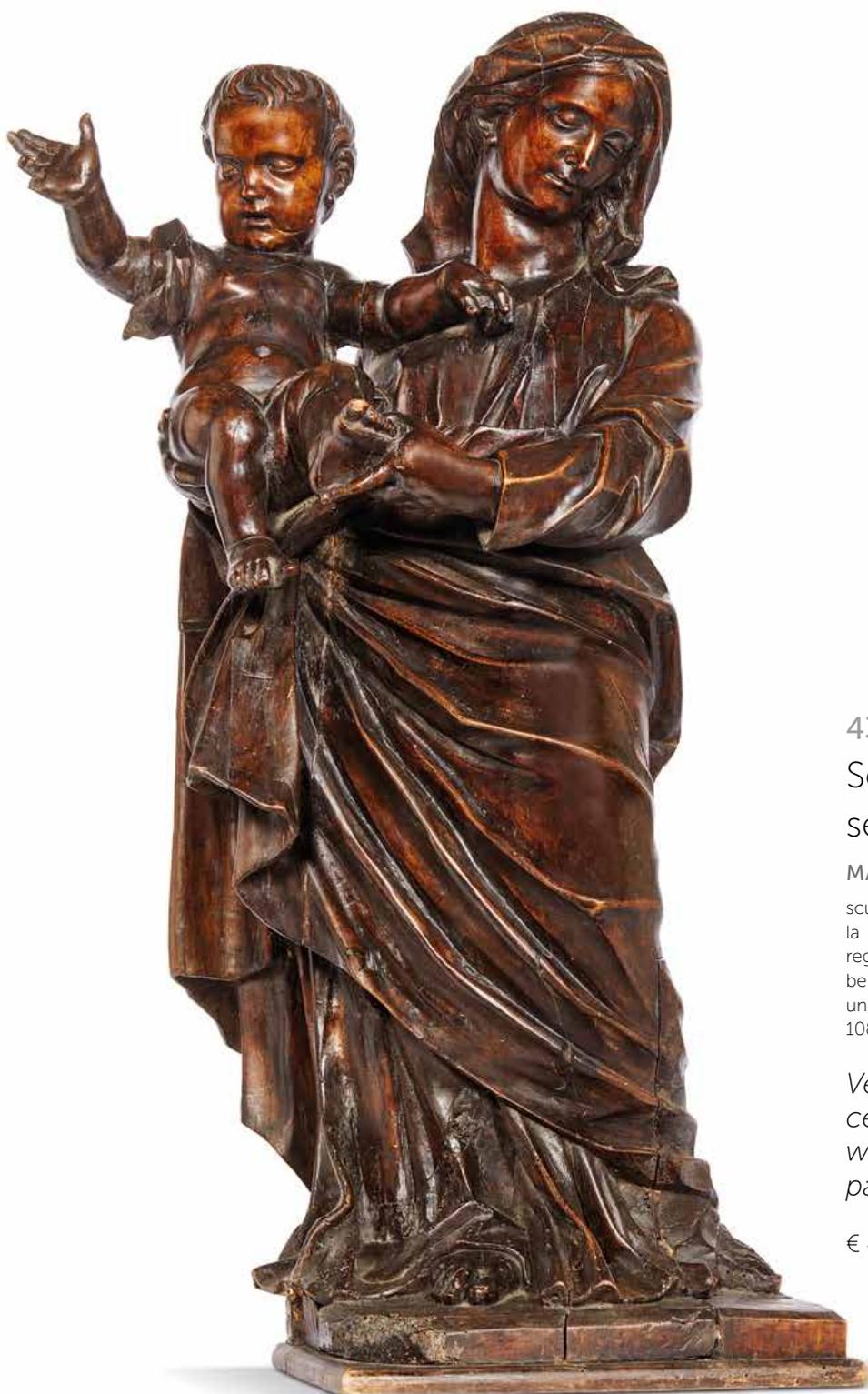
in legno riccamente intagliato a giorno ad ampie volute fogliacee intrecciate a ghirlande di fiori e frutta, centrate nella cimasa dalla figura di puttino scolpito a tutto tondo, secondo modelli ampiamente diffusi nella produzione di Brustolon e della sua bottega, come documentato anche dall'album di disegni e da una cornice con putti, vicina alla nostra, conservati al Museo Civico di Belluno; ingombro cm 184x126, luce cm 103,2x71

A LARGE VENETIAN FRAME, ANDREA BRUSTOLON AND WORKSHOP, EARLY 18TH CENTURY

€ 4.000/6.000







43

Scuola veneta,
secolo XVII

MADONNA CON BAMBINO

scultura in legno intagliato e patinato, la Madonna è raffigurata stante mentre regge con il braccio destro il Bambino benedicente, il capo coperto da un velo e un ampio mantello a coprire la veste; cm 108x55x53

Venetian school, 17th century, Madonna with Child, carved and patinated wood

€ 4.000/6.000



44

Francesco Pianta (attr.)

(Venezia 1634 - 1692)

SANTO VESCOVO

scultura in legno intagliato, dorato e dipinto in policromia, il santo è raffigurato stante mentre regge nella mano sinistra un libro e con la destra probabilmente impugnava il pastorale, oggi perduto; cm 104x56x25

*Attributed to Francesco Pianta,
Holy bishop, carved gilded and
polychromed wood*

€ 4.000/6.000

45

Giovanni Battista Beinaschi

(Fossano, 1636 - Napoli, 1688)

FILOSOFO

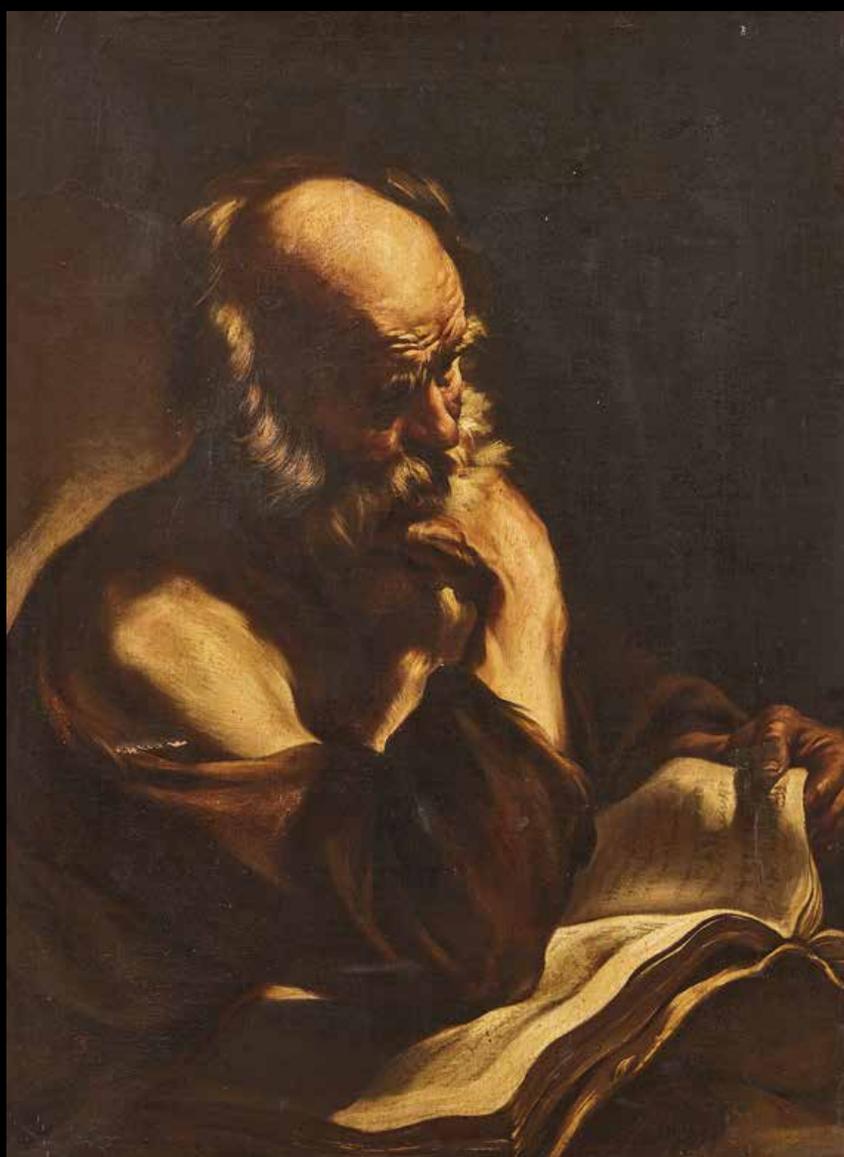
olio su tela, cm 100x72

PHILOSOPHER

oil on canvas, cm 100x72

€ 12.000/15.000

Il dipinto è corredato dal parere scritto di Nicola Spinosa



46

Attribuito a Simone Pignoni

(Firenze, 1611 - 1698)

LA MADDALENA

olio su tela, cm 130x102

Attributed to Simone Pignoni

SAINT MARY MAGDALENE

oil on canvas, cm 130x102

€ 10.000/15.000





47

QUATTRO PARASTE, TOSCANA, INIZI SECOLO XVI

in marmo di forma rettangolare, scolpite sul fronte con rilievi a motivo di candelabra con vasi, foglie, bacche, fiori e animali fantastici, nel gusto tipico delle grottesche; cm 98x16,5x11,5, cm 106x17,5x14, cm 115x16,5x14 e cm 97x16,5x14

FOUR TUSCAN PILASTERS, EARLY 16TH CENTURY

€ 3.000/5.000



48

ELEMENTO DI FONTANA, ITALIA CENTRALE, PRIMA METÀ SECOLO XVI

in marmo raffigurante la lotta tra un leone e un animale fantastico serpentiforme caratterizzato dalle numerose teste (Idra?), cm 83x52x26

A CENTRAL ITALY FOUNTAIN ELEMENT, FIRST HALF 16TH CENTURY

€ 5.000/8.000



Lapidida dell'Italia Meridionale, secolo XIV

COPPIA DI LEONI STILOFORI

sculture in marmo, cm 53x33,5x55 e 56x34,5x56,5

Lapidical of Southern Italy, 14th century, a pair of stylophorous lions, marble

€ 12.000/18.000

Le due sculture raffigurano leoni accovacciati con le fauci spalancate e la lingua sporgente, trattenenti tra le zampe anteriori due figure umane che fuoriescono dalle folte criniere; sulla schiena poggia una base a plinto di forma ottagonale, originariamente predisposta per reggere una colonna. Caratteristico esempio di scultura architettonica medievale, il leone stiloforo veniva collocato nei protiri e nei pulpiti delle chiese paleocristiane e romaniche con la funzione di reggere le colonne, ma era anche portatore di un messaggio spirituale simbolico rivolto ai fedeli. Il leone infatti nei bestiari medievali era assimilato all'idea del vigilare e proteggere, poiché si riteneva dormisse con gli occhi aperti.



50

COPPIA DI CASSETTONI, GERMANIA, 1740-1750 CIRCA

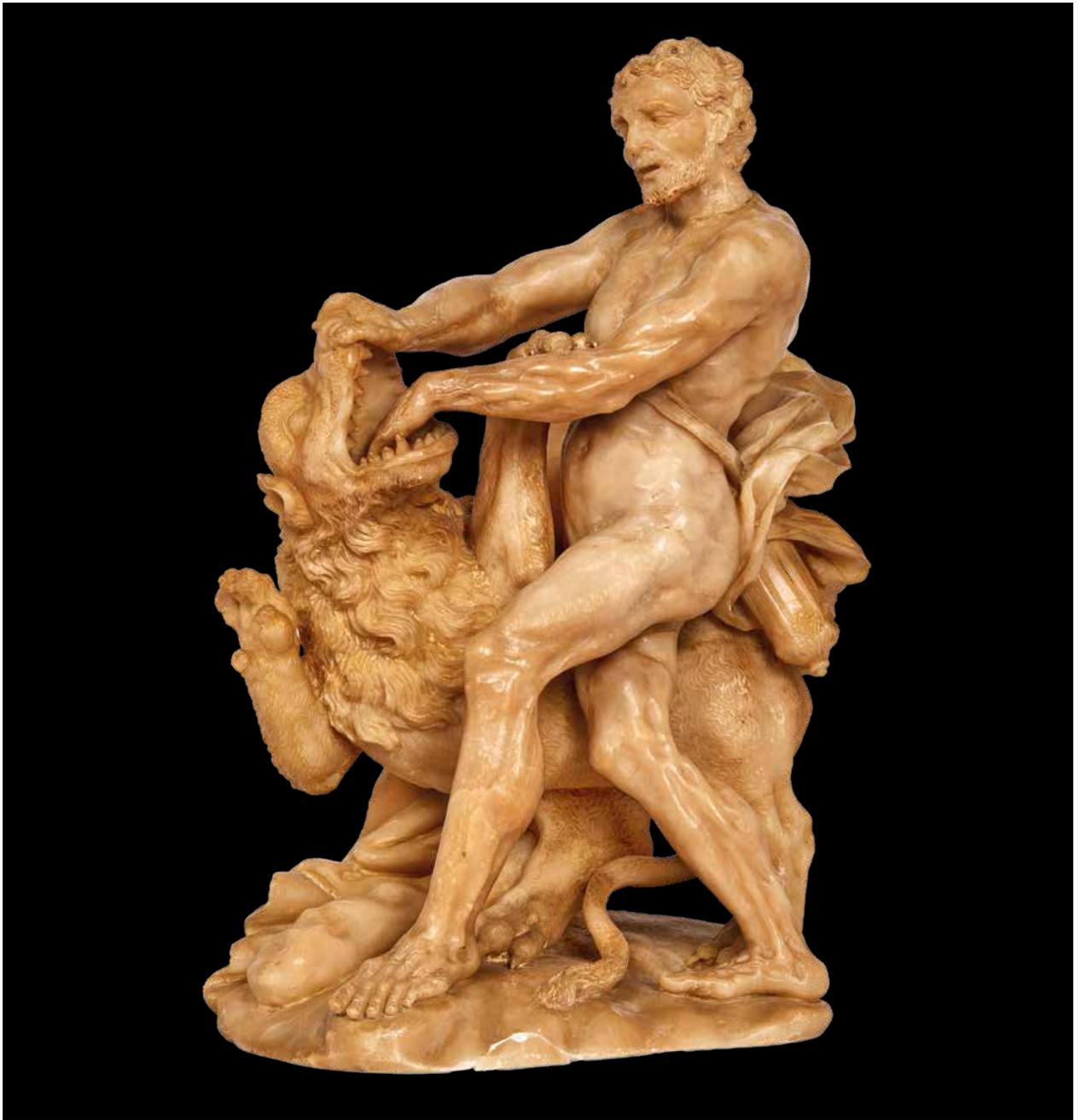
in legno intagliato e dorato con piano in marmo variegato grigio, di linea leggermente sagomata, fronte a tre cassetti centrati da riserve mistilinee ad ospitare decori vegetali, architettonici e animali su fondo bulinato e conchiglia sotto la bocchetta centrale, angoli aggettanti a forma di voluta fogliacea impreziosita da motivi floreali; anche i fianchi, di forma concavam presentano medesime decorazioni entro coppia di formelle mistilinee; grembiale centrato da ricca conchiglia rocaille e piedi a ricciolo stilizzato su sfera schiacciata, cm 91x120x53

A PAIR OF GERMAN COMMODES, CIRCA 1740-1750

€ 12.000/18.000







51

Scultore dell'Italia Settentrionale, secolo XVII

ERCOLE E IL LEONE NEMEO

gruppo in alabastro raffigurante l'episodio mitologico della lotta tra Ercole e il leone Nemeo; l'eroe, nudo con la faretra intorno alla vita e un mantello svolazzante dietro la schiena, rappresentato nel momento in cui apre le fauci del Leone in quella che sarà la prima delle sue dodici "fatiche". Come prima fatica infatti Euristeo ordinò ad Eracle di uccidere il famigerato leone, dalla pelle invulnerabile a qualsiasi arma, che viveva in una grotta presso la città di Nemea, in Argolide; dopo una terribile lotta, l'eroe riuscì infine ad annientare la belva strangolandola, ne sollevò la carcassa e la portò direttamente a Micene. Utilizzando gli stessi artigli del leone, Ercole riuscì a scuoiarlo e da allora utilizzò sempre la sua pelle come invincibile armatura; cm 34,5x21x13

Sculptor of Northern Italy, 17th century, Hercules and the Nemean Lion, alabaster

€ 2.500/3.500

52

Francesco Ferrucci, detto Francesco del Tadda

(Fiesole 1497 - Firenze 1585)

DIANA CON UN CANE

scultura in marmo rosso antico, cm 36,8x12,5x9; montata
su base in marmo bianco, cm 11x15,5x12,5

*Francesco Ferrucci, known as
Francesco del Tadda, Diana with a
dog, red marble*

€ 5.000/8.000

Raro esemplare scultoreo eseguito in marmo rosso antico, la statua presenta una giovane donna nuda, dal corpo ben modellato e proporzionato, effigiata con un cane accucciato tra le sue gambe. La presenza di una mezza luna tra i capelli qualifica iconograficamente il personaggio come Diana, una delle dodici divinità dell'Olimpo, venerata nell'antica Grecia con il nome di Artemide. Secondo Sandro Bellesi, autore di una scheda critica per la scultura qui presentata, l'opera è frutto di un raffinato e intelligente intreccio nel quale confluiscono conoscenze della statuaria antica e affinità con la cultura artistica fiorentina del Cinquecento, con caratteri di stile che, grazie anche all'utilizzo di una pietra colorata, consentono di poterla assegnare in modo convincente al nome di Francesco Ferrucci, meglio noto come Francesco del Tadda, scultore esperto soprattutto nella lavorazione del porfido e di pietre non comuni nel mondo della scultura.

"L'assegnazione della statuetta in esame al catalogo di Francesco del Tadda – si legge nella scheda - si basa, oltre che per l'utilizzo della pietra colorata, per i richiami ad alcune delle sculture più interessanti licenziate da questo maestro. La sintassi del volto, delle braccia e delle mani e, ancora dei seni torniti di Venere trovano accostamenti diretti ad esempio con la maestosa *Giustizia* in Piazza Santa Trinita, mentre la resa particolare dei capelli con ricci a guscio di chiocciola rimandano a composizioni come l'ovale con *Alessandro de' Medici* oggi nelle raccolte del Museo del Bargello. Il taglio secco ed eccessivamente lineare dei tratti del volto della dea mostra, inoltre, adeguati confronti con il busto di *Alessandro morente*, eseguito da Ferrucci in porfido rosso e marmo bianco, oggi conservato nelle raccolte del Museo dell'Opificio delle Pietre a Firenze. La particolare sintassi descrittiva del cane, infine, curiosa anticipazione di modelli novecenteschi che ricordano l'*art déco*, consente di collocare l'esecuzione di questo marmo in piena età manierista, probabilmente al terzo quarto del Cinquecento".



Giovanni Baratta

(Carrara 1670 - 1747)

ERCOLE E IL LEONE NEMEO

1709 circa

scultura in marmo bianco statuario, cm 185x90x80

Giovanni Baratta, Hercules and the Nemean lion, circa 1709, white marble

€ 80.000/120.000

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, D.M. 18/11/1992.

Provenienza

Firenze, Palazzo Ximenes-Panciatichi

Bibliografia

A. Bacchi, F. Freddolini, *Giovanni Baratta. Due modelli fiorentini in terracotta*, Milano 2010, p. 54 fig. 6, pp. 60-62;

F. Freddolini, *Giovanni Baratta 1670-1747. Scultura e industria del marmo tra la Toscana e le Corti d'Europa*, Roma 2013, p. 188 n. 32

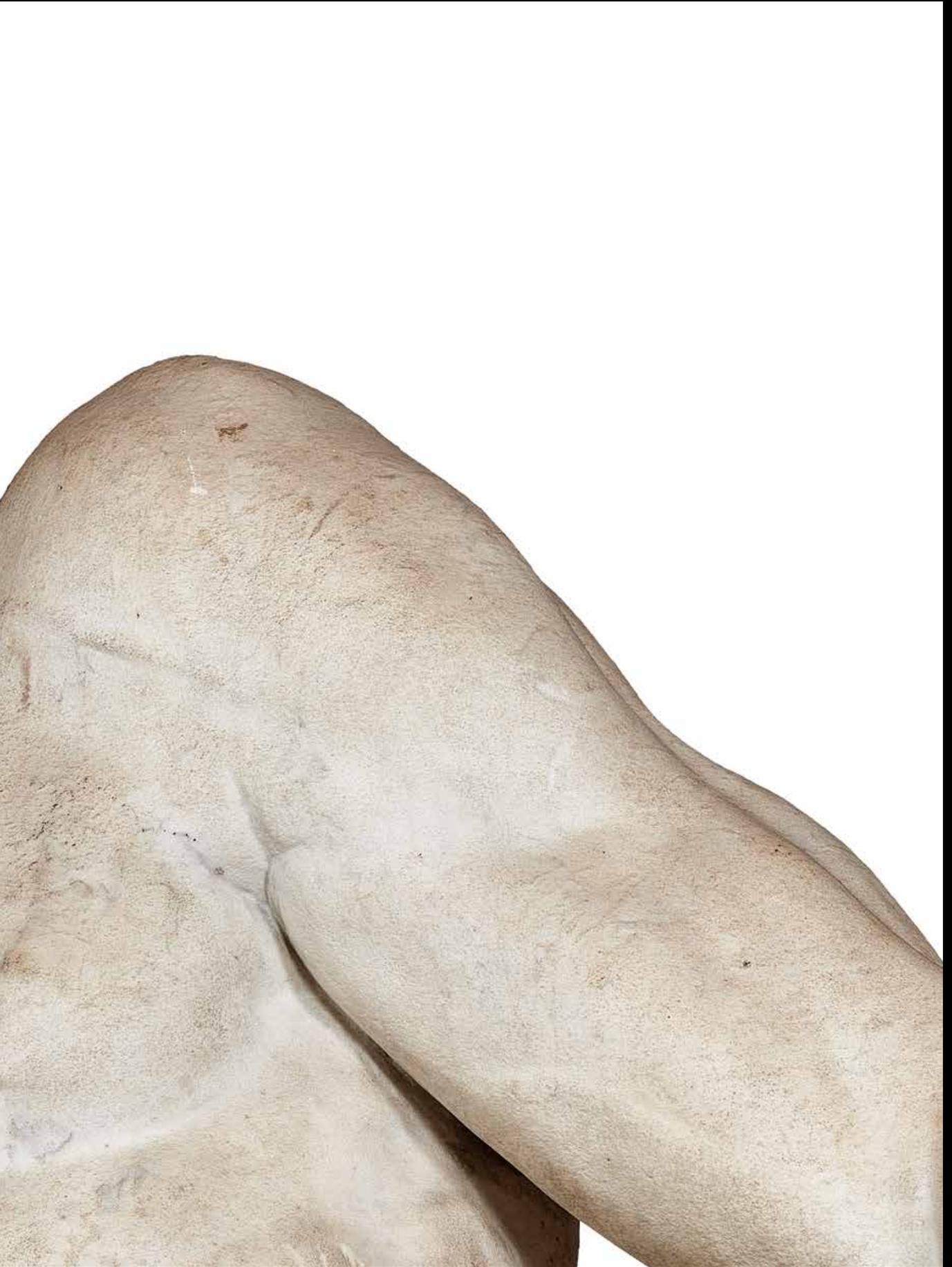
F. Freddolini in A. Bacchi (a cura di), *Collezione G&R Etr. Le terrecotte*, Roma 2023, p. 214

Allievo a Firenze di Giovan Battista Foggini, il giovane Giovanni Baratta oltreché nella scultura in marmo si applicò anche all'arte del bronzo grazie agli insegnamenti di Massimiliano Soldani; ma determinante fu soprattutto il soggiorno a Roma, dove nel 1691 vinse il secondo premio di scultura nell'Accademia di San Luca con Camillo Rusconi, che impresso un influsso decisivo sulla sua formazione. Tornato a Firenze nel 1696, lavorò soprattutto per committenze chiesastiche, senza però disdegnare lavori profani. Una data direttamente connessa a quest'opera è il 1709, anno in cui il re di Danimarca Federico IV durante il suo Grand Tour in Italia visitò lo studio di Baratta alla Zecca Vecchia e vide un gruppo in marmo raffigurante *Ercole e il leone Nemeo* quasi terminato, probabilmente destinato ad un committente fiorentino, che acquistò per portare con sé a Copenaghen (ancora oggi custodito nei depositi delle collezioni reali della città scandinava). Si ritiene che tale monumentale gruppo marmoreo sia stato replicato almeno altre due volte: se ne conosce infatti una versione attualmente a Waddesdon Manor nel Regno Unito, originariamente realizzata per la famiglia Buonvisi di Lucca, e l'altra qui presentata, storicamente non documentata in alcun modo se non per la provenienza fiorentina, anche se non è noto se sia stata commissionata dalle famiglie Ximenes o Panciatichi oppure se abbia fatto il proprio ingresso nel palazzo in seguito ad un acquisto sul mercato antiquario. Attribuita a Vittorio Barbieri da Mara Visona, la quale aveva opportunamente notato le similarità con la statua di Copenaghen, essa sembra piuttosto da mettere in relazione con la mano di Giovanni Baratta. A tal riguardo nel 2013 Francesco Freddolini scriveva: "le coincidenze con il monumentale gruppo marmoreo danese sono infatti troppo stringenti per poter ipotizzare un'esecuzione da parte di un altro artista: la postura di Ercole, i numerosi particolari ripetuti con meticolosa precisione, come le dita della mani che spalancano le fauci del leone (il quinto dito della mano destra, posto sotto il labbro inferiore, e il quarto e il quinto della sinistra ripiegati davanti alle narici), nonché l'esecuzione dei capelli, con i ricci compatti, ritmati da profondi fori di trapano, e le rughe sulla fronte aggrottata nello sforzo, che convergono verso il centro secondo una schematizzazione simmetrica. Il gruppo marmoreo fiorentino è quindi una replica di quello danese, realizzata probabilmente nel periodo immediatamente successivo alla prima versione. La commissione di questa scultura avvenne forse per emulazione, poiché il marmo acquistato era subito divenuto celebre, oppure perché essa rappresenta una seconda versione dell'opera originariamente commissionata all'artista e mai consegnata al committente poiché fu acquisita da Federico IV".

Sempre secondo Freddolini "il marmo in collezione Pratesi - pur consunto da una secolare esposizione alle ingiurie del tempo - ancora mostra una qualità esecutiva altissima ed in molti passaggi, come il volto di Ercole e soprattutto la criniera e la postura del leone, appare come una riflessione ulteriore rispetto all'Ercole danese. Sebbene l'intervento di Giovanni Baratta su questo gruppo scultoreo sia stato negli ultimi anni dibattuto, proprio la qualità di questi passaggi fa emergere come sempre più certa l'autografia dello scultore carrarese, soprattutto comparando l'opera con le altre versioni note".







54

Scuola fiorentina, inizio sec. XVI

SACRA FAMIGLIA CON SAN GIOVANNINO

olio su tavola, cm 86,5x63

al retro della tavola, iscritto "Niccolo Ximenez"

Florentine school, early 16th century

HOLY FAMILY WITH SAINT JOHN

oil on panel, cm 86,5x63

inscribed "Niccolo Ximenez" on the reverse side of the panel

€ 10.000/15.000









55 λ

Da François Duquesnoy, Roma, secolo XVII

SANT'ANDREA APOSTOLO

scultura in terracotta, cm 47x33x15

After François Duquesnoy, Rome, 17th century, Andrea the Apostle, terracotta

€ 6.000/9.000

Bibliografia

M. Boudon-Machuel, *Francois Duquesnoy 1597-1643*, Paris 2005, p. 235 n. E.13a dér.18

L'opera è derivata direttamente dalla scultura in marmo realizzato dal maestro fiammingo François Duquesnoy (Bruxelles 1597 - Livorno 1643) per una delle quattro cappelle dei pilastri della Basilica di San Pietro, progetto diretto da Gian Lorenzo Bernini e completato nel 1640. Il Sant'Andrea di Duquesnoy godette di fama immediata e divenne il prototipo per le raffigurazioni del santo, successivamente rivisitate da molti artisti: raffigurato seminudo e appoggiato allo strumento del suo martirio, una croce di Sant'Andrea appunto, il braccio sinistro e lo sguardo alzati al cielo. Questa terracotta è molto fedele all'originale di Duquesnoy, a suggerire che l'autore fosse molto vicino all'artista fiammingo, probabilmente attivo nella sua bottega. Va comunque notato che alcuni dettagli differiscono, come ad esempio il trattamento del drappeggio e l'assenza della parte superiore della croce dietro il martire, a suggerire la volontà di un'interpretazione originale.

56

Scultore romano, 1775 circa

PAPA PIO VI A CAVALLO

gruppo in bronzo dorato raffigurante il Papa a cavallo e benedicente, mentre avanza in occasione della cavalcata di possesso della diocesi romana nella Basilica di San Giovanni in Laterano, vestito di mantelletta e mozzetta con stola e cappello, il cavallo ricoperto di una giardina con elementi dello stemma papale. Il basamento mostra sulla faccia anteriore un cartiglio con stemma coronato da tiara e chiavi, mentre sul retro un cartiglio analogo coronato dall'ombrellino papale con le chiavi, iscritto a rilievo *SACROS BASILIC / LATER POSSES / DIE XXX NOV / MCCLXV*; cm 50x31x17

Roman sculptor, circa 1775, Pope Pius VI on horseback, gilded bronze

€ 6.000/9.000

Alvar Gonzales Palacios, che in passato ha studiato questo gruppo, ricorda altri due esemplari analoghi per dimensioni, realizzati però in bronzo patinato e rifiniti con minor cura. Uno di essi, di proprietà del Marchese Patrizio Patrizi Montoro, esposto tra l'altro in occasione della mostra *Fasto romano* tenutasi a Palazzo Sacchetti nel 1991, vantava una vecchia e poco convincente attribuzione proposta da Antonino Santangelo nel 1959 ad un artista romano Lorenzo Weber (da non confondere con il Lorenzo Maria Weber incisore di con e di gemme alla corte dei granduchi di Toscana), di cui non si trovano altre notizie. Proprio in occasione della mostra romana lo stesso Alvar Gonzales Palacios avanzava la proposta che quel bronzo potesse esser stato fuso nella bottega di Luigi Valadier, attribuzione in seguito rifiutata dallo stesso studioso in quanto priva di riscontri attendibili.

Un'informazione interessante per la datazione della nostra opera ci viene dallo stemma apposto sulla base, trattandosi infatti di quello utilizzato da Pio VI all'inizio del pontificato, sul quale figuravano aquile bicipiti e fiordalisi allusivi all'Impero e alla Francia, con in mezzo quelle che poi restarono le sue sole armi, composte da gigli di giardino curvati dal soffio di un aquilone d'argento caricato in alto da tre stelle d'oro: questo suggerisce di riferire l'opera al primo anno del suo pontificato, elezione avvenuta il 15 febbraio 1775.





57

Attribuito a Francesco Furini

(Firenze, 1603 - 1646)

RITROVAMENTO DI MOSÈ

olio su tela, cm 149x209

Attributed to Francesco Furini

THE FINDING OF MOSES

oil on canvas, cm 149x209

€ 10.000/15.000





58 λ

Giovanni Baratta (attr.)

(Carrara 1670 – 1747)

BUSTO DI IMPERATORE

scultura in marmo bianco, cm 89x67x26

*Attributed to Giovanni Baratta,
bust of an Emperor, white
marble*

€ 15.000/25.000

Il busto è stato tradizionalmente identificato con l'imperatore romano Augusto, anche se qualcuno ha suggerito trattarsi del figlio adottivo Tiberio. L'effigiato è caratterizzato da una folta capigliatura mossa, ed è vestito di un ampio mantello fissato sulla spalla destra, posto a coprire una raffinata lavorata a squame e impreziosita da un mascherone satiresco sul petto, appena sotto lo scollo quadrangolare. La scultura si inserisce nell'uso, entrato in voga nel tardo rinascimento e proseguito fino a tutto il XVIII secolo, di ornare con busti di imperatori le sale dei palazzi nobiliari. Alcune caratteristiche stilistiche suggeriscono una collocazione nei primi decenni del Settecento, suggerendo l'attribuzione allo scultore barocco Giovanni Baratta, allievo di Giovan Battista Foggini e autore di numerosi lavori sia di carattere religioso che profano.





59 λ

Luigi Valadier (attr.)

(Roma 1726 - 1785)

CORNICE

in bronzo dorato, cm 42,5x28x3, contenente all'interno un olio dipinto su rame raffigurante *Madonna con Bambino*, cm 23x17,5

Attributed to Luigi Valadier, a frame, gilded bronze

€ 10.000/15.000

Bibliografia di confronto

A. González-Palacios, *Luigi Valadier*, New York 2018, p. 403 figg. 9_9-9_11

La cornice, di forma rettangolare, presenta una fascia larga decorata con un motivo a rilievo a greca inserito chiuso ai lati da due file di perline, mentre la battuta mostra una gola liscia, chiusa anch'essa da un filo di sottilissime perline. Ad impreziosire il lato superiore una ricca cimasa centrata da una grande foglia aperta affiancata da due altre foglie che si sviluppano orizzontalmente, decoro che in maniera semplificata ritorna a decorare la base della cornice. L'attribuzione di questa cornice si basa sul confronto con la decorazione di Luigi Valadier progettata per il Gabinetto Nobile di Palazzo Chigi in Piazza Colonna a Roma, commissionata per le nozze di Don Sigismondo Chigi e Donna Maria Flaminia Odescalchi nel 1767. La decorazione in bronzo dorato e rame di questa sala mostra un contrasto simile tra la fragilità del decoro naturalistico delle volute fogliacee e la forza strutturale dei motivi ornamentali classici.

Il dipinto racchiuso all'interno della preziosa cornice, raffigurante la Madonna con Gesù Bambino, secondo Sandro Bellesi mostra caratteri di stile tipici della scuola romana del secondo Settecento, strettamente legati alla corrente classicista di matrice toscana, della quale era stato portavoce e figura di punta Pompeo Batoni (Lucca 1708 – Roma 1787).





60

Francesco Curradi

(Firenze, 1570 - 1661)

MARTIRIO DI SANTA MARGHERITA

olio su tela, cm 211x135

MARTYRDOM OF SAINT MARGARET

oil on canvas, cm 211x135

€ 5.000/7.000

Bibliografia

S. Bellesi, *Vincenzo Dandini e la pittura a Firenze alla metà del Seicento*, Firenze 2003, pp. 34-35, fig. 4.

S. Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700*, Firenze 2009, II, fig. 374.



61

Jacopo Vignali

(Pratovecchio, 1592 - Firenze, 1664)

MATRIMONIO MISTICO DI SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA

olio su tela, cm 118x87,5

siglato sul frammento di ruota in basso a sinistra "V"

MYSTICAL MARRIAGE OF SAINT CATHERINE OF ALEXANDRIA

oil on canvas, cm 118x87,5

signed on the wheel fragment bottom left "V"

€ 6.000/8.000

Bibliografia

S. Bellesi, *Repertorio dei pittori fiorentini del '600 e '700*, Firenze 2009, fig. 1664 (solo Santa Caterina), fig. 1677 (intero).



62

Bottega robbiana, prima metà secolo XVI

COPPIA DI RILIEVI

in terracotta invetriata policroma, sagomati a forma di sottili cornucopie dall'andamento ricurvo traboccanti di foglie e frutti. I due rilievi originariamente erano collocati ai lati della mensola che sosteneva il rilievo principale, come ben documentato dai numerosi esempi di edicole conservatesi nella loro completezza; cm 39x9x8 (ciascuna)

Robbiana workshop, first half 16th century, a pair of relief, glazed polychromed terracotta

€ 1.200/1.800

Bibliografia di confronto

G. Gentilini (a cura di), *I Della Robbia e l'arte nuova della scultura invetriata*, Firenze 1998, p. 89



63

Benedetto Buglioni

(Firenze 1461 - 1521)

STEMMA DEL VESCOVO LEONARDO BUONAFEDE

1520 CIRCA

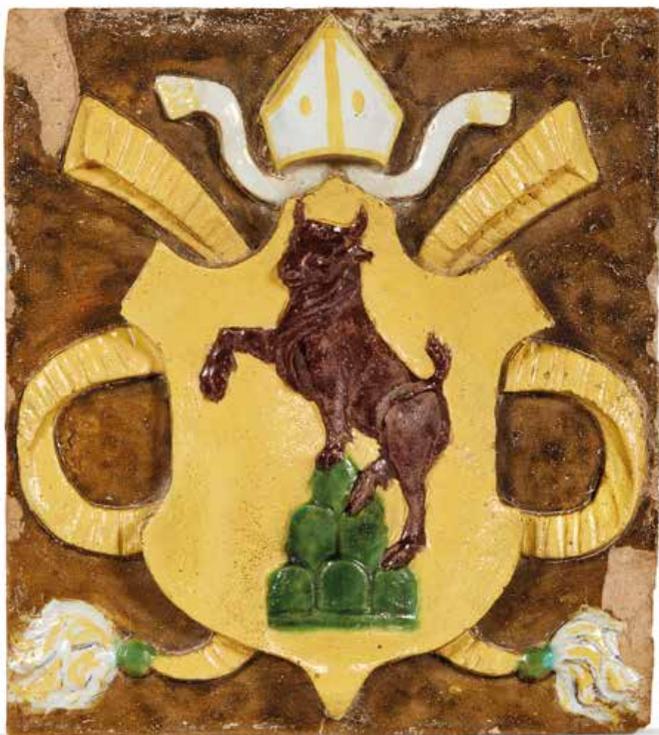
rilievo in terracotta invetriata policroma di forma quadrangolare raffigurante arma timbrata da una mitra vescovile bianca completa di infule (d'oro, al toro rosso, con la coda rialzata, sostenuto ed in atto di scalare un monte di sei cime all'italiana di verde) dai cui lati fuoriescono nastri gialli completati da nappe bianche, su formella dal fondo color marrone, cm 22,5x25,5x5,5

Benedetto Buglioni, coat of arms of bishop Leonardo Buonafede, circa 1520, glazed polychromed terracotta

€ 1.500/2.500

Bibliografia di confronto

R. Dionigi (a cura di), *Stemmi robbiani in Italia e nel mondo. Per un catalogo araldico, storico e artistico*, Firenze 2014, p. 216 n. 221





64

Santi Buglioni (attr.)

(Firenze 1494 - 1576)

ANGELO ADORANTE

scultura in terracotta invetriata, cm 48x16x28

Attributed to Santi Buglioni, Adoring Angel, glazed polychromed terracotta

€ 6.000/9.000

Bibliografia di confronto

G. Gentilini (a cura di), *I Della Robbia. Il dialogo tra le Arti nel Rinascimento*, cat. della mostra di Arezzo, Milano 2009, pp. 282-283 n. 110

Raffigurato genuflesso con le mani giunte al petto e lo sguardo adorante, questo splendido angelo ricorda evidentemente modelli robbiani spesso presenti a decorare altari complessi o singole opere, in forma di rilievo oppure a tutto tondo. Le caratteristiche tecniche e stilistiche suggeriscono di attribuire l'opera a quel Santi Buglioni che secondo il Vasari rimase a Firenze erede incontrastato del segreto robbiano: "che solo sa oggi lavorare questa sorta di sculture", ed un interessante confronto può essere fatto con la figura inginocchiata nel rilievo della *Madonna del Soccorso* in collezione Ciro Leone a Napoli, oppure con gli angeli del grande rilievo della *Madonna della Cintola* conservato nella chiesa nuova di Porrena di Poppi dedicata a Santa Maria Assunta.

65

Ambito di Agnolo di Polo

(Firenze 1470 - Arezzo 1528)

SAN FRANCESCO

scultura in terracotta policromata, cm 58x22x16

*Ambit of Agnolo di Polo, Saint Francis,
polychromed terracotta*

€ 6.000/9.000

La scultura rappresenta un uomo vestito del saio trattenuto in vita da un cordone, la mano destra lungo il fianco a reggere un libro, quella sinistra piegata sul petto ad indicare una piaga sul costato lasciata scoperta da uno strappo della veste, chiaro riferimento alla raffigurazione agiografica di San Francesco d'Assisi. Questa scultura era probabilmente destinata alla devozione privata, come suggeriscono le dimensioni ridotte della statuetta, progettata per essere collocata in una nicchia o su un altare. L'opera è realizzata in un unico pezzo secondo la tecnica utilizzata a Firenze nelle botteghe della fine del Quattrocento: la scultura, scolpita con estrema abilità da un unico blocco di argilla, sembra poter essere riferita all'ambito di Agnolo di Polo, scultore che entrò nella bottega del Verrocchio e lavorò poi nello studio di Giovanni della Robbia, familiarizzando con la cultura classicista. E questo San Francesco mostra affinità proprio con le opere di Giovanni, in particolare nel trattamento semplificato dei drappi della tunica del Santo, nella posizione dei piedi e nelle mani grandi e lunghe.

66

Ottaviano Dandini

(Firenze, 1681 - 1751)

LA MAGA DI ENDOR EVOCA LO SPIRITO DI SAMUELE ALLA PRESENZA DI SAUL

olio su tela, cm 81x124

*THE SORCERESS OF ENDOR EVOKES THE SPIRIT OF
SAMUEL IN THE PRESENCE OF SAUL*

oil on canvas, cm 81x124

€ 4.500/6.000

Bibliografia

Pitture fiorentine del Seicento, Firenze 1987, pp. 102-103.

S. Bellesi, *Diavolerie, magie e incantesimi nella pittura barocca fiorentina*, Firenze 1997, pp. 62-64.

S. Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700. Biografie e opere*, Firenze 2009, I, p. 123; II, p. 195, fig. 410.

F. Baldassari, *La pittura del Seicento a Firenze. Indice degli artisti e delle loro opere*, Torino 2009, p. 283.

G. Cantelli, *Repertorio della pittura fiorentina del Seicento. Aggiornamento*, Pontedera 2009, I, p. 73.



65



67

Donato Arsenio Mascagni

(Firenze, 1579 - 1637)

Bibliografia

S. Bellesi, *Repertorio dei pittori fiorentini del '600 e '700*, Firenze 2009, III, fig. 1028.

SAN FRANCESCO RICEVE LE STIGMATE

olio su tela, cm 121x97

SAINT FRANCIS RECEIVING THE STIGMATA

oil on canvas, cm 121x97

€ 4.000/6.000



68 λ

Giovan Battista Paggi

(Genova, 1554 – 1627)

RITORNO DALLA FUGA IN EGITTO

olio su tavola, cm 44x34

al retro in basso a sinistra, foglio di carta con riferimento alla provenienza fiorentina

THE RETURN FROM THE FLIGHT INTO EGYPT

oil on panel, cm 44x34

on the back lower left, sheet of paper with reference to the Florentine provenance

€ 8.000/12.000

Provenienza

Firenze, Palazzo Bartolommei

Firenze, Palazzo Guidi

Collezione privata

Bibliografia

S. Lecchini Giovannoni, *Il ritorno dall'Egitto di Giovanni Battista Paggi*, in "Antichità Viva", XXIV, n. 1-2-3, 1955, p. 55, fig.5.

S. Lecchini Giovannoni, *Ancora sul Paggi*, in "Antichità Viva", XXV, n. 5-6, 1986, p. 32, fig. 5.





69

Carlo Beretta

(Milano 1690 - 1765)

RITRATTO DI INNOCENZO XI

scultura in terracotta, cm 74x68x32,5

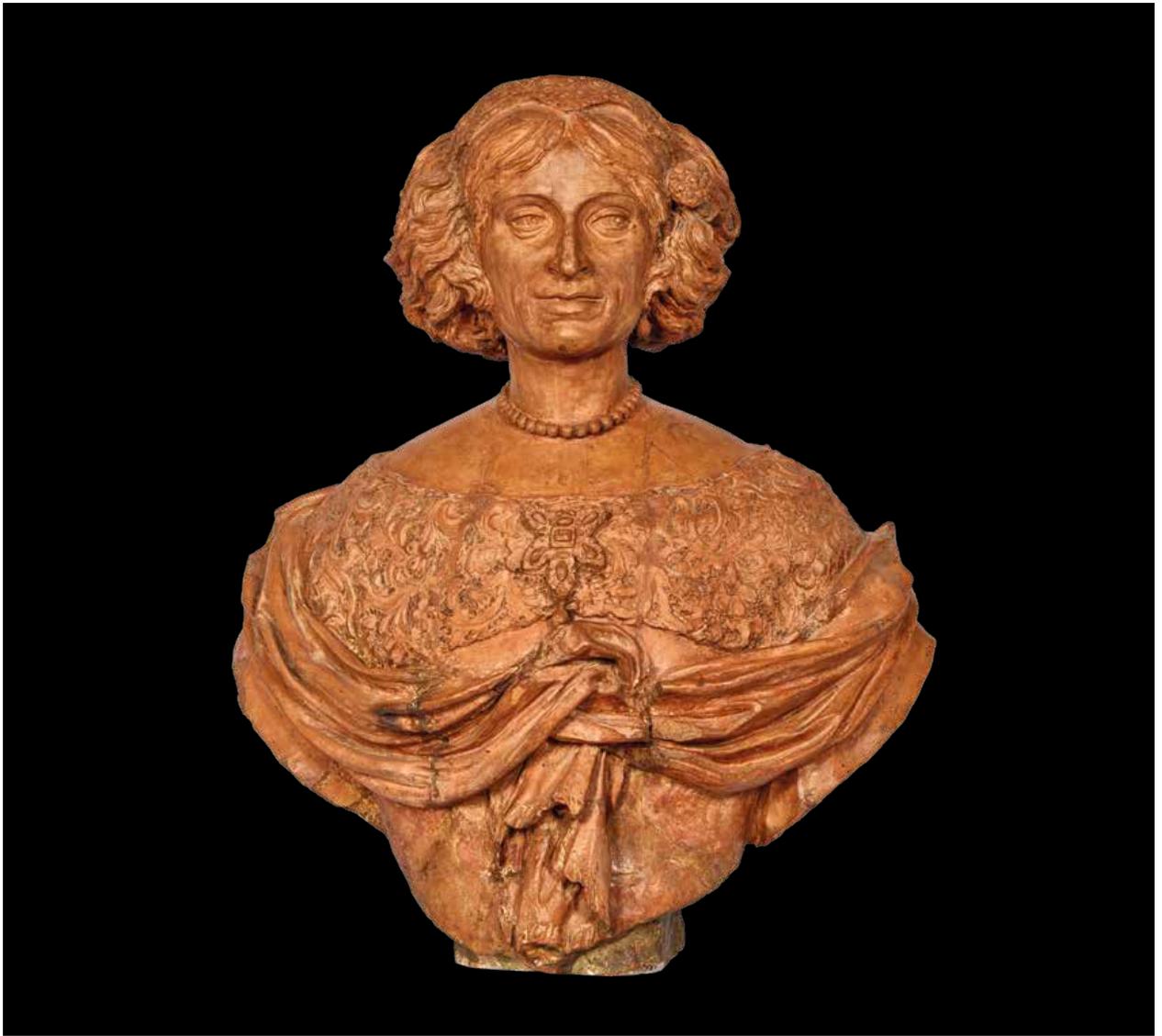
Carlo Beretta, portrait of Innocenzo XI, terracotta

€ 5.000/8.000

Bibliografia

A. Bacchi, *Carlo Beretta a Brignano*, in A. Bacchi, S. Zanuso, *Carlo Beretta e i Visconti di Brignano*, Trento 2011, pp. 7-13, fig. 8

Andrea Bacchi, che ha studiato il busto in esame, ne suggerisce la possibile identificazione con quello messo all'asta nel 1898 da Giuseppe Sangiorgi, in una vendita allestita nelle sale del castello di Govone presso Cuneo, pur segnalando la presenza di alcune minime varianti. Secondo lo stesso Bacchi l'attribuzione del *Ritratto di Innocenzo XI* qui in oggetto a Carlo Beretta, brillante scultore milanese della prima metà del Settecento, non sembra in alcun modo problematica. La modellazione nervosa del volto del pontefice, con declinazioni quasi rococò, porta decisamente ad escludere il riferimento di questa scultura all'ambito romano, improntato ad un solenne e nobile classicismo nella ritrattistica ufficiale post-berniniana, e punta inoltre ad una datazione più avanzata rispetto al pontificato Odescalchi (1676-1689).



70

Giovacchino Fortini

(Settignano 1670 - Firenze 1736)

RITRATTO DI PRUDENZA FERONI

scultura in terracotta, la nobildonna indossa abiti riccamente decorati e panneggiati e al collo sfoggia una collana di perle, cm 73x65x32

Giovacchino Fortini, portrait of Prudenza Feroni, terracotta

€ 4.000/6.000

Bibliografia

M. Visonà in S. Bellesi, M. Visonà (a cura di), *Giovacchino Fortini. Scultura, architettura, decorazione e competenza al tempo degli ultimi Medici*, vol. 2, Firenze 2008, pp. 80-81 n. 31

L'opera, apparsa sul mercato fiorentino nel 1994 come anonima e senza l'indicazione dell'effigiata, è stata ricondotta all'artista fiorentino da Marà Visonà, mettendola in relazione con un marmo analogo già in collezione Bigongiarì, e con il ritratto in marmo di Francesco Feroni scolpito dallo stesso Fortini nel 1702, del quale tra l'altro il modello in terracotta è accostabile al nostro sia per il tipo di cottura dell'argilla che per il peduccio in marmo venato (ora mancante). Ancora Marà Visonà sottolinea come questa terracotta "fissi alcuni caratteri dello stile ritrattistico femminile del Fortini, franco osservatore del vero, potenziato di espressività più che orientato verso i canoni del bello. Egli guarda con lucidità i tratti caratterizzati e calcati, citando esperienze romane... che nascono dall'interesse per la variabilità della mimica e dalla curiosità per i tratti fisionomici irregolari".

71

Marco Benefial

(Roma, 1684 - 1764)

RITRATTO DI PORZIA CENCI SODERINI
RITRATTO DI NICCOLÓ SODERINI

coppia di oli su tela, cm 121x82

*PORTRAIT OF PORZIA CENCI SODERINI
PORTRAIT OF NICCOLÓ SODERINI*

oil on canvas, cm 121x82, pair

€ 17.000/22.000

Bibliografia

F. Petrucci, *Pittura di Ritratto a Roma. Il Settecento*, Roma 2018, I, pp. 61, 62-63, figg. 66-67, 168; II, p. 417, figg. 125 e 127.







72

CASSETTONE, EMILIA, PRIMA METÀ SECOLO XVIII

in noce e radica di noce, fronte mosso con due ampi cassetti, fianchi ricurvi tra eleganti montanti di forma cilindrica poggianti su quattro massicce zampe ferine intagliate nel massello, grembiale sagomato con cornice di linea mossa; elaborate applicazioni in bronzo dorato impreziosiscono i quattro angoli e il fronte dei cassetti; cm 75x153x63

AN EMILIAN COMMUNE, FIRST HALF 18TH CENTURY

€ 2.500/3.500

Bibliografia di confronto

G. Manni, *Mobili antichi in Emilia Romagna*, Modena 2003, p. 126 n. 258



73

Attribuito ad Antonio Moro

(Utrecht, 1519 - Anversa, 1577)

RITRATTO DI ALESSANDRO FARNESE (?)

olio su tela, cm 136x96

Attributed to Antonio Moro

PORTRAIT OF ALESSANDRO FARNESE (?)

oil on canvas, cm 136x96

€ 20.000/30.000

Esposizioni

A bon droyt. Spade di uomini liberi, cavalieri e santi.
Epées d'hommes libres chevaliers et saints. Aosta, Museo Archeologico Regionale, 29 giugno - 4 novembre 2007.

Bibliografia

M. Scalini, *A bon droyt. Spade di uomini liberi, cavalieri e santi.* Catalogo della mostra, Cinisello Balsamo 2007, pp. 77-80.







74

GRANDE BACILE, TOSCANA, INIZI SECOLO XVII

in bronzo di forma circolare, corpo caratterizzato da ampia apertura con orlo estroflesso su collo verticale, alta fascia centrale bombata e base con profilo angolato su piede piano a disco. In prossimità del bordo superiore due prese contrapposte sagomate con nervature verticali facilitano la movimentazione del bacile, a sormontare due elementi decorativi a rilievo a forma di cuore stilizzato; alt. cm 23, diam. cm 72

A LARGE TUSCAN BASIN, EARLY 17TH CENTURY

€ 3.000/5.000





75

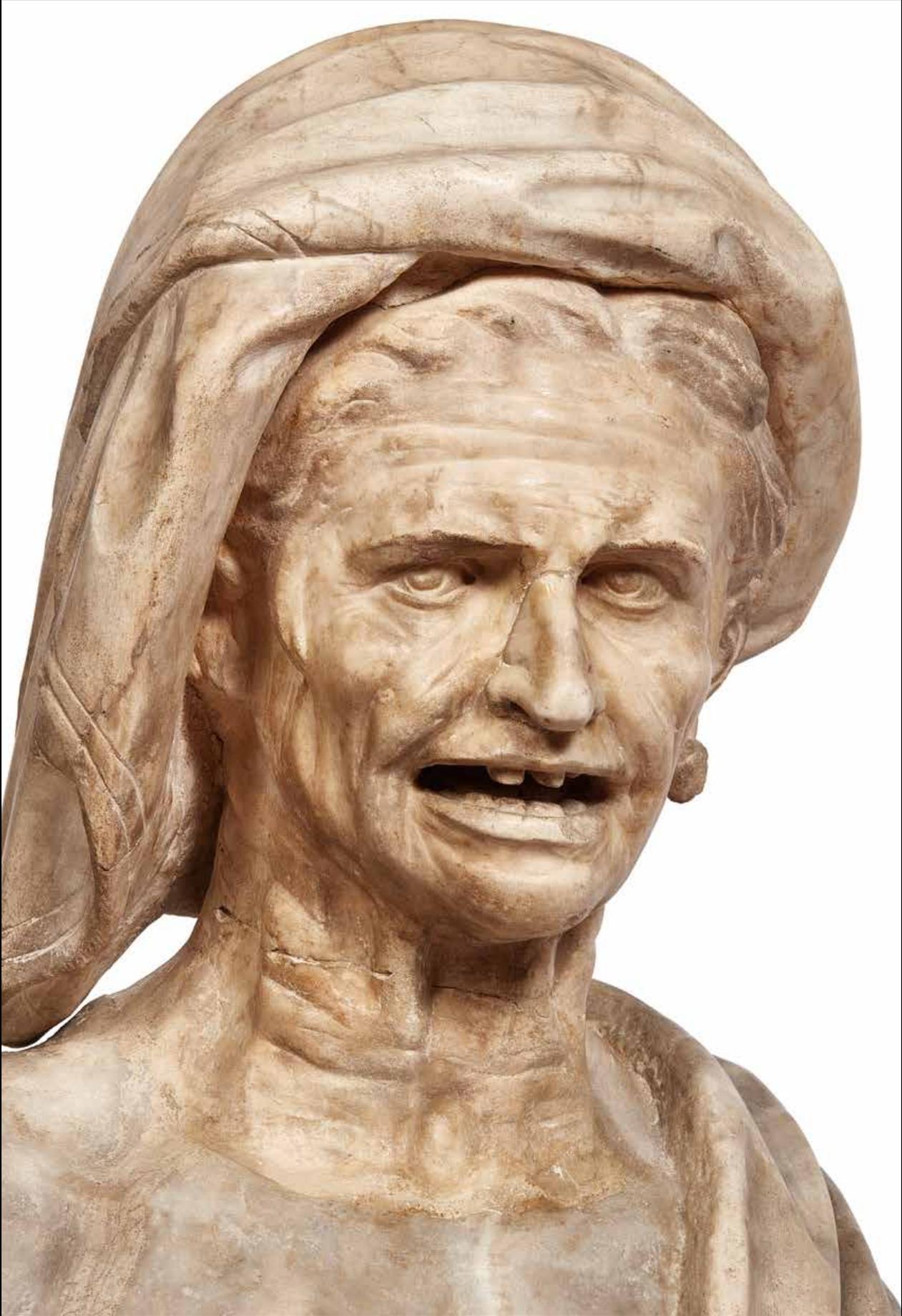
MARTELLINO DA SCULTORE, MILANO, 1560 CIRCA

in ferro con testa dissimmetrica, iscritto sul manico e inciso sulla testa in modo non finissimo con un'arme di famiglia per trasformarlo in sigillo, nato originariamente per la pratica scultorea. Secondo Mario Scalini, autore di un'approfondita scheda critica cui rimandiamo per approfondimenti, l'oggetto fu realizzato intorno alla metà del XVI secolo in Italia, forse a Milano, per dono o per uso del famoso scultore Alonso Berruguete (Paredes de Nava 1488 - Toledo 1561), come indicato dall'iscrizione incisa sul manico *ALONSO / BERRUGVETE*; cm 23x7x4,5

A SCULPTOR'S HAMMER, MILAN, CIRCA 1560

€ 2.500/3.500







76 λ

Scuola fiorentina, secolo XVI

BUSTO DI VECCHIA STREGA

scultura in marmo bianco su base circolare in marmo grigio, cm 75x42x28 (complessivamente)

Florentine school, 16th century, bust of a old hag, white and grey marble

€ 8.000/12.000

Bibliografia

S. Bellesi, *Diavolerie, magie e incantesimi nella pittura barocca fiorentina*, Firenze 1997, pp. 23-24 fig. 2

Il busto ritrae una vecchia raffigurata con la bocca aperta e lo sguardo cattivo, il capo coperto da una sorta di turbante e il torso parzialmente coperto da un mantello che scende dalla spalla sinistra e lascia scoperto un seno. Questa scultura, studiata e pubblicata da Sandro Bellesi, ben si inserisce nell'interesse per il mondo occulto e per le dottrine esoteriche che in Toscana ebbe al tempo di Francesco I nuovi stimoli ed evoluzioni originali, che coinvolsero in maniera diretta anche le arti figurative. Erudito e uomo di cultura notevole, il granduca fu uno studioso appassionato delle scienze alchemiche con cognizioni filosofiche profonde. Bellesi a questo proposito sottolinea che l'interesse per il mondo stregonesco portò anche alla realizzazione di figure muliebri dall'aspetto orribile e raccapricciante, e ricorda un precedente importante ai fini delle tipologie nella celebre mascherata dedicata alla Genealogia degli Dei, organizzata nel 1566 in occasione delle nozze di Francesco I de' Medici con Maria Giovanna d'Austria, dove comparivano, tra le altre immagini fantastiche, trentasei streghe, divise in sei schiere e di colore diverso, con il "viso di vecchia grinzosa e magra e avevano le poppe tutte lunghissime secche, grinze e nere le quali uscirono fuor del busto con prostesi capezoli". E proprio su questa linea si colloca anche l'inquietante marmo qui presentato, forse frammento di una statua antica romana montato su un busto cinquecentesco, caratterizzato dall'intensità enigmatica dello sguardo e dal crudo realismo dei lineamenti del volto.



77

Scuola fiorentina del secolo XVIII

AGNUS DEI

scultura in argento montata su alto piedistallo in legno impreziosito da applicazioni in marmo. La posa dell'agnello, rappresentato con la zampa anteriore sinistra levata, ricorda l'emblema dell'*Arte della Lana*, corporazione le più potenti di Firenze e sicuramente quella che contava il maggior numero di lavoratori, presente in città a partire dal 1317 e attiva fino al 1770. Lo stemma della corporazione raffigurava infatti l'Agnus Dei argentato con una zampa sollevata a reggere la bandiera del Comune di Firenze; cm 26,5x29x8 la scultura, cm 14,5x29x12 la base

Florentine school, 18th century, Agnus Dei, silver

€ 2.500/3.500

78

Antonio Montauti

(Firenze 1683 - Roma 1746)

BUSTO DI MICHELANGELO

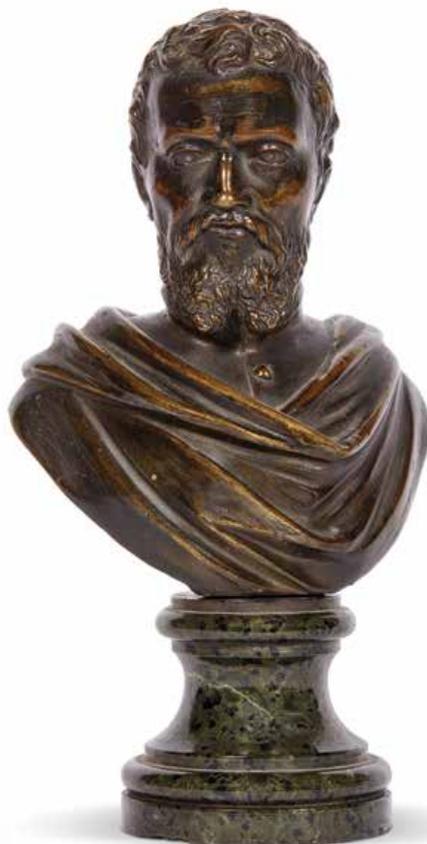
scultura in bronzo su base in marmo verde di Prato, raffigurante l'artista disposto in posizione quasi frontale, reso con i tratti di uomo maturo come in gran parte dei ritratti a lui dedicati, con una camicia dal colletto alto e un pesante drappo che cinge con cura il torace e le spalle; cm 24x13x10 (complessivamente)

*Antonio Montauti,
bust of Michelangelo, bronze*

€ 2.000/3.000

Bibliografia

S. Bellesi, F. Petrucci (a cura di), *L'immortalità di un mito. L'eredità di Michelangelo nelle arti e negli insegnamenti accademici a Firenze dal Cinquecento alla contemporaneità*, Firenze 2014, pp. 229-230 n. II.18



79

Scultore fiorentino della prima metà del secolo XVII

BUSTO DI MICHELANGELO

scultura in terracotta policroma, ispirata al ritratto originale di Daniele da Volterra o mutuato dalla derivazione dello stesso fornita da Battista Lorenzi. In base ai caratteri esecutivi e alla sua sintassi stilistica Sandro Bellesi, autore di una scheda critica sull'opera, riferisce questa piccola terracotta all'ambiente fiorentino della prima metà del Seicento, suggerendo un legame all'ambito di Antonio Novelli, allievo di Agostino Ubaldini, statuario tra i più in vista attivi in Toscana in quel tempo; cm 22x14,5x9,5

*Florentine sculptor, first half 17th century,
bust of Michelangelo, polychrome
terracotta*

€ 2.500/3.500

Bibliografia

M. Ciampolini, E. Ferretti (a cura di), 1972. *Michelucci, Moore e Michelangelo. La vitalità del marmo*, (cat. della mostra di Carrara), Firenze 2022, p. 108 fig. 5







80

Scultore veneto, inizio secolo XVIII

CRISTO E LA VERGINE

coppia di sculture in legno dipinto ad imitare il marmo, raffigurate a mezzo busto, poggianti su basi cilindriche modanate, cm 75x53x22 e cm 76x52x22

Venetian sculptor, early 18th century, Christ and the Virgin, painted wood

€ 5.000/8.000

81

Attribuito a Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino

(Cento, 1591 - Bologna, 1666)

RITRATTO DI COMPOSITORE (ANTONIO COMA ?)

olio su tela, cm 85x72

al retro sulla cornice, cartiglio "Elisabetta Stori / Corsini / 113"

Attributed to Giovanni Francesco Barbieri, known as Guercino

PORTRAIT OF A COMPOSER (ANTONIO COMA ?)

oil on canvas, cm 85x72

on the back of the frame, cartouche 'Elisabetta Stori / Corsini / 113'

€ 20.000/30.000

Provenienza

Maiano (Fiesole), Villa Corsini di Maiano

Collezione privata

Esposizioni

La ricerca dell'identità da Antonello a de Chirico, Palermo, Albergo delle Povere, 15 novembre 2003 - 15 febbraio 2004.

Bibliografia

V. Sgarbi, *La ricerca dell'identità da Antonello a de Chirico*. Catalogo della mostra, Milano 2003, p. 110, fig. 28; p. 281 (solo didascalia)





82 λ

Artista olandese, fine sec. XVII - inizio sec. XVIII

RITRATTO D'UOMO CON BAMBINO

olio su tela, cm 146x116

Dutch artist, late 17th - early 18th century

PORTRAIT OF A MAN WITH CHILD

oil on canvas, cm 146x116

€ 9.000/12.000

Bibliografia

M. Carmignani, *Two princes from the Medici House. A portrait by Anton Domenico Gabbiani*, Firenze 2000, fig. 14.



83

**COPPIA DI PICCOLE LESENE, DOCCIA,
MANIFATTURA GINORI, 1750 CIRCA**

in porcellana bianca raffiguranti due angeli musicanti su pilastri scanalati. Questi elementi avevano funzione decorativa, e si trovano ad esempio ad impreziosire la base di ebano della scultura in porcellana *Venere al bagno* derivata dalla statua degli Uffizi e realizzata dalla manifattura nel 1750. Si conoscono altri esempi di tali rilievi, di cui due nelle collezioni del Castello Sforzesco di Milano ed uno, policromo nella collezione Cagnola alla Gazzada. Le due sculture si presentano attualmente montate con mensole in legno; cm 19,5x10x6,5 e cm 19,5x8,5x5 le sculture, cm 29,5x15,5x9,5 le mensole

**A PAIR OF SMALL GINORI LESENES, DOCCIA,
CIRCA 1750**

€ 1.500/2.500

Bibliografia di confronto

L. Melegati in AA.VV., *Le porcellane europee al Castello Sforzesco*, Milano 1999, p. 77



84

**CANDELIERE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1750-1760
CIRCA**

in porcellana bianca raffigurante la dea Cerere accompagnata da un putto, come *Allegoria dell'Estate*. La figura è in questo caso plasmata con una variante nella posizione della cornucopia che termina nel vano portacandela, inserito sotto il braccio destro, mentre se ne conoscono versioni con il contenitore sorretto con il braccio sinistro. Il soggetto deriva da un insieme delle *Stagioni* modellate da Gasparo Bruschi su una serie di quattro avori dello scultore Balthasar Permoser, presenti all'epoca nelle collezioni dei Marchese Ginori; cm 23,5x9x5

A GINORI CANDLEHOLDER, DOCCIA, CIRCA 1750-1760

€ 1.200/1.800

Bibliografia di confronto

A. Dawson, *Tesori inaspettati - Porcellana di Doccia nel British Museum*, in "Amici di Doccia. Quaderni", 2009, Vol. III, p. 19



85

COPPIA DI SALIERE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1760 CIRCA

in porcellana bianca modellate a raffigurano due tritoni marini che sorreggono una conchiglia, originariamente appartenenti ad un trionfo da tavola. Le maestranze di Doccia furono attente esecutrici, soprattutto nel primo periodo, di importanti opere scultoree, senza trascurare quelle legate alla tavola, che arricchiscono con elaborati *trionfi* o i *dejeuneé* talvolta policromi, rivaleggiando con quelli prodotti dalle manifatture europee. Per la figura del tritone si veda quello del Museo Stibbert o le figure di deità marine, come i tritoni grotteschi presenti nel candeliere della Villa Floridiana al Museo Duca di Martina a Napoli; cm 15x10,5x10 e cm 14x10,5x10

A PAIR OF GINORI SALT CELLS, DOCCIA, CIRCA 1760

€ 3.000/5.000

Bibliografia di confronto

L. Ginori Lisci, *La porcellana di Doccia*, Milano 1963, tav. XVII





86

SERVIZIO DA COLAZIONE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1775 CIRCA

in porcellana decorata in policromia e oro con il caratteristico decoro "al mazzetto", che prevede composizioni di fiori (rose, tulipani, margherite e peonie) distribuite simmetricamente sulle superfici. Il servizio è composto da sei tazzine da caffè a campana, sei tazzine da caffè a ciotola, sei piattini, una teiera, una caffettiera, una lattiera, una scatola da tè (priva di coperchio), una tazza da brodo con coperchio e piatto e una zuccheriera con coperchio. Le porcellane sono custodite nella loro scatola originale in legno ricoperto in pelle con fregi dorati, rivestita all'interno in seta verde

A GINORI BREAKFAST SERVICE, DOCCIA, CIRCA 1775

€ 3.000/5.000

Bibliografia di confronto

A. D'Agliano et alii (a cura di), *Lucca e le porcellane della Manifattura Ginori. Commissioni patrizie e ordinativi di corte*, Lucca 2001, p 151 n. 91 (per il decoro)

87

Fabrizio Boschi

(Firenze, 1572 - 1642)

MADONNA COL BAMBINO E I SANTI COSMA E DAMIANO

olio su tela, cm 174x115

MADONNA WITH CHILD AND SAINTS COSMA AND DAMIAN

oil on canvas, cm 174x115

€ 15.000/20.000

Esposizioni

Fabrizio Boschi (1572-1642) pittore barocco di "belle idee" e di "nobiltà di maniera". Firenze, Casa Buonarroti, 26 luglio - 13 novembre 2006.

Bibliografia

R. Spinelli, *Fabrizio Boschi (1572-1642) pittore barocco di "belle idee" e di "nobiltà di maniera".* Catalogo della mostra, Firenze 2006, pp. 136-137.

F. Baldassari, *Simone Pignoni*, Torino 2008, p. 23, fig. 1.

F. Baldassari, *La pittura del Seicento a Firenze. Indice degli artisti e delle loro opere*, Torino 2009, p. 23, tav. VII; pp. 156-159, fig. 34.

S. Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700*, Firenze 2009, II, fig. 169.

G. Cantelli, *Repertorio della pittura fiorentina del Seicento. Aggiornamento*, Firenze 2009, I, p.27; II, p. 96, fig. 23.



Da Lorenzo Bartolini, secolo XIX

RITRATTO DI LUIGI NAPOLEONE RE D'OLANDA

scultura in bronzo, iscritta sul basamento *LOUIS NAPOLEON / ROI DE HOLLANDE*, cm 40x34x30

After Lorenzo Bartolini, 19th century, portrait of Louis Napoleon King of Holland, bronze

€ 5.000/8.000

Bibliografia di confronto

M. Tinti, *Lorenzo Bartolini*, Roma 1936, pp. 27-28



Il busto raffigura Luigi (1778-1846), fratello di Napoleone Bonaparte, incoronato re d'Olanda nel 1806, e padre di quello che sarebbe diventato l'imperatore dei francesi col nome di Napoleone III. Il ritratto, che dimostra un carattere celebrativo, non nasconde le sue affinità con quello di Luigi Napoleone scolpito in marmo da Lorenzo Bartolini durante la sua attività svolta presso la Banca Elisiana di Carrara, quando fra il 1808 e il 1813 eseguiva su commissione statale il ritratto di alcuni napoleonidi. Di gusto bartoliniano sembra, del resto, anche l'elegante classicismo della base a rocchetto sormontata dal cartiglio con finalini a pelta contenente l'iscrizione a caratteri capitali: una soluzione che ben corrisponde, tra l'altro, alla misurata raffinatezza della cultura toscana tra Neoclassicismo e gli indirizzi puristi della Restaurazione.



89 λ

Cerchia di Lorenzo Bartolini, metà secolo XIX

MODELLINO PER MONUMENTO FUNERARIO

in gesso, cm 67x39x8, entro teca in legno ebanizzato, cm 76x52x12,5

Ambit of Lorenzo Bartolini, half 19th century, a model for a funeral monument, chalk

€ 8.000/12.000

Bibliografia di confronto

Caputo, S. Bietoletti, E. Spalletti, *Lorenzo Bartolini*, Prato 2010, pp. 212-213

Questo modello di monumento funebre mostra evidenti somiglianze con i lavori di Lorenzo Bartolini (1777-1850), il più importante scultore fiorentino del XIX secolo, autore tra l'altro del famoso monumento a Nickolai Demidoff (ideato nel 1837 ed eretto postumo a Firenze nel 1871), oltre a molti altri monumenti funerari per chiese fiorentine, la maggior parte dei quali in forma di rilievi o sarcofagi fittizi incastonati nel muro. Questo modello sembra riferirsi al monumento all'archiatra granducale Angelo Nespoli, ideato proprio dal Bartolini per la chiesa della SS. Annunziata e completato dallo scultore nel 1841, con il quale condivide l'impostazione dell'antico altare romano sormontato dal busto del defunto, nel nostro caso però arricchito ai lati dalla presenza di due figure femminili allegoriche accompagnate da bambini.



90

90
Pittrice fiorentina, sec. XVIII

AUTORITRATTO

olio su tela, cm 56,5x45

Florentine painter, 18th century

SELF-PORTRAIT

oil on canvas, cm 56,5x45

€ 4.000/6.000

91

Antonio D'Este (attr.)

(Venezia 1754 - Roma 1837)

RITRATTO DI GENTILUOMO

busto in marmo, cm 78x65x40

*Attributed to Antonio D'Este, portrait of
a gentleman, marble*

€ 5.000/8.000



91

La scultura ritrae un uomo più grande del vero, elegantemente vestito in giacca a doppio petto, camicia con ampio sbuffo e collo fasciato, lo sguardo attento rivolto di fronte. Opera databile intorno al primo quarto dell'XIX secolo, è tradizionalmente attribuita allo scultore veneziano Antonio D'Este. Formatosi insieme ad Antonio Canova, a cui fu poi legato da profonda amicizia, si specializzò nel genere del ritratto, ma la sua fama è legata soprattutto alla sua biografia dell'amico Antonio Canova, pubblicata postuma nel 1864. Questo busto mostra come la produzione dell'artista, dapprima rivolta a modi naturalistici, in questa fase viri verso esiti più idealizzanti: qui lo scultore indugia nella descrizione dei capelli e delle lunghe basette, che incorniciano il volto dall'espressione sicura e serena, oltre che nella definizione degli abiti.

James Sherwood Westmacott

(Londra 1823-1900)

MADDALENA PENITENTE

scultura in marmo bianco, firmata e datata J. S. WESTMACOTT. / ROMA 1849, cm 49x58x28

James Sherwood Westmacott, the Penitent Magdalene, white marble

€ 4.000/6.000

Esposizioni

Londra, Royal Academy of Arts, 1850, no. 1349

Bibliografia

A. Graves, *The Royal Academy of Arts: A Complete Dictionary of Contributors*, vol. 7, London 1906, p. 235;

I. Roscoe, E. Hardy, M. G. Sullivan, *A Biographical Dictionary of Sculptors in Britain, 1660-1851*, London 2009, pp. 1351-1354 n. 78

La scultura, che raffigura la Maddalena seduta in terra, nuda dalla vita in giù, lo sguardo rivolto verso il cielo e una semplice croce sorretta con il braccio sinistro, fu realizzata da Westmacott mentre viveva a Roma nel 1849, e fa riferimento alle due versioni del soggetto di Antonio Canova, la *Maddalena penitente* del 1809 (Museo dell'Hermitage, San Pietroburgo) e la *Maddalena sdraiata* del 1819-1822 (collezione privata). Questo marmo, datato 1849, sembra essere quasi certamente quello esposto da Westmacott alla Royal Academy di Londra nel 1850.



93

Scuola francese, sec. XIX

RITRATTO DI UFFICIALE

olio su tela, cm 73,5x58,5

al retro sulla tela, timbro "MA 22" sormontato da una corona

French school, 19th century

PORTRAIT OF AN OFFICER

oil on canvas, cm 73,5x58,5

on the back of the canvas, stamp 'MA 22' surmounted by a crown

€ 1.000/1.500



94

Artista fiorentino, sec. XVII

ASSUNZIONE DELLA VERGINE

olio su tela, cm 64x52

Florentine artist, 17th century

ASSUMPTION OF THE VIRGIN

oil on canvas, cm 64x52

€ 4.000/6.000

95

Alberto Carlieri

(Roma, 1672 - dopo 1719)

INCORONAZIONE DI UNA REGINA

olio su tela, cm 64x98

CORONATION OF A QUEEN

oil on canvas, cm 64x98

€ 4.000/6.000

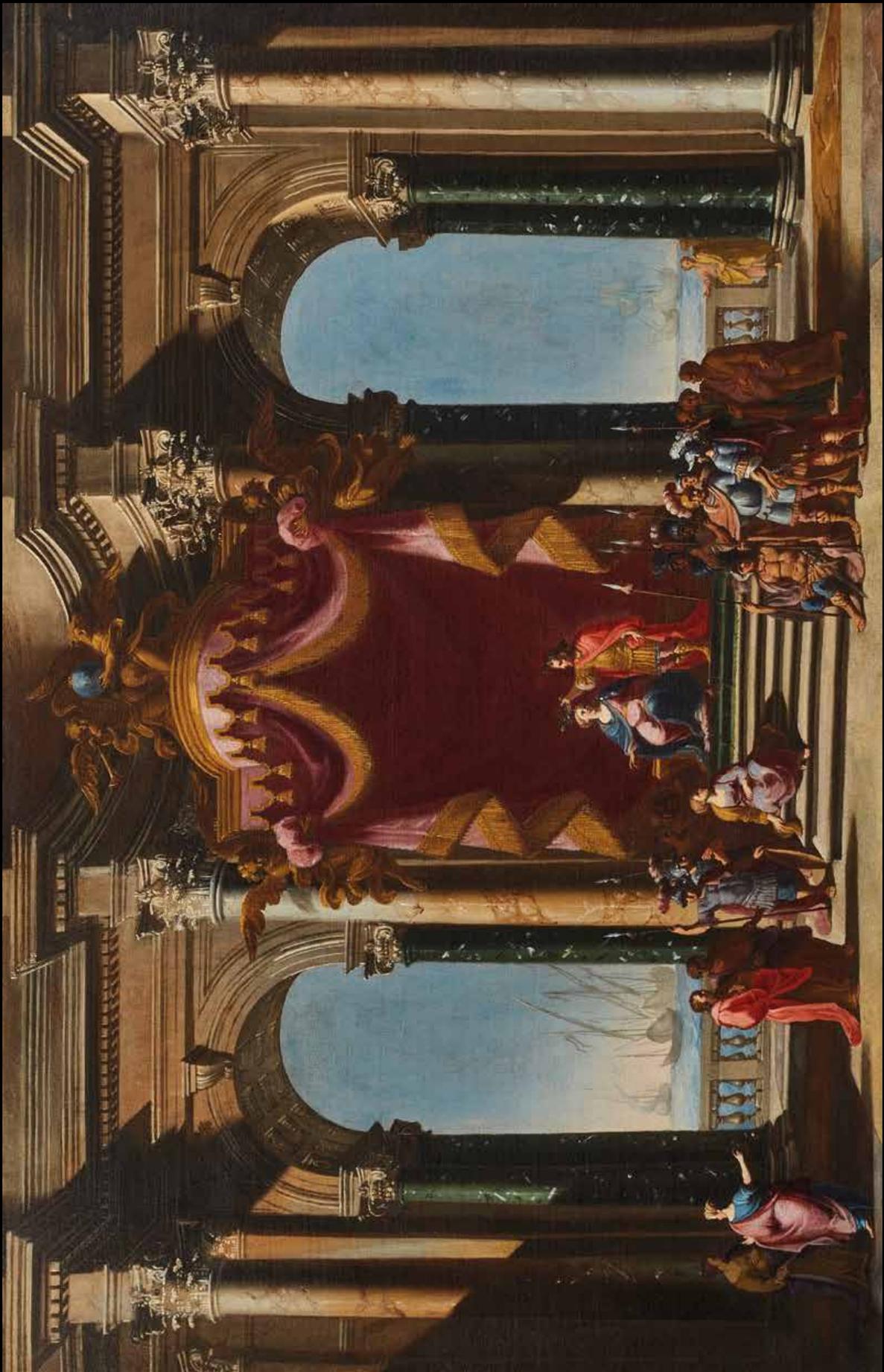
Bibliografia

G. Sestieri, *Il capriccio architettonico in Italia nel XVII e XVIII secolo*, Roma 2015, I, p. 168, fig. 18.



94

95



96

Pier Dandini

(Firenze, 1646 - 1712)

SCENA DI STREGONERIA

olio su tela, cm 95x76

WITCHCRAFT SCENE

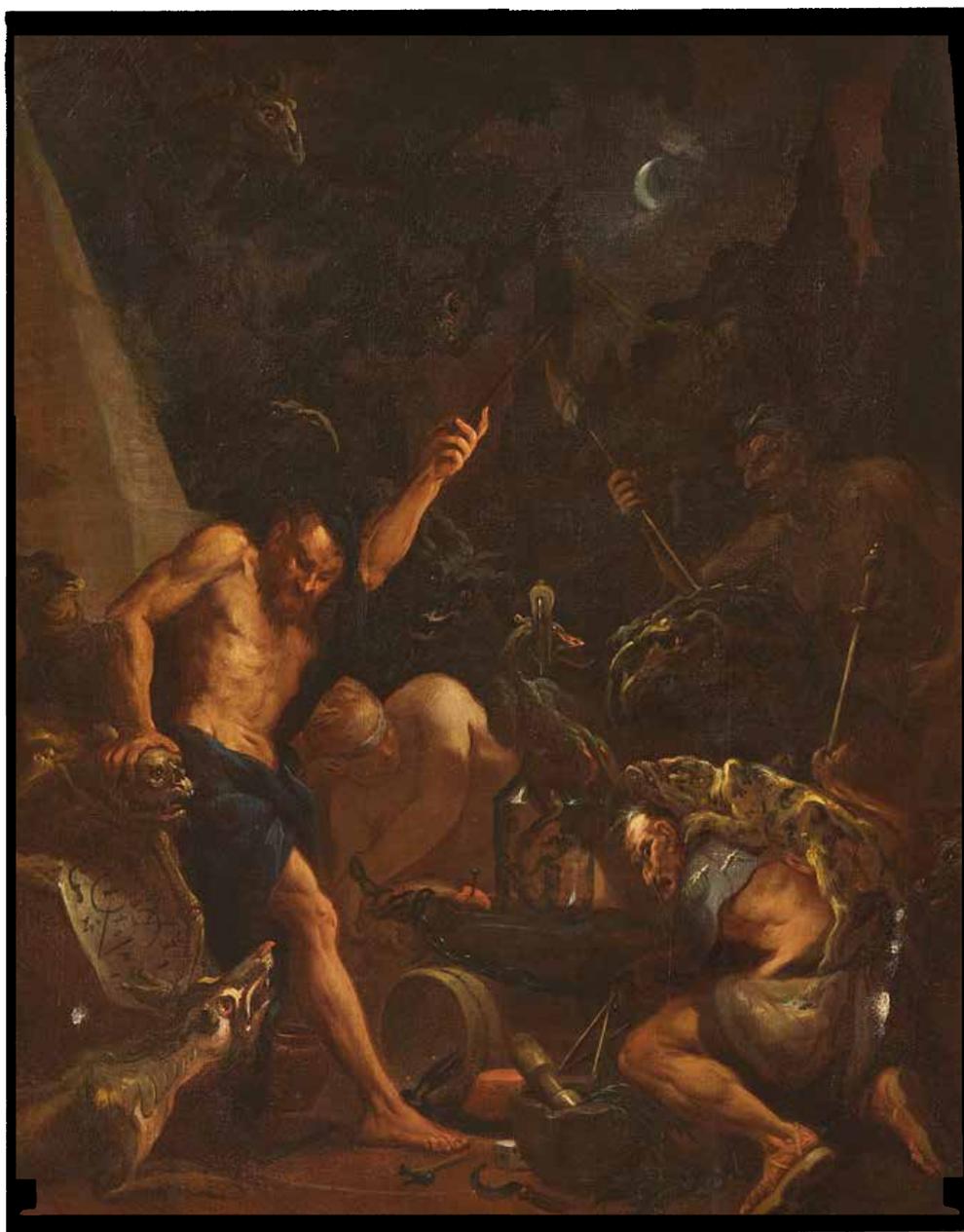
oil on canvas, cm 95x76

€ 4.000/6.000

Bibliografia

S. Bellesi, *Repertorio dei pittori fiorentini del '600 e '700*, Firenze 2009, fig. 410.

G. Cantelli, *Repertorio della pittura fiorentina del Seicento. Aggiornamento*, Pontedera 2009, I, p.73.



97

Antonio Rossellino e collaboratore

(Setignano 1427/28 – Firenze 1479)

FIGURA VIRILE LAUREATA E TOGATA (VIRGILIO?)

1475 CIRCA

scultura in marmo bianco, cm 75x28x29

*Antonio Rossellino and coworker,
a graduated and togate male
figure (Virgil?), circa 1475, white
marble*

€ 5.000/7.000

La statua, scolpita a tutto tondo con particolare cura e virtuosismo tecnico, rappresenta un uomo, forse da identificare in un'immagine del poeta Virgilio, dal volto imberbe connotato da tratti distinti e coronato da un serto d'alloro, che avanza assorto, il corpo avvolto in un ampio mantello soprammesso ad una corta tunica all'antica, ripreso in un lembo tramite un elegante gesto del braccio sinistro, con la mano ossuta che affonda tra le pieghe della stoffa mentre stringe un bastone nodoso (mancante della parte terminale). Alfredo Bellandi e Giancarlo Gentilini, che nel 2014 hanno redatto un'approfondita scheda critica sull'opera, scrivono che "la statua rappresenta un unicum nel panorama della statuaria rinascimentale, davvero di una qualità assai elevata, tanto da consentire un riferimento immediato all'ambiente dei maestri fiorentini del secondo Quattrocento". Secondo gli studiosi "l'analisi stilistica della statua, connotata da uno spiccato naturalismo e da una colta evocazione umanistica del mondo antico, induce a ricercarne l'autore tra gli scultori fiorentini della seconda metà del Quattrocento, e in questa direzione i raffronti più efficaci orientano verso l'attività matura di Antonio Rossellino e della sua florida bottega specializzata nella scultura marmorea".







98

Scuola francese, secolo XVIII

DEPOSIZIONE DI CRISTO

gruppo scultoreo in terracotta raffigurante la scena evangelica nella quale Cristo, ormai morto, viene avvolto in un sudario da due degli angeli inginocchiati al suo fianco, mentre il terzo regge un prezioso vaso contenente l'unguento da spalmare sul corpo; cm 30x65x20; completo di base lignea non pertinente, cm 5,5x64x25,5

French school, 18th century, Deposition of Christ, terracotta

€ 4.000/6.000

99

Scuola fiamminga, sec. XVII

PAESAGGIO BOSCHIVO
PAESAGGIO FLUVIALE

coppia di oli su tela, cm 63x74,5

Flemish school, 17th century

FOREST LANDSCAPE
RIVER LANDSCAPE

oil on canvas, cm 63x74,5, a pair

€ 6.000/10.000







100

Scuola romana, seconda metà secolo XVII

STRAGE DEGLI INNOCENTI

rilievo in terracotta di forma rettangolare raffigurante l'episodio evangelico, cm 33,5x50x6; entro cornice in legno intagliato e dipinto, 50,5x67x6

Roman school, second half 17th century, Massacre of the Innocents, terracotta

€ 3.000/5.000



101

Clarice Vasini

(Bologna 1732 - 1823)

BUSTO DI SANTO DOMENICANO

scultura in terracotta, iscritta su retro CLARICE VASINI, cm 43x54x25

Clarice Vasini, busta Dominican saint, terracotta

€ 4.000/6.000

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, D.Lgs. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii.

Clarice Vasini, pittrice e scultrice bolognese, fu allieva di Domenico Piò per la scultura. La sua famiglia vantava già una tradizione di artiste al femminile. Sua madre, Cristina Carla Calza, era figlia della terza moglie del pittore veronese Antonio, anch'essa pittrice e figlia di un pittore fiammingo. La sua educazione artistica si svolse in famiglia e nelle "stanze" di Collina e Pio, con il quale era imparentata attraverso il suo primo marito, Pietro Pignoni. Fu nominata accademica clementina d'onore nel 1763, a ribadire la qualità della sua produzione come pittrice e scultrice; tuttavia, in quanto donna, non era ammessa a frequentarne le lezioni. La sua attività ebbe destinazione prevalentemente chiesastica e nel 1763 realizzò un *Sepolcro del Giovedì Santo* nella chiesa della Grada a Bologna, oggi perduto, con figure in terracotta dipinte a finto marmo rappresentanti il *Noli Me Tangere* tra statue di Virtù in terracotta policroma.

Secondo la Soprintendenza "l'interesse dell'opera trova in primo luogo fondamento nella rarità dell'autrice e nella ristrettezza del suo catalogo attualmente noto e di quello ricordato dalle fonti. A questo si aggiunga l'interesse che l'artista rappresenta per gli studi storico artistici incentrati sulle donne artiste in area bolognese di cui la Vasini rappresenta uno dei pochi esempi di scultrice esistenti, con Properzia de Rossi e Anna Morandi Manzolini".



102

Bartolomeo Cavaceppi

(Roma 1715 - 1799)

PROFETA

scultura in terracotta, iscritta alla base BA[...]/CAVA[...]/PPI/
FE[...]/XL; cm 46x23x17,5

*Bartolomeo Cavaceppi, a Prophet,
1740, terracotta*

€ 6.000/9.000

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089.

Bibliografia

D. Lipari in *La Grande Bellezza. L'art à Rome au XVIIIe siècle 1700-1758*, cat. della mostra di Ajaccio, Milano 2020, pp. 224-225 n. 118

Opera giovanile, ancora nella tradizione della scultura romana d'età barocca, di uno scultore che va famoso principalmente per la sua opera più tarda di restauratore e mercante di sculture antiche e materiale di scavo, attività documentata attraverso la serie di volumi che egli stesso pubblicò fra il 1768 e il 1772 (*Raccolta di antiche statue...*), dove sono illustrate la maggior parte delle statue da lui restaurate e vendute a collezionisti per lo più inglesi. Il suo museo di gessi era tappa d'obbligo per tutti i viaggiatori e stupì perfino il giovane Canova. L'opera di scultore originale del Cavaceppi non è altrettanto ben conosciuta e molto rare sono le sue opere documentate, che risalgono soprattutto al primo periodo, prima cioè che l'apprezzamento di Winkelmann lo indirizzasse verso l'attività di restauro, svolta inizialmente presso il Cardinal Albani. Completò un primo apprendistato nella bottega di Pierre-Étienne Monnot e, successivamente, nella bottega dello scultore e restauratore Carlo Napolioni. La scultura qui presentata, che non viene menzionata negli inventari redatti nel 1799, al momento della scomparsa dell'artista, potrebbe rappresentare di un semplice esercizio, un'opera prodotta per un collezionista privato, oppure il modello per una commissione pubblica mai realizzata. Secondo Davide Lipari "questa statuetta, notevole per la sua eccellente qualità, acquisisce anche un valore storico di peso se la si considera all'interno del percorso artistico del suo autore: unica sopravvivenza di un linguaggio personale, coerente con il panorama artistico romano della prima metà del XVIII secolo, e lontano da questo gusto antico richiesto dalla sua attività principale, quella di restauratore di opere antiche.



Antonello Gagini

(Palermo 1478 – 1536)

e Antonino Gagini

(Messina 1505 – Palermo 1574)

FIGURA DI SANTA (SANTA NINFA?)

1525 circa

scultura in marmo, cm 170x65x38

*Antonello and Antonino Gagini,
figure of a saint (Saint Nymph?),
circa 1525, marble*

€ 20.000/30.000

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, D.Lgs. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii.

Bibliografia

H.W. Kruft, *Antonello Gagini und seine Söhne*, Monaco 1980, p. 377 n. 52

L'opera in oggetto rappresenta una figura femminile in marmo, a tutto tondo e a grandezza naturale, abbigliata con una tunica e un manto. Per quanto essa sia priva di attributi simbolici o altri elementi che possano suggerire una sua identificazione, tanto l'abbigliamento quanto la postura solenne e l'atteggiamento espressivo, inducono a credere che si tratti della figura di una santa. Inoltre la presenza di tre fori nella parte sinistra del busto si possono riferire ad attributi simbolici oggi scomparsi.

Hanno-Walter Kruft nella sua monografia su Antonello Gagini ha ricostruito le vicende novecentesche di questa scultura, associandola ad un gruppo di altre tre analoghe opere con le quali forma una serie coerente, tale da far ipotizzare la medesima provenienza, presumibilmente chiesastica e verosimilmente siciliana. Lo studioso ci informa che queste statue furono acquistate in blocco a Palermo dall'antiquario Joseph Brummer nel 1936.

Lo studio più circostanziato sulla santa gaginiana si deve, come abbiamo detto, al Kruft, il quale sostiene che la scultura sia sicuramente uscita dalla bottega gaginiana, ma forse non propriamente dallo scalpello di Antonello. L'analisi stilistica sembra infatti collocare l'opera alla fine della carriera di Antonello, cui si deve verosimilmente la sua ideazione, mentre la realizzazione sarebbe stata affidata al figlio Antonino. Antonino alla morte del genitore portò a conclusione molte delle opere avviate dal padre, fra cui alcune pertinenti alla monumentale tribuna del Duomo di Palermo. Se confrontate con questa importante realizzazione gaginiana appare evidente la stretta affinità fra il gruppo delle quattro sante che convenzionalmente chiamate *Brummer*, e le quattro analoghe sculture del Duomo di Palermo.





INDICE DEGLI ARTISTI

Algardi Alessandro	12	Moro Antonio (Attribuito a)	73
Anello Antonio	3	Paggi Giovan Battista	68
Angolo di Polo (Ambito di)	65	Pianta Francesco (Attribuito a)	44
Artista fiorentino, sec. XVII	94	Pignoni Simone (Attribuito a)	46
Artista olandese, fine sec. XVII – inizio sec. XVIII	82	Pittrice fiorentina, sec. XVIII	90
Baratta Giovanni	53	Rosi Alessandro	17
Baratta Giovanni (Attribuito a)	58	Rosselli Matteo	25
Barbieri Giovanni Francesco, detto Il Guercino (Attribuito a)	81	Rossellino Antonio e collaboratori	97
Barbieri Giovanni Francesco, detto Il Guercino (Bottega di)	10	Scultore del sec. XVIII	19
Bartolini Lorenzo (Cerchia di)	89	Scultore dell'Italia Meridionale, inizio sec. XVIII	1
Beinaschi Giovanni Battista	24, 45	Scultore dell'Italia Settentrionale, sec. XVII	51
Benefial Marco	71	Scultore fiorentino, prima metà sec. XVII	79
Beretta Carlo	69	Scultore napoletano del sec. XVIII	35
Boschi Fabrizio	87	Scultore neoclassico	33
Bottega robbiana, prima metà sec. XVI	62	Scultore romano, 1775 ca.	56
Brustolon Andrea e bottega, inizio sec. XVIII	42	Scultore romano, Cerchia di Ercole Ferrata, fine sec. XVII	4
Buglioni Benedetto	63	Scultore toscano, sec. XV	23
Buglioni Santi (Attribuito a)	64	Scultore veneto, inizio sec. XVIII	80
Caccini Giovanni Battista (Attribuito a)	18	Scuola dell'Italia Settentrionale, seconda metà sec. XVIII	31
Manifattura Ginori	83, 84, 85, 86	Scuola fiamminga, sec. XVII	99
Carlieri Alberto	95	Scuola fiorentina, sec. XVII	2, 20, 21
Cavaceppi Bartolomeo	102	Scuola fiorentina, inizio sec. XVI	54
Cobaert Jacob Cornelisz (Bottega di)	9	Scuola fiorentina, sec. XVI	76
Curradi Francesco	60	Scuola fiorentina, fine sec. XVI	29
D'Este Antonio (Attribuito a)	91	Scuola fiorentina, fine sec. XVII	30
da François Duquesnoy, Roma, sec. XVII	55	Scuola fiorentina, sec. XVIII	77
da Lorenzo Bartolini, sec. XIX	88	Scuola francese, seconda metà sec. XVII	7
da Nicolas Coustou, fine sec. XVIII	7	Scuola francese, sec. XVIII	98
Dantini Ottaviano	66	Scuola francese, sec. XIX	93
Dantini Pier	41, 96	Scuola lombarda, sec. XVII	36, 37
Del Mazza Jacopo di Andrea (Attribuito a)	22	Scuola romana, seconda metà sec. XVII	100
Ferrucci Francesco, detto Francesco del Tadda	52	Scuola veneta, sec. XVII	43
Fortini Giovacchino	39, 70	Valadier Luigi (Attribuito a)	59
Furini Francesco (Attribuito a)	57	Vasini Clarice	101
Gagini Antonio e Gagini Antonello	103	Vignali Jacopo	38, 61
Harwood Francis	28	Voet Jacob Ferdinand (Scuola di)	40
Lapicida dell'Italia Centrale, prima metà sec. XVI	49	Westmacott Sherwood James	92
Mascagli Donato Arsenio	67		
Manifattura Nordeuropea, ultimo quarto sec. XVII	16		
Montauti Antonio	78		



DIPARTIMENTI FIRENZE



MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO

Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

Assistenti

Francesca Pinna
Alice Sozzi
arredi@pandolfini.it



DIPINTI DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it



DIPINTI ANTICHI

ESPERTO

Mario Sani
mario.sani@pandolfini.it

Assistenti

Luca Del Giorgio
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it



DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO

Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it

Assistente

Mirella Ahmetovic
design@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT

Chiara Sabbadini Sodi
chiara.sabbadini@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO

Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

Assistenti

Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Anita Capecchi
gioielli@pandolfini.it



NFT

CAPO DIPARTIMENTO

Claudio Francesconi
nft@pandolfini.it



VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO

Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

Assistente

Federico Dettori
vini@pandolfini.it



LUXURY VINTAGE FASHION

ESPERTO

Benedetta Manetti
benedetta.manetti@pandolfini.it

Assistenti

Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Anita Capecchi
vintage@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO

Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

Assistenti

Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Anita Capecchi
orologi@pandolfini.it



ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO

Manfredi Maria Vaccari
manfredi.vaccari@pandolfini.it



WORKS ON PAPER

CAPO DIPARTIMENTO

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

Assistenti

Luca Del Giorgio
Lorenzo Pandolfini
wop@pandolfini.it



SCULTURE DAL XIV AL XIX SECOLO

CAPO DIPARTIMENTO

Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

Esperti

Lucia Montigiani
Tomaso Piva
Mario Sani



WHISKY E DISTILLATI DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO

Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

Assistente

Federico Dettori
spirits@pandolfini.it

DIPARTIMENTI ROMA



DIPINTI ANTICHI

CAPO DIPARTIMENTO

Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it

Assistenti

Luca Del Giorgio
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it



GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO

Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it

Assistenti

Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Anita Capecchi
gioielli@pandolfini.it
orologi@pandolfini.it

DIPARTIMENTI MILANO



INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO

Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it

Assistenti

Francesca Pinna
Alice Sozzi
fineart@pandolfini.it



ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO

Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

Assistente

Ines Cui
asianart@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO

Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it

Assistente

Carolina Santi
artecontemporanea@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO

Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO

Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO

Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE

Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it

SEDI



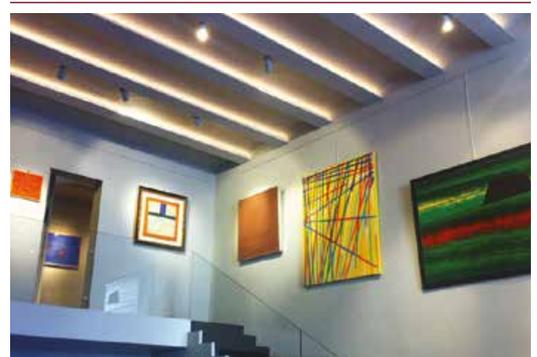
FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it



ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Pandolfini LIVE **9**

GIOVANNI PRATESI | HOMO FABER - PARTE I 1-103 **15**

Sedi e dipartimenti **154-156**

Condizioni generali di vendita **159-160**

Conditions of sale **164-165**

Come partecipare all'asta **161**

Auctions **166**

Corrispettivo d'asta e IVA **163**

Buyer's premium and V.A.T. **167**

Acquistare da Pandolfini **163**

Buying at Pandolfini **167**

Diritto di seguito **163**

Resale right **168**

Vendere da Pandolfini **163**

Selling through Pandolfini **168**

Modulo offerte **171**

Absentee and telephone bids **171**

Dove siamo **157**

We are here **157**

Seconda di copertina lotto 10

Pagina 2 lotto 53

Pagina 6 lotto 17

Pagina 8 lotto 89

Pagina 153 lotto 32

Terza di copertina lotto 30

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, anche ai fini della eventuale applicabilità del Codice del Consumo, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto, agendo la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. quale semplice intermediario.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata e la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva il diritto di non far partecipare all'asta il rappresentante, qualora ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. . Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo a proprietà, provenienza, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti ed adottare comunque qualsiasi provvedimento ritenuto utile al fine della miglior gestione dell'asta, ivi compresa la possibilità di ritirare un lotto dall'asta.

8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

10. I lotti acquistati e pagati devono essere ritirati non oltre 30 (trenta) giorni dalla data dell'asta. A Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. spetteranno tutti i diritti di custodia e la stessa sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Una volta decorso il termine sopra indicato di 30 (trenta) giorni dalla data di aggiudicazione, a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. sarà dovuto un costo settimanale di magazzino pari ad euro 26,00.

Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata dalla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata. L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizioniere per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto; in particolare, l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. da qualsiasi responsabilità in merito. In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente. La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

11. Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), il venditore ricopre la qualifica di professionista. Nel caso in cui l'acquirente sia un consumatore ai sensi dell'art. 3 del Codice del Consumo le vendite concluse mediante offerte scritte senza partecipazione diretta in sala, telefoniche o offerte online costituiscono contratti a distanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo.

Salvo quanto previsto al comma che segue, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. m) del Codice del Consumo, l'acquirente non potrà usufruire del diritto di recesso in quanto il contratto è da intendersi concluso in occasione di un'asta pubblica secondo la definizione di cui all'art. 45, comma 1, lett. o) del suddetto Codice del Consumo.

Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), in ipotesi di aste che si svolgono esclusivamente online senza possibilità di partecipazione all'asta di persona contraddistinte con la dicitura "asta a tempo", è riconosciuto all'acquirente il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di

cui all'art. 59 del Codice del Consumo. L'acquirente potrà recedere dal contratto entro quattordici giorni dal momento in cui è entrato in possesso del bene acquistato, senza dover fornire alcuna motivazione, inviandone comunicazione per raccomandata AR ovvero tramite PEC alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. all'indirizzo pandoaste@pec.pandolfini.it. A tal fine potrà essere inviata una qualsiasi dichiarazione esplicita della decisione di recedere dal contratto ovvero potrà essere utilizzata la comunicazione tipo scaricabile al seguente link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

Il termine sopra previsto si intende rispettato se la comunicazione relativa all'esercizio del diritto di recesso è inviata dal consumatore prima della scadenza del periodo di recesso. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l., a sua volta, provvederà a comunicare l'avvenuto recesso al venditore. Il costo per la riconsegna del bene sarà a carico dell'acquirente che provvederà quindi alla restituzione a sua cura e spese nel termine di quattordici giorni dal ricevimento da parte della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. della comunicazione del recesso. Il termine è rispettato se l'acquirente rispedisce i beni prima della scadenza del periodo di quattordici giorni.

La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. rimborserà il pagamento ricevuto dal consumatore per l'acquisto del bene, entro quattordici giorni dal giorno in cui è informata della decisione del consumatore di recedere dal contratto. La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà però trattenere il rimborso finché non abbia ricevuto la restituzione dei beni oggetto di recesso. Il rimborso verrà effettuato utilizzando lo stesso mezzo di pagamento usato dal consumatore per la transazione iniziale, salvo che il consumatore abbia espressamente convenuto altrimenti e a condizione che questi non debba sostenere alcun costo quale conseguenza del rimborso. Ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'acquirente si intende comunque entrato nel possesso del bene acquistato nel momento in cui siano trascorsi dieci giorni dall'avvenuto pagamento da parte dell'acquirente e lo stesso non abbia provveduto al ritiro del bene.

12. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 42/2004. La vendita di oggetti sottoposti alla normativa sopra indicata sarà quindi sospensivamente condizionata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero competente nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia così come previsto dall'art. 61 del suddetto D.Lgs. n. 42/2004. Durante il termine utile ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, il bene non potrà comunque essere consegnato all'acquirente ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

13. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. declina quindi ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici

di provenienza italiana non possono essere esportati.

14. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), i clienti si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con * sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione, mentre i lotti contrassegnati con (◇), da attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di goni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.

19. I lotti contrassegnati con ■ sono offerti senza riserva.

20. L'informativa sul trattamento dei dati personali è consultabile sul sito internet della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. al seguente indirizzo www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte scritte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Pandolfini fornisce un servizio di logistica con spese a carico del cliente.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.

intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

- | | |
|--|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista. | <ol style="list-style-type: none">8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. |
|--|---|

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al :

- 26% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati con * in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 26% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

Si ricorda che per l'esportazione di opere che hanno più di 50 anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

In caso di aggiudicazione del lotto da parte di un compratore straniero, si prega il cliente di contattare immediatamente il dipartimento competente in merito all'opera acquistata per informazioni sul preventivo e per le pratiche relative all'esportazione e al trasporto delle opere in paesi esteri.

Il mancato rilascio o il ritardo del rilascio della licenza non costituisce una causa di risoluzione o annullamento della vendita, né giustifica il ritardo del pagamento da parte dell'acquirente.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti. In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni lavorativi dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. is charged with selling objects entrusted to the same by consignors as per the deeds registered at the VAT Office of Florence. In the event of mandates with representation, the effects of the sale shall be completed directly by the Seller and the Purchaser, also for the purposes of the possible application of the Consumer Code, without the assumption of any additional liability by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. other than whatever derives from the mandate received, with Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. acting as a simple intermediary.

2. Sales shall be awarded to the highest bidder. The transfer of sold lots to third parties shall not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall hold the successful bidder solely responsible for the payment. For this reason, participation in the auction in the name and on the behalf of third parties shall be notified in advance and Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to refuse to allow the representative to take part in the auction should it deem that the power of representation has not been sufficiently demonstrated.

3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots shall be considered to be no more than an opinion and purely indicative, and shall not, therefore, entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within ten (10) days and, where considered valid, shall solely entail the reimbursement of the amount paid without the right to any further claims.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not issue any guarantees regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively remain the consignor. The consignor shall assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to - the ownership, origin, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.

5. The auction shall be preceded by an exhibition during which the Director of the sale shall be available for any clarification; the purpose of the exhibition shall be to allow prospective bidders to inspect the state of preservation and the quality of the objects as well as to clarify any possible errors or inaccuracies in the catalogue. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects shall be “sold as seen” in the same condition and state of preservation in which they are displayed.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may accept absentee bids (written or telephone bids) for the lots for sale on the precise mandate of persons who are unable to attend the auction. The lots shall always be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. The Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be held responsible for any mistakes in the management of any written or telephone bids whilst undertaking to scrupulously avoid any errors. Bidders are advised to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the figures indicated when filling in the relevant form. Absentee bids of an unlimited amount shall not be accepted. Telephone bidding requests shall only be accepted where formulated in writing before the sale. In the event of two identical absentee bids for the same lot, priority shall be given to the first one received.

7. During the auction the Auctioneer shall have the right to combine

or separate the lots and to adopt any measures deemed to be useful for the optimum management of the event, including the possibility of withdrawing a lot from the same.

8. The lots shall be awarded by the Director of the sale; in the event of a dispute, the contested lot shall be re-offered at the same session based on the last bid received. Bids placed in the salesroom shall always prevail over absentee bids as per point no. 6.

9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the total payment of the final price, including the buyer's premium; this should, in any case, be paid by no later than 12 p.m. on the day after the sale.

10. Lots that have been purchased and paid should be collected within 30 (thirty) days from the date of the auction. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. will have all the rights of storage and will be exempted from any liability in relation of the storage and possible deterioration of the object. Once above the mentioned deadline of 30 (thirty) days from the award date has elapsed, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be entitled to claim all the storage charges. The weekly storage fee shall amount to € 26.00.

The collection of the goods purchased shall be carried out under the responsibility and at the expense of the purchaser either in person or through an incumbent or a carrier/forwarding agent. In any case, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be liable for any damage to the goods suffered during transport; in particular, the purchaser, either directly or through its incumbent, shall undertake to inspect the suitability of the packaging, also based on the characteristics of the object purchased, expressly releasing Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. from any liability in this regard.

In the event that payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid and taking legal steps in order to recover the amount due. In the event of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini CASA D'ASTE srl a penalty equal to the lost commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively once the full balance of the final price has been paid.

11. For lots marked with the symbol (β), the seller holds the qualification of a professional. In the event that the purchaser is a consumer pursuant to art. 3 of the Consumer Code, sales completed by means of absentee bids without direct salesroom participation, in writing, by telephone or online, shall constitute distance contracts pursuant to and as an effect of articles 45 and fol. of the Consumer Code.

Pursuant to art. 59, para. 1 m) of the Consumer Code and barring the provisions of the following paragraph, the purchaser may not take advantage of the right of withdrawal since the contract shall be understood to have been concluded on the occasion of a public auction according to the definition in art. 45, para. 1 o) of the aforementioned Consumer Code.

For lots marked with the symbol (β), in the case of auctions held exclusively online without the possibility of taking part in person, indicated by the wording “timed auction”, the purchaser's right of

withdrawal shall be recognized pursuant to and as an effect of art. 59 of the Consumer Code. The purchaser may withdraw from the contract within fourteen (14) days from entering into possession of the object purchased without having to provide any motivation, notifying the same by registered letter with advice of receipt or via certified email sent to Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. at pandoaste@pec.pandolfini.it. Any explicit declaration of the decision to withdraw from the contract may be sent for this purpose or the standard notification which can be downloaded from the following link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

The above term shall be understood to have been complied with in the event that the notification of the exercising of the right of withdrawal is sent by the consumer before the expiry of the withdrawal period. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall, in turn, undertake to notify the seller of the withdrawal. The cost of redelivering the object shall be charged to the purchaser who shall, therefore, undertake to return the same under its own responsibility and at its own expense within fourteen (14) days from when Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. receives the notification of withdrawal. The term shall be deemed to have been complied with if the purchaser returns the goods before the 14-day deadline.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall undertake to reimburse all the payments received from the consumer, including the delivery expenses (with the exception of any additional costs arising from the choice of a method of delivery different from the cheaper standard delivery offered), within fourteen (14) days from when it was informed of the consumer's decision to withdraw from the contract. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may, however, withhold reimbursement until it has received the returned goods which are the subject of the withdrawal. Reimbursement may be made by employing the same method of payment used by the consumer for the initial transaction, unless the consumer has expressly agreed otherwise and on condition that the same does not have to sustain any other costs as a consequence of the reimbursement.

For the purposes of exercising the right of withdrawal, the purchaser shall, however, be understood to have entered into possession of the object purchased when ten (10) days have passed from payment by the purchaser without the same undertaking to collect the object.

12. Purchasers should undertake to comply with all the legislative measures and regulations currently in force regarding objects subject to notification, with particular reference to Italian Legislative Decree no. 42/2004. The sale of objects subject to the above regulations shall, therefore, be suspensively conditional upon the absence of the exercising of the right of pre-emption by the competent Ministry within the term of sixty (60) days from the date of receipt of the report as envisaged by art. 61 of above Legislative Decree no. 42/2004. During the period of time permitted for exercising the right of pre-emption, the object may not, however, be delivered to the purchaser pursuant to art. 61, para.4, of Legislative Decree no. 42/2004. In the event of the exercising of the right of pre-emption by the State, the successful bidder may not claim any reimbursement or indemnity from Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. or from the Seller.

13. Italian Legislative Decree no. 42 dated 22 January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by EEC Regulation no. 116/2009 dated 18 December 2008. The exportation of objects is regulated by the above regulations and by the customs and tax laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be deemed responsible for and cannot guarantee the issuing of the relevant permits. Therefore Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall decline any responsibility vis-à-vis the purchasers with regard to any restrictions on the exportation of the lots awarded. The failure to grant the above authorizations shall not justify the cancellation of the purchase or the non-payment of the same.

It should be remembered that archeological findings of Italian origin may not be exported.

14. Pursuant to and as an effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), clients shall undertake to provide all the up to date information necessary for permitting Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. to fulfill the obligations regarding the adequate verification of the clientele.

It shall be understood that the completion of the operation shall be subject to the issuing by the Client of the information requested by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. in order to fulfill the above obligations. Pursuant to art. 42 Legislative Decree no. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to abstain from and not conclude the operation in the event of the objective impossibility of carrying out an adequate verification of the clientele.

15. These regulations shall be automatically accepted by anyone participating in the auction. The Court of Florence shall have jurisdiction over any disputes that may arise.

16. Lots marked with * have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the net buyer's premium.

17. Lots marked with (λ) shall be understood to be accompanied by a certificate of free circulation, while lots marked with ◊ by a certificate attesting to the shipment or importation.

18. Lots marked with ● are subject to resale rights. Italian Legislative Decree no. 118 dated 13 February 2006 introduced royalties for the authors of works and manuscripts, and their heirs, as a fee on the price of each sale, subsequent to the first sale of the original work, the so-called "resale rights".

This fee shall be due in the event that the sale price is no less than €. 3,000 and shall be determined as follows:

- a) 4% for the part of the sale price comprised between €. 3,000 and €. 50,000
- b) 3% for the part of the sale price comprised between €. 50,000.01 and €. 200,000
- c) 1% for the part of the sale price comprised between €. 200,000.01 and €. 350,000
- d) 0.5% for the part of the sale price comprised between €. 350,000.01 and €. 500,000
- e) 0.25% for the part of the sale price above €. 500,000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be obliged to pay the "resale rights" on behalf of the sellers to the Italian Society of Authors and Publishers (SIAE).

In the event that the lot is subject to so-called "resale rights" pursuant to art. 144 of Italian Law no. 633/41, in addition to the payment of the bid awarded, the auction commission and any other expenses due, the successful bidder shall also undertake to pay the amount that the Seller is obliged to pay pursuant to art. 152 of Law no. 633/41, which Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall pay to the subject entrusted with collecting the same.

19. Lots marked with ■ are offered without reserve.

20. The privacy policy statement regarding the processing of personal information can be consulted on the Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. website at the following address www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of absentee bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Logistic service may be provided by Pandolfini with shipping costs charged to the customer.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via dei Pecori 8 - FIRENZE
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
headed to Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 26% up to € 250,000
- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price
- 26% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896
BIC: PASCITMMFIR

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

Please remember that, in the case of the exportation of works that are over 50 years old, according to Italian law a certificate of free circulation should be requested. The waiting time for the issuing of this documentation is around forty (40) days from the presentation of the work and the relevant documents to the *Soprintendenza Belle Arti* (Superintendency of Fine Arts).

In the event that the lot is awarded to a foreign buyer, the client is requested to immediately contact the competent department regarding the work purchased for information about the estimate and the paperwork necessary for the exportation and transport of the work to a foreign country.

The failed or delayed issuing of the license shall not constitute grounds for the rescinding or annulment of the sale, nor shall it justify any delay in the payment by the purchaser.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.



PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potete aggiudicarvi una varietà di oggetti d'arte, arredi, dipinti, vini, gioielli, orologi, disegni. Le aste sono curate dai nostri esperti.



1 Partecipare è molto semplice.
Vai sul calendario aste e cerca il logo.



2 Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali.
Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi,
come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

3 Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

4 Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido, il codice fiscale, carta di credito e referenze bancarie. Ti verrà inviata una mail di conferma.

5 Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

15/11/2021 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000€
OFFRI

oppure

1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

🔗 **CONDIZIONI GENERALI**

Per informazioni info@pandolfini.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnesa 18 - 20123 Milano
tel. 02 89459708 - fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Via Teodoro Monticelli 27 - 00197 Roma
tel. 06 87084648 - fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 - 00186 Roma
tel. 06 32609795 - fax 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 - 80125 Napoli
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

COLASANTI CASA D'ASTE

Via Aurelia, 1249 - 00166 Roma
tel. 06 6618 3260 - fax 06 66183656
www.colasantiaste.com
info@colasantiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia
tel. 030 2072256 - fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 - 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FABIANI ARTE

via Guglielmo Marconi 44 - 51016
Montecatini Terme (PT)
tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com
info@fabianiarte.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 - fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE S.P.A.

Via Paolo Sarpi 6 - 20154 Milano
tel. 02 3363801 - fax 02 28093761
www.finarte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 - 20121 Milano
tel. 02 40042385 - fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Via Fra Giovanni Angelico, 49 - 50121 Firenze
tel. 055 268279 - fax 055 2396812
www.gonnelli.it
info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 - 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con

schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto. I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



ART ASSICURAZIONI
L'arte di assicurare l'arte
AGENZIA CATANI GAGLIANI





ARCHEOLOGIA

Esposizione

2 - 5 Novembre 2024
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
FIRENZE

ASTA FIRENZE
6 NOVEMBRE 2024

Contatti

Manfredi Maria Vaccari
manfredi.vaccari@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE
100TH
Anniversary

GRANDE CRATERE A CAMPANA, in ceramica a figure rosse, H. 38 cm; diam. all'orlo 41,5 cm
Grecia, produzione attica, 395 - 390 a.C.

ASTA LIVE | [PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)



WORKS ON PAPER

Esposizione

8 - 11 Novembre 2024
Via Manzoni, 45
Milano

ASTA MILANO
12 NOVEMBRE 2024

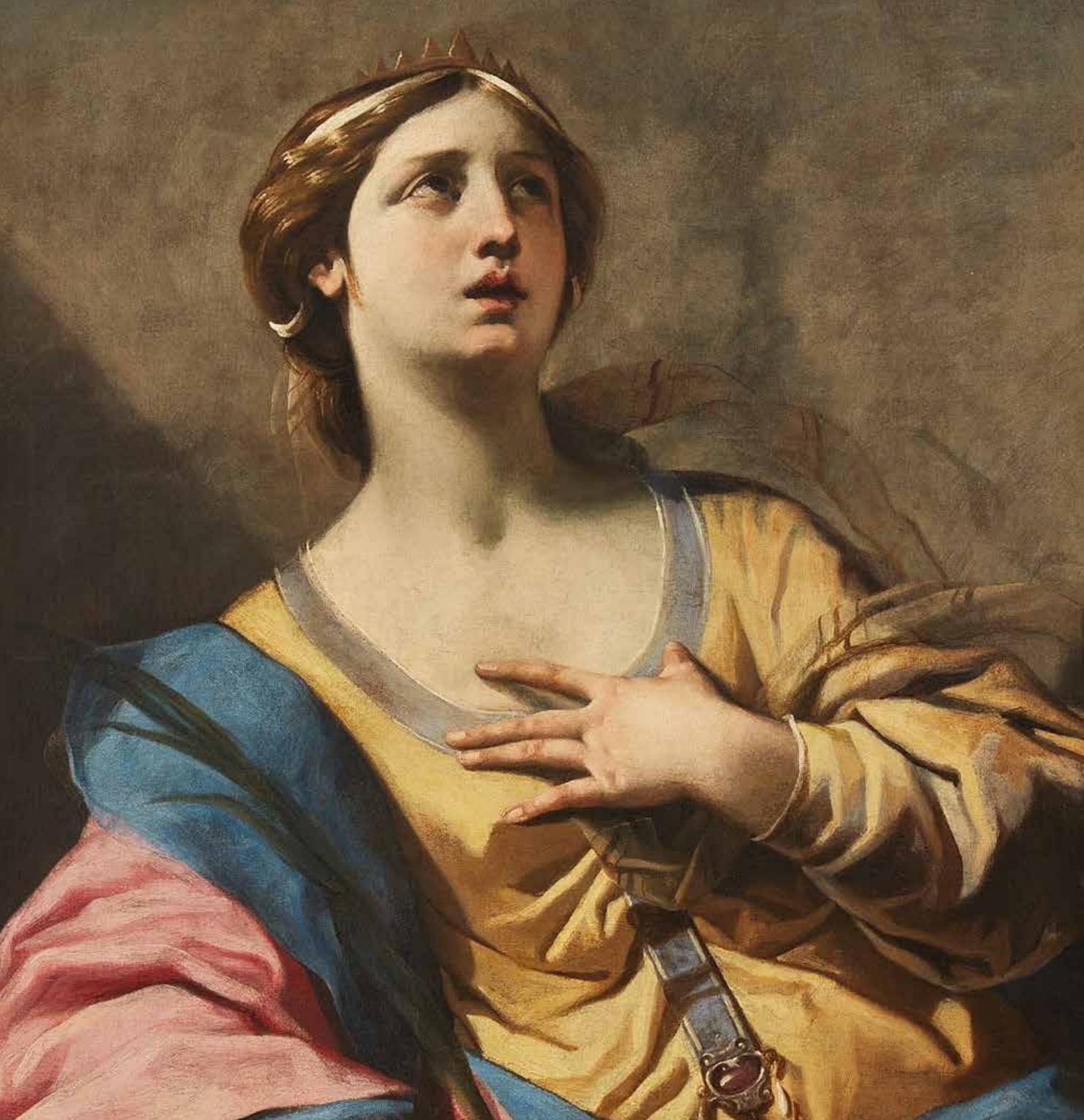
Contatti

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE
100TH
Anniversary

Giuseppe Pellizza da Volpedo (Volpedo (AI) 1868 - 1907) STUDIO DI DUE FIGURE MASCHILI
carboncino su carta belga, cm 45x28, in basso a sinistra autentica "Disegno di Pellizza da Volpedo
per il "IV Stato"/ la figura di profilo è l'Autore stesso. Severino Bellotti"

ASTA LIVE | PANDOLFINI.COM



DIPINTI ANTICHI

Esposizione

16 - 19 Novembre 2024
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
FIRENZE

ASTA FIRENZE
20 NOVEMBRE 2024

Contatti

Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE
100TH
Anniversary

Luca Ferrari, detto Luca da Reggio (Reggio Emilia, 1605 - Padova, 1654), SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA
olio su tela, cm 106x86

ASTA LIVE | PANDOLFINI.COM



DIPINTI DEL SECOLO XIX

ASTA FIRENZE
20 NOVEMBRE 2024

Esposizione

16 - 19 Novembre 2024
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
FIRENZE

Contatti

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE

100TH
Anniversary

Eugenio Cecconi (Livorno 1842 - Firenze 1903), RADUNATA DI CACCIA GROSSA
olio su tela, cm 74,5x116,5, firmato in basso a destra

ASTA LIVE | PANDOLFINI.COM



Caraccioli	Ruffinelli
Saverio	Piero
Da Rabatta	Geronzi
Turabanti	Deputi Albini
Della Casa	Pinelli
Cacciari	Pirelli
Lorenzini	Forcella
Gracerni	Ratti
Nelli	Alessi
Scipio	Ratti
Lupicini	Broi
Grandonati	Da Vitano

PANDOLFINI.COM